

Rapporto finale, marzo 2018

La politica energetica comunale nei Comuni svizzeri

Rilevamento 2017

sulla politica energetica delle Città
dell'energia e dei Comuni non Città
dell'energia con oltre 2000 abitanti



svizzera energia

Il nostro impegno: il nostro futuro.

Incaricato

M.I.S. Trend S.A.
Losanna / Berna

Autori

Roman Liesch
Sascha Stadelmann

Accompagnati da

UFE / SvizzeraEnergia / Sezione Edifici
Tema "Città / Comuni / aree / regioni"

Traduzione in italiano

Marco Gehring Communications SA

Questo rapporto esiste in italiano, in francese e in tedesco. Potete ordinarlo gratuitamente presso bellinda.tria@bfe.admin.ch.

**Questo studio è stato realizzato su incarico di SvizzeraEnergia.
Gli autori sono gli unici responsabili del contenuto.**

Indirizzo

SvizzeraEnergia, Ufficio federale dell'energia UFE
Mühlestrasse 4, CH-3063 Ittigen. Indirizzo postale: 3003 Berna
Infoline 0848 444 444. www.svizzeraenergia.ch/consulenza
energieschweiz@bfe.admin.ch, www.svizzeraenergia.ch

SINTESI DELLA GESTIONE

Il presente rilevamento è stato eseguito allo scopo di intervistare le Città dell'energia, i Comuni delle Regioni-Energia e i comuni con oltre 2000 abitanti sulla propria politica energetica comunale. Il sondaggio si rivolgeva in modo esplicito al membro dell'esecutivo comunale responsabile della politica energetica. Complessivamente il 77% circa dei Comuni contattati ha partecipato al sondaggio. I risultati mostrano come negli ultimi cinque anni la politica energetica abbia assunto maggiore importanza in circa il 60% dei Comuni intervistati e circa $\frac{3}{4}$ di questi presumono che tale tendenza proseguirà anche in futuro, sia tra i Comuni con label Città dell'energia sia tra gli altri. Al tempo stesso l'importanza della politica energetica rispetto ad altri ambiti politici risulta piuttosto scarsa (grande importanza in circa la metà dei Comuni), al riguardo tuttavia emergono grandi differenze tra le Città dell'energia e i Comuni senza label: mentre la politica energetica riveste una grande importanza con una percentuale superiore alla media nei primi, i risultati mostrano il contrario per gli altri. Indipendentemente da ciò, i dati evidenziano che l'aumento dell'importanza della politica energetica è riconducibile a una combinazione di influssi esterni (ad es. aumento dell'interesse pubblico/maggiore attenzione, aspettative della popolazione) e influssi interni (la volontà di realizzare misure o progetti importanti). Gli organi esecutivi dei Comuni dovrebbero essere in grado di assicurare questa importanza crescente, in quanto nel complesso incidono maggiormente sulla politica energetica.

Tuttavia all'entusiasmo degli esecutivi si contrappone l'interesse relativamente scarso della popolazione nei confronti di questo ambito politico (Comuni con interesse elevato: circa 31%), ciò spiegherebbe perché i Comuni che mirano alla certificazione indicano come motivazione principale la sensibilizzazione della popolazione a una gestione sostenibile dell'energia. Questo non è comunque l'unico motivo importante che spinge i Comuni a ottenere il label (ad es. anche perseguire una gestione rispettosa delle risorse e una politica energetica e climatica orientata agli obiettivi), si può quindi desumere che un insieme di motivi spingono i Comuni a ottenere e conservare il label. In effetti sono valutati al medesimo livello d'importanza anche i vantaggi di Città dell'energia nei settori edifici e impianti comunali, la scelta di strumenti e prodotti nonché il supporto nel campo della comunicazione.

Dai risultati emerge inoltre che la maggioranza (55%) delle Città dell'energia è dell'opinione che l'onere di lavoro interno, necessario per svolgere e accompagnare il processo Città dell'energia, è elevato. Questo punto critico viene spesso citato quale motivo che induce a contestare il label o che spinge un Comune a pensare di restituirlo. In circa i $\frac{2}{3}$ delle Città energia intervistate il label è nondimeno incontestato. A prescindere da ciò, si nota che per raggiungere i propri obiettivi di politica energetica (ad es. misure nell'ambito delle energie rinnovabili, misure di efficienza energetica e di comunicazione) i Comuni intervistati attribuiscono una grande importanza a molti settori. I label area 2000 watt e Smart City registrano complessivamente un ruolo meno importante, in quanto l'immagine delle Città dell'energia e delle candidate a Gold appare più positiva e si ha l'impressione che i gruppi target principali possano essere raggiunti relativamente bene con queste offerte.



SOMMARIO

	Pagina
1. premessa e obiettivi della ricerca	6
2. modalità d'intervista e sondaggio.....	7
2.1. Modalità d'intervista.....	7
2.2. Sondaggio / Ulteriori informazioni sull'analisi dei dati	9
3. risultati	15
3.1. Mutamento rapido dell'importanza della politica energetica	15
3.2. Città dell'energia.....	27
3.3. Comuni non Città dell'energia	36
3.4. Misure per l'attuazione della politica energetica e prospettive	41
4. riepilogo	49

1. PREMESSA E OBIETTIVI DELLA RICERCA

A fine maggio 2017 il popolo svizzero ha votato a favore della Strategia energetica 2050. Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi, i Comuni sono chiamati a approfondire un grande impegno nonché a mettere in atto soluzioni creative e innovative.

Un possibile tassello costruttivo è costituito dal label Città dell'energia. Da 25 anni l'Ufficio federale dell'energia / SvizzeraEnergia sostengono il progetto di successo Città dell'energia. Si tratta di un attestato di capacità per i Comuni che danno l'esempio e realizzano una politica energetica comunale sostenibile. Più di 400 città e Comuni hanno ottenuto il label Città dell'energia e oltre la metà dei cittadini svizzeri vive in una Città dell'energia.

Per ottenere e conservare il label, i Comuni devono investire tempo e denaro. Ogni comune viene sottoposto regolarmente a un re-audit in cui la commissione del label verifica le attività di politica energetica realizzate e le misure decise.

L'obiettivo del presente rilevamento mira da un lato a scoprire quali esperienze hanno fatto i Comuni certificati e dall'altro a offrire una visione d'insieme sulla politica energetica dei Comuni svizzeri, inclusi i Comuni che non possiedono il label. Per questo motivo sono state poste, tra le altre, domande sui seguenti ambiti tematici:

- importanza della politica energetica e influenza degli attori sulla stessa
- valutazione dei vantaggi del label Città dell'energia
- prospettive future

Il presente documento illustra innanzitutto nel dettaglio la modalità dell'intervista e del sondaggio, successivamente presenta i risultati e infine conclude con un breve riassunto.



2. MODALITÀ D'INTERVISTA E SONDAGGIO

2.1. Modalità d'intervista

Il rilevamento è stato eseguito in modo multimodale da metà agosto a metà ottobre. Il pilastro portante è costituito dal sondaggio tramite internet (CAWI: Computer Assisted Web Interviewing). A tale scopo le amministrazioni comunali sono state contattate tramite lettera, invitandole a inoltrare i dati di login per il sondaggio online al membro dell'esecutivo responsabile della politica energetica. In una seconda fase, a tutti i Comuni che non avevano ancora compilato il questionario online, veniva ricordato con una seconda lettera di partecipare al rilevamento, allegando al tempo stesso anche un questionario cartaceo (PAPI: Paper-and-pencil interviewing). Nell'ultima fase sono stati intervistati telefonicamente (CAT: Computer assisted telephone interviewing) alcuni Comuni. Le interviste sono state eseguite in tedesco/svizzero tedesco dalla nostra centrale telefonica di Berna e in francese e italiano dalla nostra centrale nella sede principale di Losanna. Tutti gli intervistatori/trici sono stati precedentemente formati per questo studio e in seguito accompagnati e supervisionati.

Il sondaggio era rivolto esplicitamente al **membro dell'esecutivo comunale responsabile della politica energetica**. È possibile pertanto che le risposte risentano in parte di un atteggiamento soggettivo e non rispecchino necessariamente l'opinione dell'intero esecutivo.¹

La popolazione statistica di questo rilevamento è composta da tre gruppi: 1. tutti i Comuni che possiedono il label Città dell'energia. 2. Comuni che non possiedono essi stessi un label, ma che lo hanno ottenuto insieme ad altri Comuni (Comuni delle Regioni-Energia). Questi Comuni sono stati invitati ognuno separatamente (ossia ogni Comune singolarmente) a partecipare al rilevamento e 3. sono stati contattati e invitati a partecipare al sondaggio anche tutti i Comuni con oltre 2000 abitanti, al fine di ottenere un'immagine generale della politica energetica comunale in Svizzera.

In totale sono stati contattati 1018 Comuni, la cui suddivisione nelle diverse categorie (Comuni con label e Comuni delle Regioni-Energia in contrapposizione a Comuni senza label con oltre 2000 abitanti) è rappresentata nella tabella 1 (inclusa percentuale di risposta). Complessivamente emerge una partecipazione elevata in tutte le categorie. Benché i risultati di questo rilevamento non restituiscono l'opinione di tutti i Comuni, i dati permettono comunque una buona visione d'insieme.

¹ Singoli interventi nell'ambito di una domanda aperta del questionario indicano questa circostanza.

Tabella 1: numero di Comuni contattati e percentuale di risposta

Categoria	Totale	Città dell'energia (incl. Comuni delle Regioni-Energia)	Comuni senza label di ≥ 2000 abitanti
Base	1'018	459	559
Risposta (percentuale)	786 (77%)	398 (87%)	388 (69%)

Differenze significative nei risultati sono indicate nei grafici nel modo seguente:

- *: differenza significativa ($\alpha < 5\%$)
- **: differenza molto significativa ($\alpha < 1\%$)

Sono indicati a parte anche sottogruppi molto piccoli con meno di 30 Comuni. A causa delle dimensioni esigue del gruppo, nell'interpretazione di questi risultati occorre agire con particolare cautela in quanto associati a molta incertezza.

È importante ricordare che i risultati presentati nel presente rapporto si basano su **dati non ponderati** e consentono pertanto di trarre deduzioni unicamente sui Comuni che hanno risposto al questionario. Occorre inoltre tenere presente che la compilazione di un simile questionario richiede del tempo ed è pertanto possibile che la partecipazione al sondaggio sia stata più elevata tra i Comuni interessati al tema della politica energetica. D'altro canto è pure ipotizzabile che i Comuni insoddisfatti della situazione politica generale predominante nel campo della politica energetica abbiano partecipato tendenzialmente con maggior frequenza per esprimere il proprio malumore. Questi aspetti vanno tenuti sempre presenti nell'interpretazione dei risultati e nella lettura del presente rapporto. Altro aspetto da considerare è che i dati in percentuale si riferiscono sempre a quei Comuni che hanno risposto alla relativa domanda. Ciò è dovuto da un lato al percorso di compilazione del questionario che prevedeva domande filtro (ossia se una domanda viene posta oppure no dipende dalla risposta a una/a più domande precedenti) dall'altro dal fatto che i Comuni che non hanno risposto a una domanda sono stati esclusi dal calcolo dei valori percentuali per quella domanda. L'unica eccezione è costituita dai grafici nel sottocapitolo 2.2, che fornisce una panoramica generale sulla struttura dei Comuni che hanno partecipato al sondaggio.

I risultati nei sottocapitoli 3.1 e 3.4 considerano solo le Città dell'energia e i Comuni delle Regioni-Energia con oltre 2000 abitanti. Analogamente il gruppo dei Comuni senza label è composto solo da Comuni con almeno 2000 abitanti, per cui l'analisi dei risultati risulta facilitata nella misura in cui per entrambi i gruppi viene applicato il medesimo limite inferiore per il numero di abitanti. Il capitolo 3.2 considera in ogni caso tutti i Comuni del label Città dell'energia e delle Regioni-Energia a prescindere dalle dimensioni.

2.2. Sondaggio / Ulteriori informazioni sull'analisi dei dati

Nella pagina precedente è già stata menzionata la percentuale di risposta complessiva e dei due sottogruppi ottenuta. Per la presentazione dei risultati questi due gruppi sono ulteriormente suddivisi in altri sottogruppi. I Comuni con label Città dell'energia sono suddivisi nei seguenti gruppi:

- Gold: tutti i Comuni che hanno ottenuto il riconoscimento «European Energy Award®GOLD».
- Candidati Gold 65+: Città dell'energia che nell'audit prima del sondaggio avevano ottenuto una percentuale di 65 o oltre (avevano realizzato il 65% o più delle misure possibili).
- Standard: Comuni che possiedono la «versione standard» del label.
- Comuni delle Regioni-Energia: Comuni che insieme ad altri Comuni possiedono il label Città dell'energia, ossia formano una Regione-Energia (ad es. Salgesch, Varen, Inden e Leukerbad costituiscono la regione DalaKoop).

I Comuni senza label sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- aspiranti al label: sono i Comuni che non possiedono ancora il label Città dell'Energia, ma nel sondaggio hanno indicato che il conseguimento di questo label è pianificato in un prossimo futuro.
- Senza label: in questa categoria rientrano gli altri Comuni che non possiedono il label né pianificano di ottenerlo prossimamente.

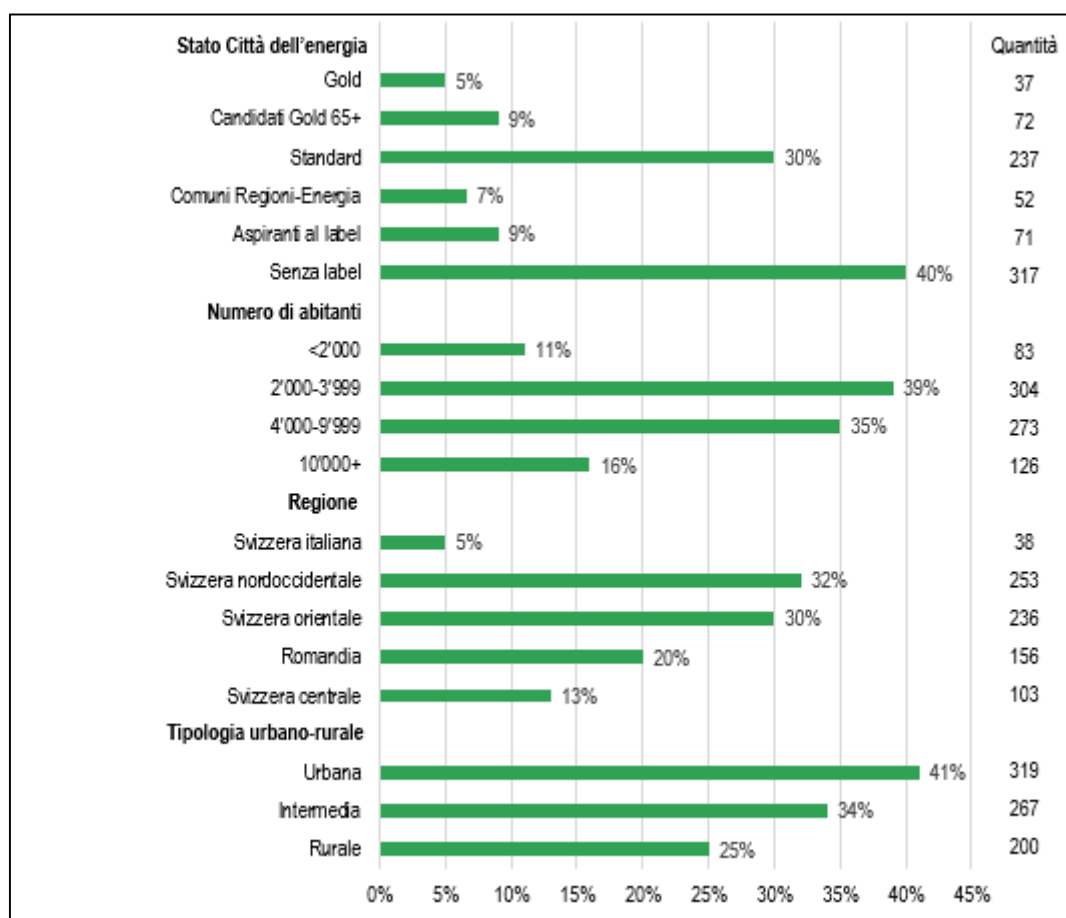
A fini dell'analisi i Comuni sono stati suddivisi in gruppi anche in base al numero degli abitanti (< 2000 abitanti, da 2000 a 3999 abitanti, da 4000 a 9999 abitanti e oltre 10'000 abitanti), alle regioni (Svizzera italiana, Svizzera nordoccidentale, Svizzera orientale, Romandia e Svizzera centrale), nonché conformemente alla tipologia urbano-rurale 2012² impiegata dall'Ufficio federale di statistica, in cui si distingue tra le categorie «urbana», «intermedia» e «rurale». Il tipo «intermedia» presenta caratteristiche sia urbane sia rurali e rispecchia anche la definizione alternativa di «periurbano denso e centri rurali». Esempi di questa categoria intermedia sono Klosters-Serneus (GR), Belp (BE) e Leukerbad (VS).

² Cfr. per maggiori informazioni: Tipologia dei Comuni e tipologia urbano-rurale. Scheda descrittiva – Nomenclatura. Disponibile online sul sito dell'Ufficio federale di statistica: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/raum-umwelt/nomenklaturen/gemtyp.assetdetail.415705.html> oppure tipologie territoriali. Disponibile online sul sito dell'Ufficio federale di statistica: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/querschnittsthemen/raeumliche-analysen/raeumliche-gliederungen/raeumliche-typologien.html>

La rappresentazione grafica della suddivisione dei Comuni nelle categorie sopracitate (grafico 1) mostra che un'ampia maggioranza dei Comuni che hanno partecipato a questo sondaggio, possiede il label standard o non lo possiede affatto e non ambisce a conseguirlo. Inoltre la maggioranza è costituita da Comuni con un numero di abitanti tra 2000 e 9999, concentrati nelle regioni Svizzera nordoccidentale e Svizzera orientale e per circa i $\frac{3}{4}$ sono Comuni urbani o intermedi.

Grafico 1: suddivisione dei Comuni che hanno risposto al sondaggio in diverse sottocategorie

Base: 786 Comuni

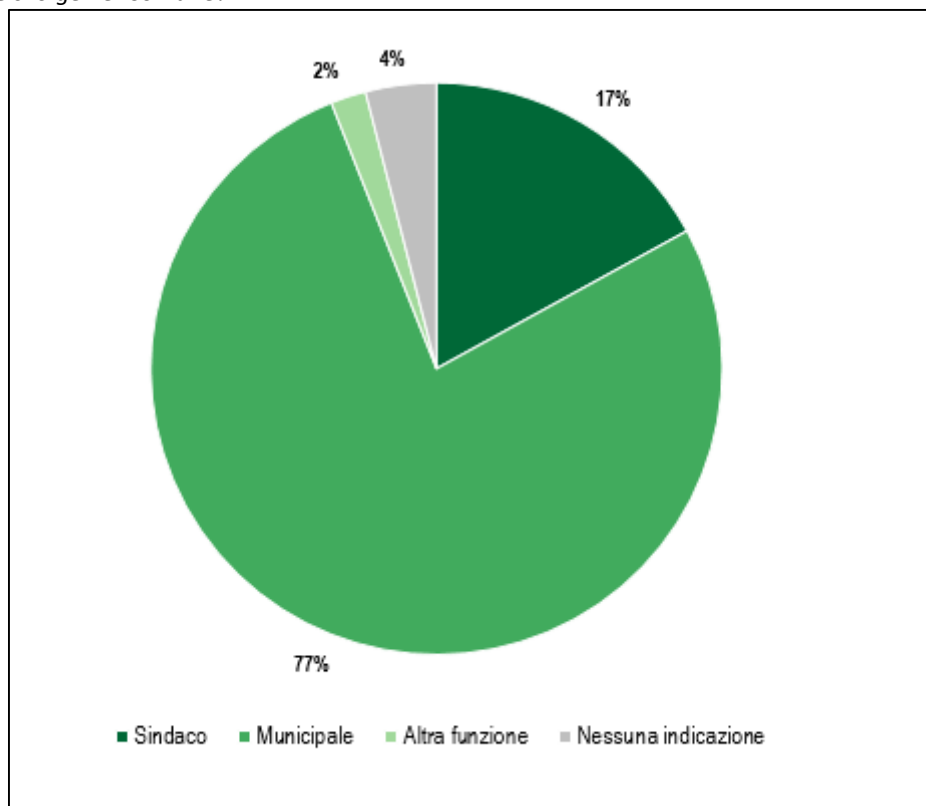


Il sondaggio include anche un breve capitolo con domande sui dati sociodemografici del/della intervistato/a. Riguardo alla funzione nel Comune (grafico 2) emerge che la maggior parte degli intervistati erano municipali (ca. 77%) e un ulteriore 17% era sindaco. In circa il 2% dei casi si trattava di qualcun altro e il 4% non ha risposto a questa domanda.

Grafico 2: dati sulla funzione all'interno del Comune della persona che ha compilato il sondaggio

Base: 786 Comuni

Che funzione svolge nel Comune?

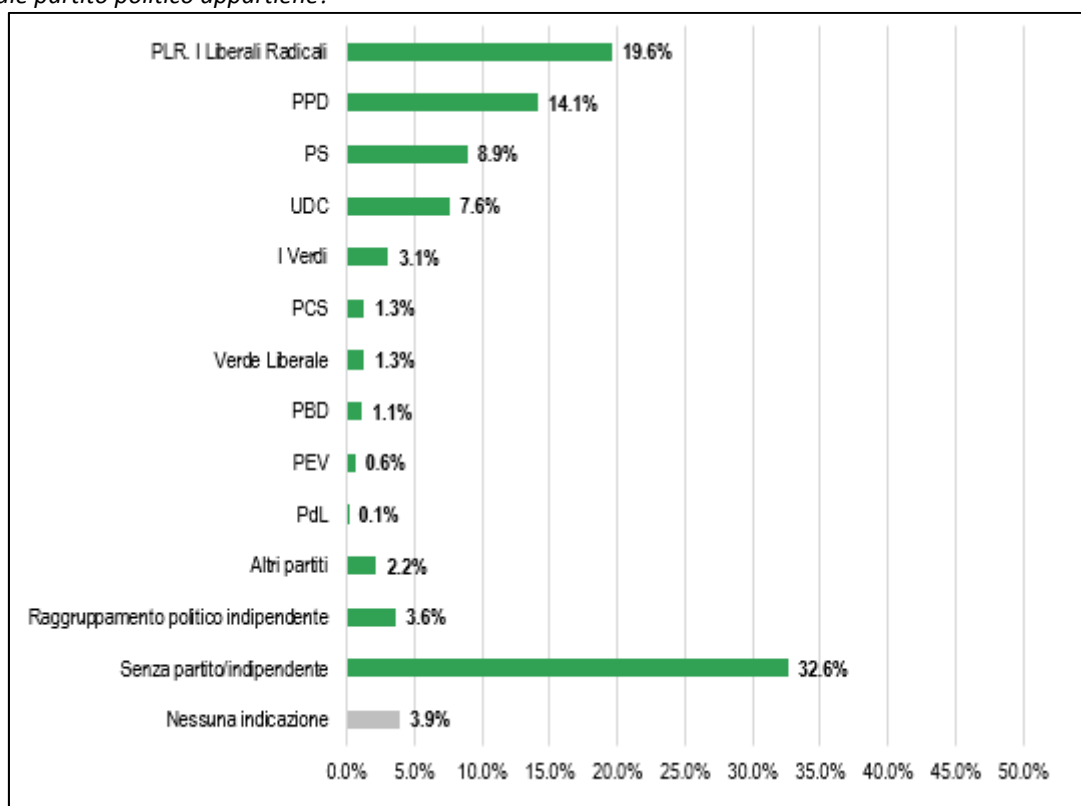


Il grafico 3 mostra che un terzo degli intervistati non appartiene a nessun partito ed è indipendente. Al secondo posto troviamo il PLR. I liberali, seguito da PPD, PS e UDC. Altri partiti nonché la categoria degli intervistati che non hanno voluto indicare nulla al riguardo completano il quadro. Complessivamente queste cifre danno l'impressione che nei Comuni a livello di membri dell'esecutivo si tratti tendenzialmente di persone non legate a un partito.

Grafico 3: dati sull'appartenenza politica della persona che ha compilato il sondaggio

Base: 786 Comuni

A quale partito politico appartiene?

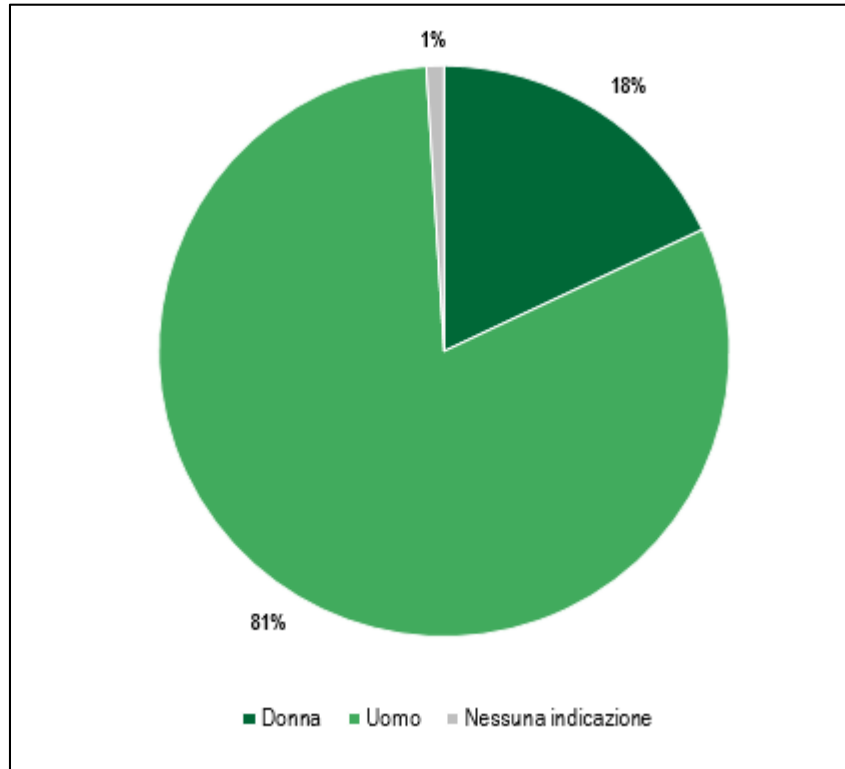


Inoltre la maggior parte degli intervistati sono uomini (grafico 4), con una percentuale di circa l'81%. Il 18% degli intervistati sono donne e il restante 1% non ha risposto alla domanda.

Grafico 4: dati sul sesso della persona che ha compilato il sondaggio

Base: 786 Comuni

È donna o uomo?

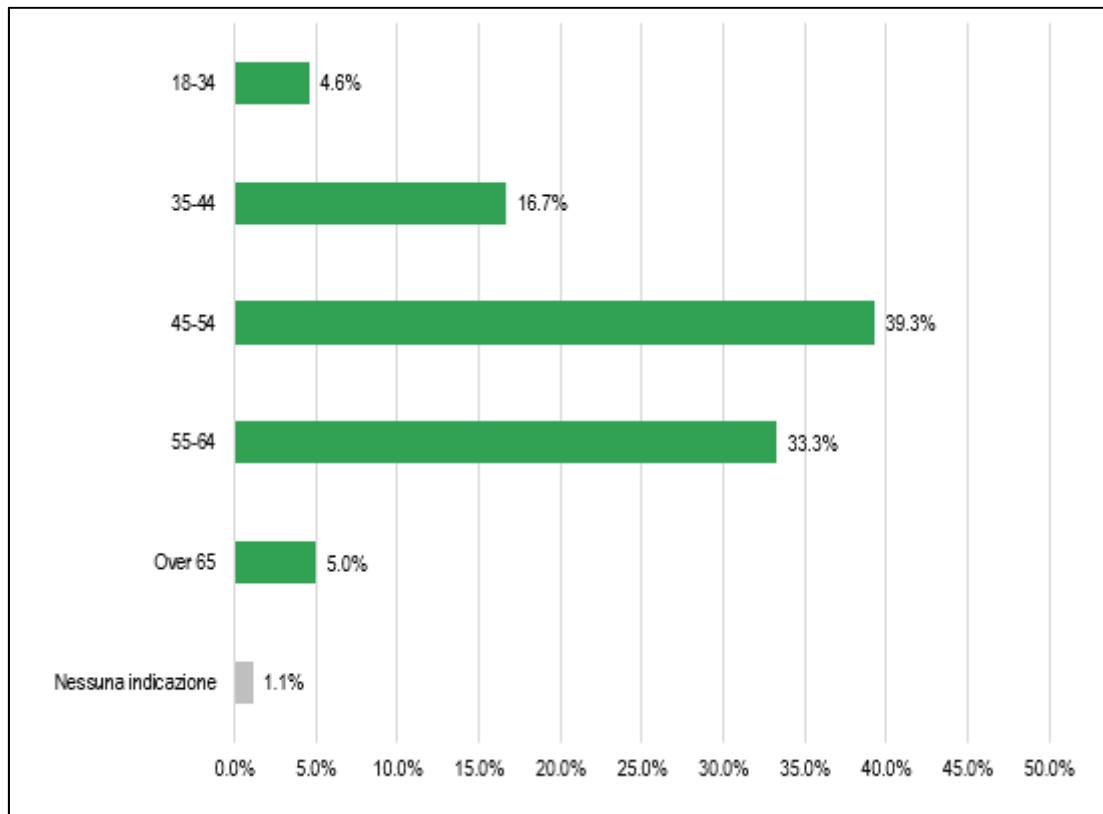


L'ultima domanda sui dati personali riguardava l'età della persona che ha compilato il sondaggio (grafico 5). Le persone di età inferiore a 45 anni e in età pensionabile costituiscono una piccola percentuale, mentre oltre due terzi ha un'età compresa tra 45 e 64 anni.

Grafico 5: dati sull'età della persona che ha compilato il sondaggio

Base: 786 Comuni

Quanti anni ha?



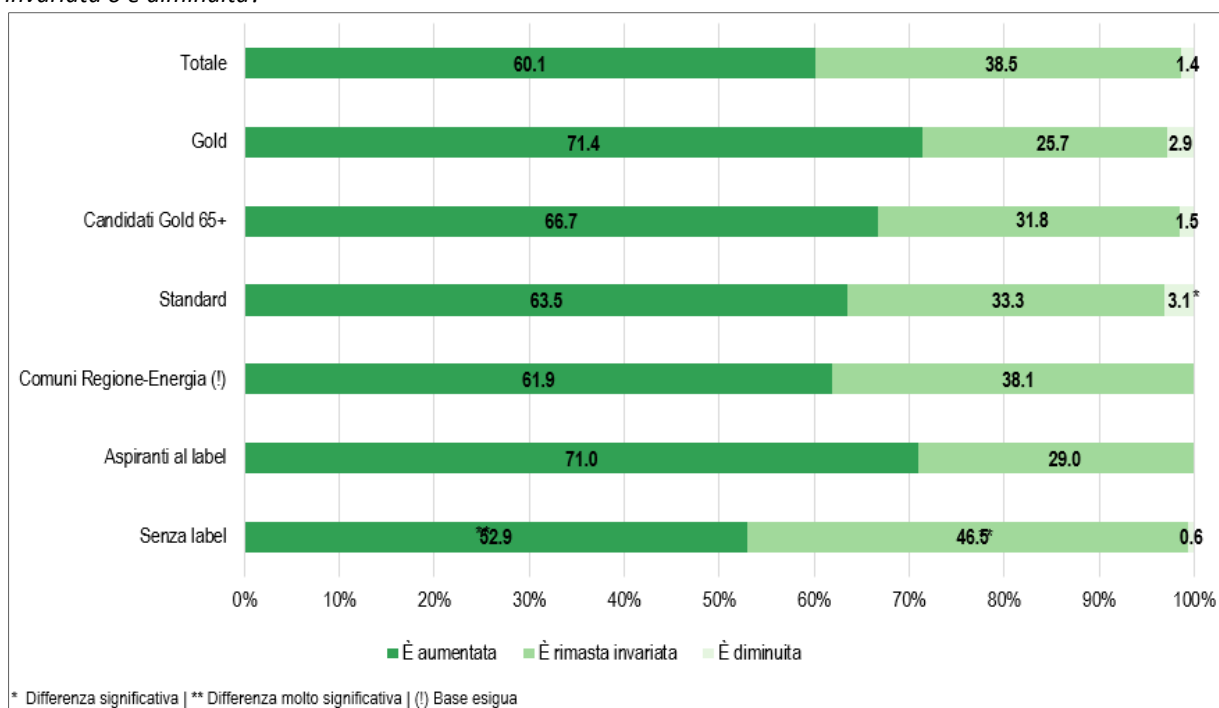
3. RISULTATI

3.1. Mutamento rapido dell'importanza della politica energetica

L'analisi inizia con la domanda sull'importanza della politica energetica all'interno del Comune. Una prima indicazione al riguardo è fornita dal grafico 6, che illustra le risposte dei Comuni alla domanda sul modo in cui è cambiata l'importanza della politica energetica negli ultimi cinque anni. Emerge che un'ampia maggioranza ha ravvisato un'importanza crescente di questo ambito politico (in totale circa il 60%). Uno sguardo alle sottocategorie rivela tuttavia che tra i vari tipi di Comuni sussistono determinate differenze. I Comuni privi di label, e che non intendono ottenerlo prossimamente, formano sicuramente l'eccezione principale. In questo gruppo la percentuale di dichiarazioni che indica un aumento dell'importanza della politica energetica è di poco superiore al 50%. Questo valore si situa sotto la media generale di tutti i Comuni e sottintende il fatto che l'importanza della politica energetica è aumentata meno rispetto all'intero campione. Lo stesso si può dire per la Svizzera nordoccidentale e orientale. Al contrario in Romandia l'importanza della politica energetica sembra essere cresciuta con un vigore superiore alla media.

Grafico 6: modifiche dell'importanza della politica energetica per i Comuni negli ultimi 5 anni Base: 697 Comuni con oltre 2000 abitanti

L'importanza della politica energetica per il vostro Comune negli ultimi cinque anni è aumentata, è rimasta invariata o è diminuita?



Interessante al riguardo è soprattutto la risposta degli aspiranti al label, che indicano un aumento dell'importanza della politica energetica negli ultimi cinque anni con una percentuale elevata, analoga a quella dei Comuni Gold. Sembra evidente che l'aumento dell'importanza di questo ambito politico ha spinto questi Comuni a occuparsi dell'ottenimento del label Città dell'energia.

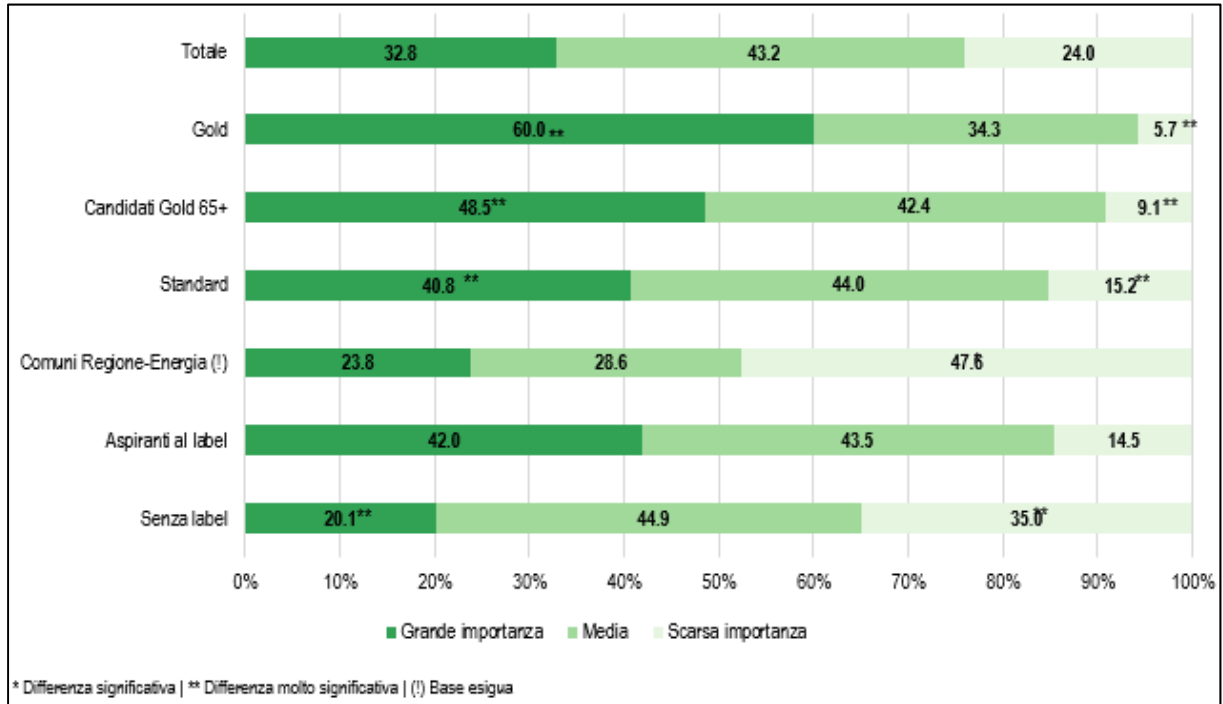
In generale la politica energetica ha tendenzialmente acquisito importanza. Ciò non fornisce tuttavia alcuna informazione sull'importanza di questo ambito politico rispetto ad altri ambiti politici. La risposta a tale domanda è illustrata nel grafico 7. Circa un terzo dei Comuni che hanno risposto a questa domanda attribuisce grande importanza alla politica energetica. E tra questi una percentuale superiore alla media di Città dell'energia (Comuni e candidati Gold nonché Comuni che possiedono la versione standard del label) ritiene che la politica energetica rivesta un'importanza relativamente elevata. Questa domanda non permette tuttavia di rispondere al quesito, se questi Comuni possiedono il label perché la politica energetica gode all'interno del Comune di un'importanza superiore alla media oppure se questa importanza elevata rispetto ad altri ambiti politici è una conseguenza del label (e della rispettiva procedura).

Interessante è pure il fatto che tra i grandi Comuni (10'000 e più abitanti) la quota di Comuni che attribuisce grande importanza alla politica energetica è superiore alla media (42,7%), mentre per i più piccoli (da 2000 a 3999 abitanti) si registra il contrario. Probabilmente i Comuni più grandi possono esercitare un'influenza leggermente maggiore su questo ambito politico, mettendo l'accento sull'argomento ad es. tramite le aziende industriali cittadine e attribuendo alla politica energetica un'importanza maggiore. Supporta questa supposizione anche il fatto che i Comuni urbani hanno indicato relativamente spesso, che la politica energetica ha grande importanza rispetto ad altri ambiti politici.

Grafico 7: confronto dell'importanza della politica energetica rispetto ad altri ambiti politici

Base: 696 Comuni con oltre 2000 abitanti

Che importanza ha la politica energetica nel vostro Comune in confronto ad altri ambiti politici?

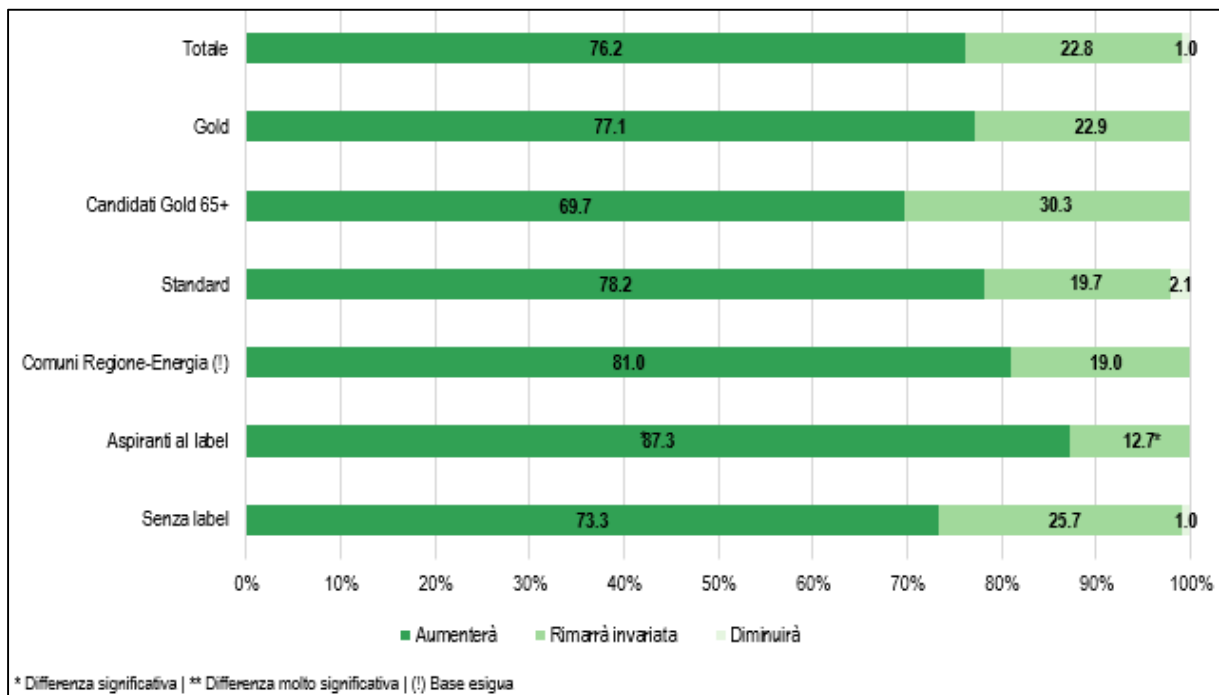


Dopo questa panoramica generale, il grafico 8 getta uno sguardo al futuro. La maggior parte dei Comuni intervistati presuppone che nei prossimi 10–15 anni la politica energetica guadagnerà importanza e il quadro si presenta pressoché analogo per tutti a prescindere dal fatto che un Comune possieda o meno il label. Al riguardo spicca in particolare il risultato di quei Comuni che intendono ottenere il label in un prossimo futuro (aspiranti al label), dove una percentuale superiore alla media dei Comuni presuppone che la politica energetica guadagnerà d'importanza. Il label Città dell'energia offre con i suoi strumenti una buona possibilità di tenere conto del previsto aumento d'importanza.

Grafico 8: sviluppo dell'importanza della politica energetica nei prossimi 10–15 anni

Base: 701 Comuni con oltre 2000 abitanti

Credete che l'importanza della politica energetica nel vostro Comune nei prossimi 10-15 anni aumenterà, rimarrà invariata o diminuirà?



Sorge naturalmente la domanda del perché questi Comuni presumono che l'importanza della politica energetica crescerà. Al riguardo il grafico 9 fornisce informazioni, sulla base della frequenza con la quale sono stati scelti i vari motivi indicati. Hanno risposto a questa domanda unicamente i Comuni che nella domanda precedente avevano indicato di attendersi un aumento dell'importanza della politica energetica nei prossimi 10–15 anni. L'aumento dell'interesse pubblico/maggiore attenzione nonché le aspettative della popolazione sono i motivi citati con più frequenza e potrebbero indicare che i Comuni sono stimolati dall'esterno ad attribuire maggiore importanza alla politica energetica. Il terzo motivo più scelto, «attuazione di importanti misure e progetti», lascia tuttavia intuire che le forze esogene non sono le uniche a influire, considerato anche il fatto che circa la metà dei Comuni ha indicato che la volontà degli organi politici contribuisce a una crescita d'importanza della politica energetica.

Attuare misure o progetti importanti gioca un ruolo fondamentale in particolare presso i grandi Comuni (oltre 10'000 abitanti) e infatti questa motivazione è stata scelta nel complesso con maggior frequenza da questa categoria. In aggiunta questi Comuni hanno anche indicato quale motivo, con una frequenza superiore alla media, l'avvicinamento agli obiettivi della Società a 2000 watt, in perfetta sintonia con lo scenario che vede le città assumere un ruolo pionieristico riguardo a questo concetto.³ Anche per i Comuni con label Gold questo motivo detiene una posizione importante e con l'89% è stato nettamente il più scelto.

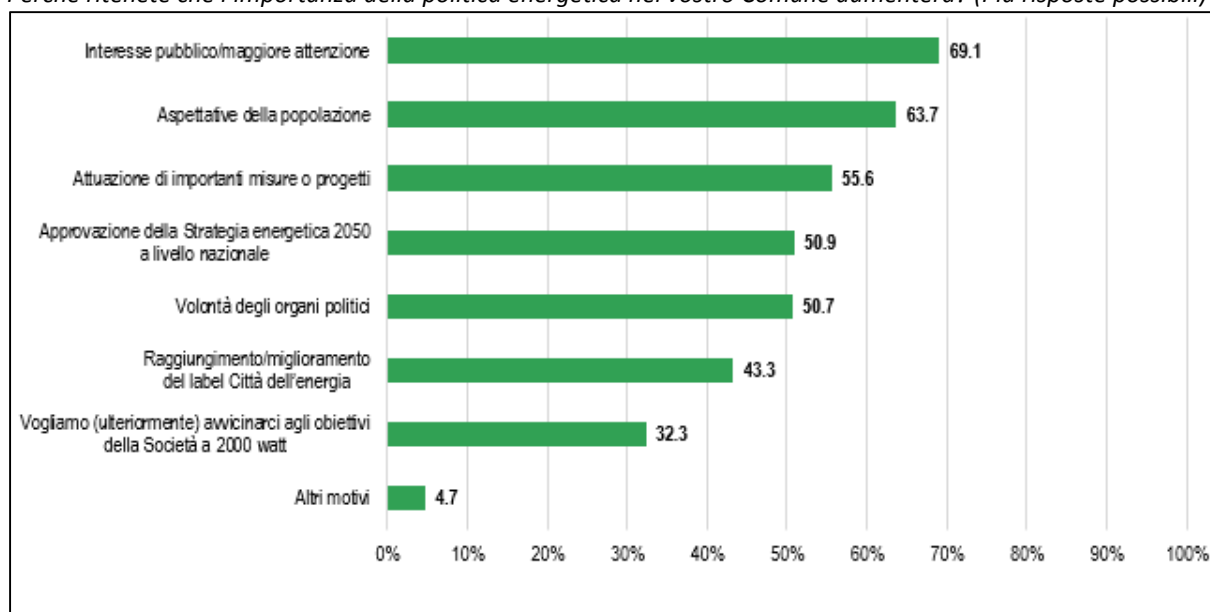
Per gli aspiranti al label, il conseguimento/miglioramento del label Città dell'energia costituisce la motivazione principale (circa 81%). Lo stesso vale per i candidati Gold e i Comuni che possiedono la versione standard del label. Un risultato per nulla sorprendente considerato che i candidati Gold sono ormai vicini all'ottenimento del label superiore.

³ Retrospectiva: i pionieri della Società a 2000 watt. Disponibile online sul sito web della Società 2000 watt: <http://www.2000watt.ch/it/per-citta-e-comuni/retrospectiva-i-pionieri/>

Grafico 9: motivi per i quali si presume che l'importanza della politica energetica aumenterà

Base: 534 Comuni con oltre 2000 abitanti che nella domanda precedente avevano risposto che l'importanza della politica energetica aumenterà nei prossimi 10–15 anni

Perché ritenete che l'importanza della politica energetica nel vostro Comune aumenterà? (Più risposte possibili)



Riassumendo possiamo dire che la politica energetica costituisce un ambito politico importante per i Comuni svizzeri e in base ai dati della maggioranza dei Comuni questa importanza oltre ad essere cresciuta nel passato, continuerà ad aumentare anche nei prossimi anni. Il motivo principale risiede da un lato nella cristallizzazione degli influssi esterni (aumento dell'interesse pubblico/maggiore attenzione e aspettative della popolazione) e dall'altro da misure e progetti importanti che i Comuni intendono attuare. Gli influssi esterni non sono pertanto gli unici a stimolare la crescita dell'importanza della politica energetica nei Comuni, come dimostra ad es. la scelta frequente del motivo «Volontà degli organi politici».

Tuttavia gli organi politici riescono a far valere la propria volontà in materia di politica energetica comunale nella misura in cui dispongono di sufficiente influenza. Un'ulteriore domanda posta nell'ambito di questo rilevamento affronta in modo più approfondito questa problematica. È stato chiesto di stimare l'influenza esercitata sulla politica energetica del Comune da determinati attori. Il grafico 10 mostra i risultati.

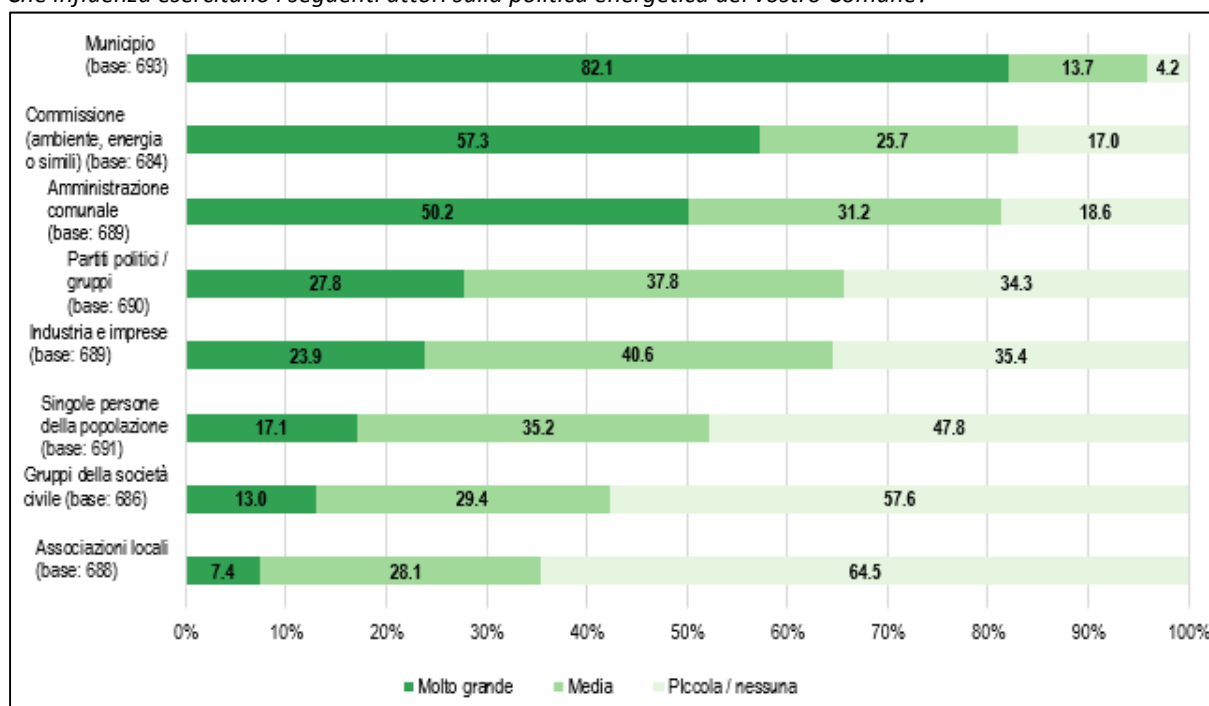
L'influenza maggiore viene attribuita ai membri dell'esecutivo. Oltre 4 intervistati su 5 hanno indicato che questi attori hanno una grande influenza sulla politica energetica comunale. Considerati i destinatari di questo sondaggio il risultato non sorprende, anzi sembra tutto sommato plausibile. Al tempo stesso può tuttavia alludere che i membri dell'esecutivo sono intenzionati a utilizzare la propria posizione e a sondare tutte le possibilità. Anche tra i diversi sottogruppi, esaminati nell'ambito di questa analisi, emergono solo differenze minime.

Coerentemente, considerati la competenza specialistica e il campo d'azione, al secondo posto seguono le commissioni. Per i candidati Gold e i Comuni con label Città dell'energia standard i risultati sono simili, con le commissioni che hanno un'influenza eccezionalmente alta. Le amministrazioni comunali si situano complessivamente al terzo posto per influenza. Questo risultato si deve in buona parte a quei Comuni che posseggono il label (Gold, candidati Gold e standard), in quanto in tutti e tre questi sottogruppi viene attribuito alle amministrazioni comunali un'influenza ben al di sopra della media, lo stesso vale per i Comuni urbani.

Grafico 10: influsso dei diversi attori sulla politica energetica comunale

Base: numero di Comuni con oltre 2000 abitanti, riportati sotto la rispettiva voce

Che influenza esercitano i seguenti attori sulla politica energetica del vostro Comune?



In fondo alla scala delle influenze troviamo gli attori della società civile. A singole persone della popolazione, gruppi della società civile e associazioni di quartiere viene attribuita un'influenza in confronto bassa sulla politica energetica comunale. Considerate le elevate possibilità d'influenza rispetto a molti altri paesi offerte dal sistema politico di democrazia semi-diretta, questa valutazione è sorprendente. Da un lato questo può essere attribuito al

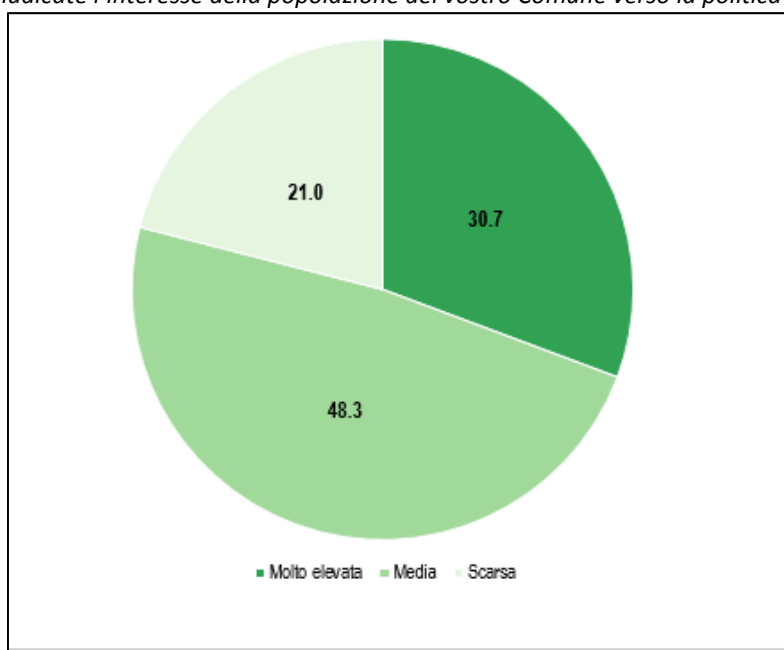
fatto che si tratta di un ambito politico complesso (questioni tecniche, ecc.), ma potrebbe d'altro canto essere condizionato dall'interesse limitato per simili questioni.

Un'indicazione al riguardo la offre la valutazione degli interessi della popolazione nei confronti della politica energetica (grafico 11). Questi risultati rivelano che la popolazione è molto interessata a questo ambito politico solo in circa un terzo dei Comuni. In quasi la metà dei Comuni l'interesse della popolazione viene stimato moderato e il restante 21% lo giudica scarso. Appare pertanto verosimile che la poca influenza degli attori della società civile può essere ricondotta allo scarso interesse per la politica energetica. I candidati Gold e gli aspiranti al label sono più frequentemente del parere (sopra alla media) che la loro popolazione si interessi molto alla politica energetica, mentre nei Comuni senza label si verifica il contrario. Si nota inoltre una leggera tendenza: con l'aumentare del numero degli abitanti aumenta anche la quota di Comuni che indicano un interesse elevato della popolazione per la politica energetica. Al riguardo va tuttavia osservato che non si tratta di scostamenti significativi, diversamente dai candidati Gold e aspiranti al label. Per i Comuni di queste due ultime categorie è del tutto possibile che, considerato il label Città dell'energia, desiderino impegnarsi (ancora) di più e, a sua volta, questo potrebbe essere una conseguenza dell'interesse più elevato della popolazione per la politica energetica. È altresì possibile che la valutazione dell'interesse della popolazione sia influenzata anche dall'impegno o dalle priorità dei Comuni riguardo alla politica energetica. I Comuni che attribuiscono maggiore importanza a questo ambito politico desiderano forse in parte giustificarlo con il fatto che questo corrisponde all'interesse della popolazione. I dati disponibili non permettono tuttavia di rispondere a queste domande.

Grafico 11: interesse della popolazione verso la politica energetica

Base: 700 Comuni con oltre 2000 abitanti

In generale come giudicate l'interesse della popolazione del vostro Comune verso la politica energetica?

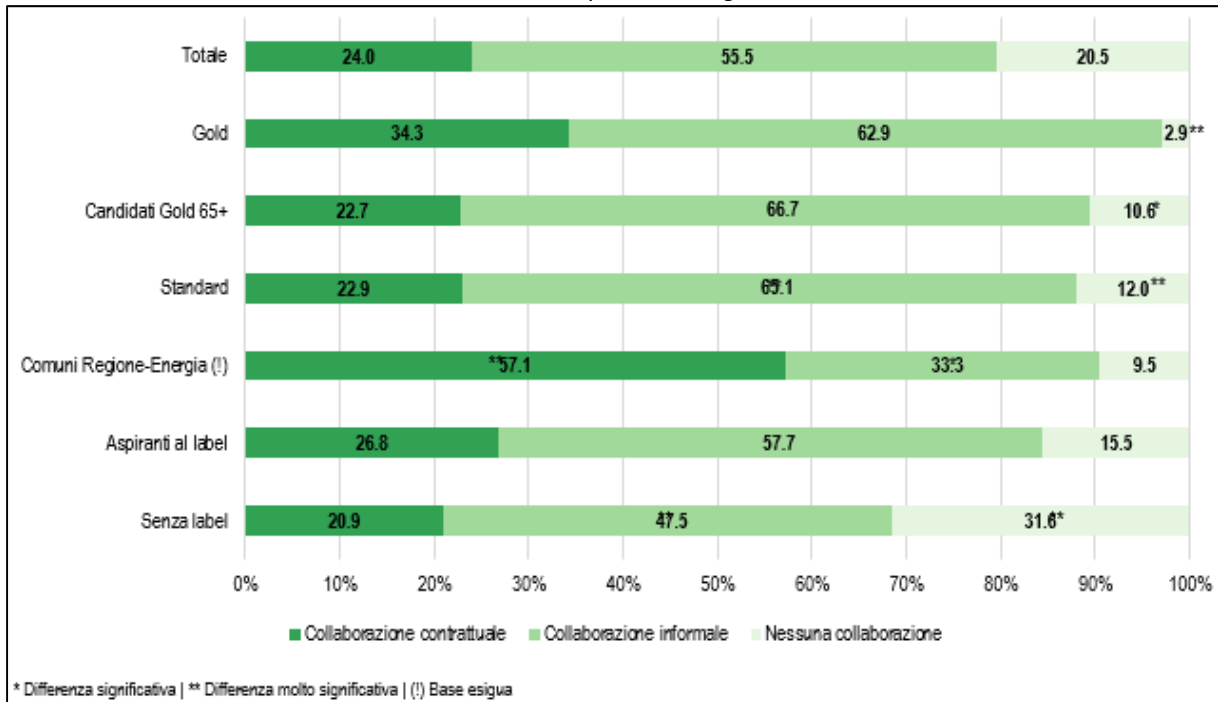


I Comuni che intendono realizzare gli obiettivi della politica energetica dispongono di diversi strumenti. Uno di questi è la collaborazione con altri Comuni. La forma di cooperazione principale è la collaborazione informale, come emerge dal grafico 12. Oltre la metà dei Comuni che hanno risposto a questa domanda indica principalmente questa forma di collaborazione. Un altro quarto circa ha regolato contrattualmente la maggior parte della cooperazione e il restante circa 20% non collabora con altri Comuni per le questioni energetiche. A causa dell'esiguità della base di dati di Comuni che costituiscono le Regioni-Energia, si rinuncia in questa sede a un'interpretazione dei dati.

Grafico 12: forma di collaborazione con altri Comuni a livello di politica energetica

Base: 701 Comuni con oltre 2000 abitanti

Com'è la collaborazione del vostro Comune a livello di politica energetica con altri Comuni?

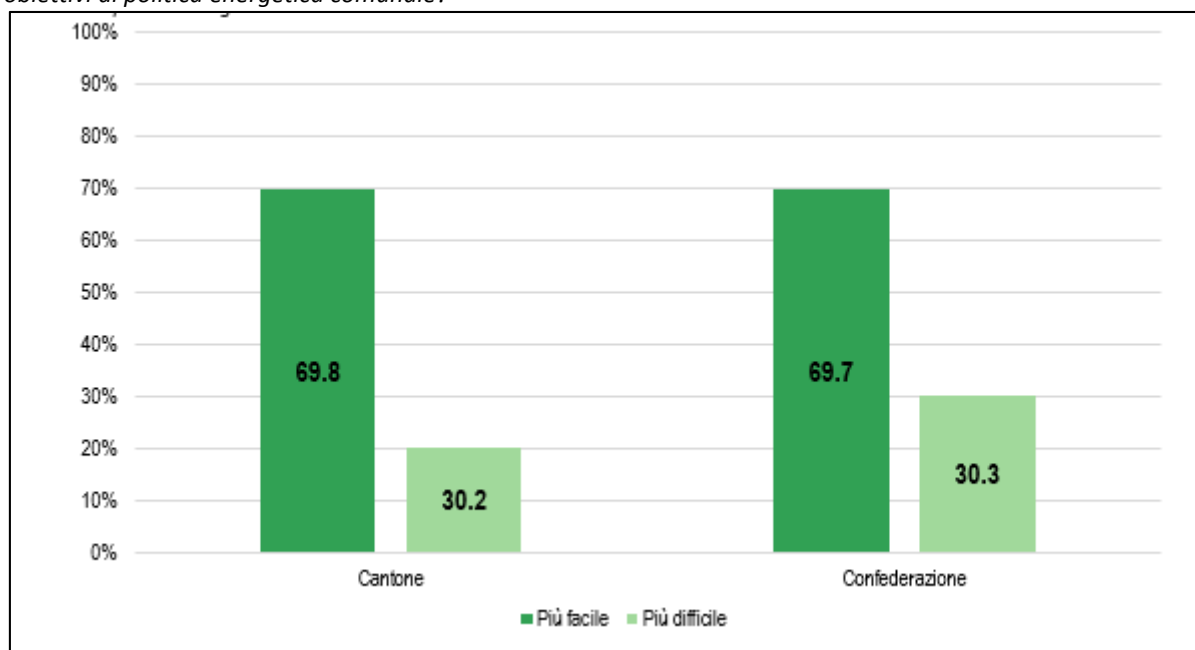


Anche se i Comuni sono liberi di scegliere in che modo desiderano collaborare con altri Comuni, si muovono comunque in un ambiente regolamentato, con determinate direttive poste da parte di Confederazione e Cantoni. In che misura le condizioni quadro dettate da Cantoni e Confederazione rendono più facile o più difficile la realizzazione dei loro obiettivi di politica energetica comunali lo abbiamo determinato con ulteriori domande. Il grafico 13 presenta i risultati separatamente per Confederazione e Cantoni. Entrambi i livelli politici hanno ottenuto dei risultati analoghi e poco più dei 2/3 dei Comuni è dell'opinione che le condizioni quadro siano d'aiuto per attuare i propri obiettivi di politica energetica comunali. I regolamenti sono valutati pertanto tendenzialmente in modo positivo, ma occorre tenere presente che circa il 30% dei Comuni è del parere che queste condizioni quadro costituiscono tendenzialmente degli ostacoli sulla loro strada.

Grafico 13: influenza delle condizioni quadro di Cantoni e Confederazione

Base: 691 risp. 686 Comuni con oltre 2000 abitanti

Le condizioni quadro poste dal Cantone/dalla Confederazione rendono più facile o difficile l'attuazione dei vostri obiettivi di politica energetica comunale?

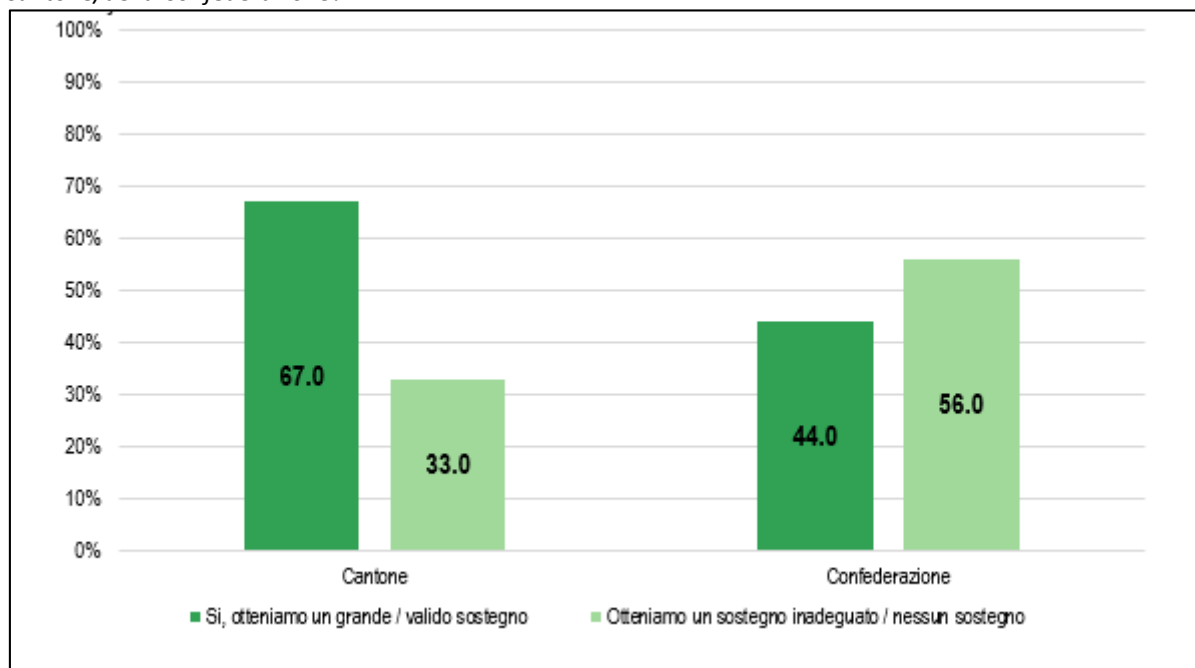


Oltre all'influenza delle condizioni quadro sul raggiungimento degli obiettivi, è opportuno chiedersi se i Comuni possono contare su un sostegno attivo da parte di Confederazione/Cantone nell'attuazione dei loro obiettivi di politica energetica comunali (grafico 14). Spicca in particolare il fatto che nel complesso i Cantoni ricevono una valutazione migliore rispetto alla Confederazione; mentre circa i 2/3 pensa di ricevere un buon (ottimo) sostegno da parte del Cantone, questa percentuale si riduce al 44% parlando di Confederazione. Un possibile motivo di questa discrepanza può risiedere nel fatto che la Costituzione federale assegna ad es. soprattutto ai Cantoni la competenza dei provvedimenti riguardanti il consumo dell'energia negli edifici (art. 89 cpv. 4 Cost.), per cui la valutazione più positiva per i Cantoni potrebbe derivare dal fatto che questo settore conviene maggiormente ai Comuni. Al contempo va aggiunto che emergono alcune differenze in funzione della categoria di label: i Comuni in possesso del label Città dell'energia sono soddisfatti in misura superiore alla media del sostegno della Confederazione. A prescindere dai Comuni delle Regioni-Energia, oltre il 50% dei Comuni compresi in queste categorie sono ritengono di ricevere un buono (ottimo) sostegno dalla Confederazione. D'altro canto i Comuni senza label sono in misura superiore alla media convinti di non ricevere un buon sostegno dalla Confederazione o di non riceverlo affatto.

Grafico 14: sostegno nell'attuazione degli obiettivi di politica energetica comunale

Base: 693 o 691 Comuni con oltre 2000 abitanti

Nell'attuazione dei vostri obiettivi di politica energetica comunale ottenete il sostegno attivo da parte del Cantone/della Confederazione?

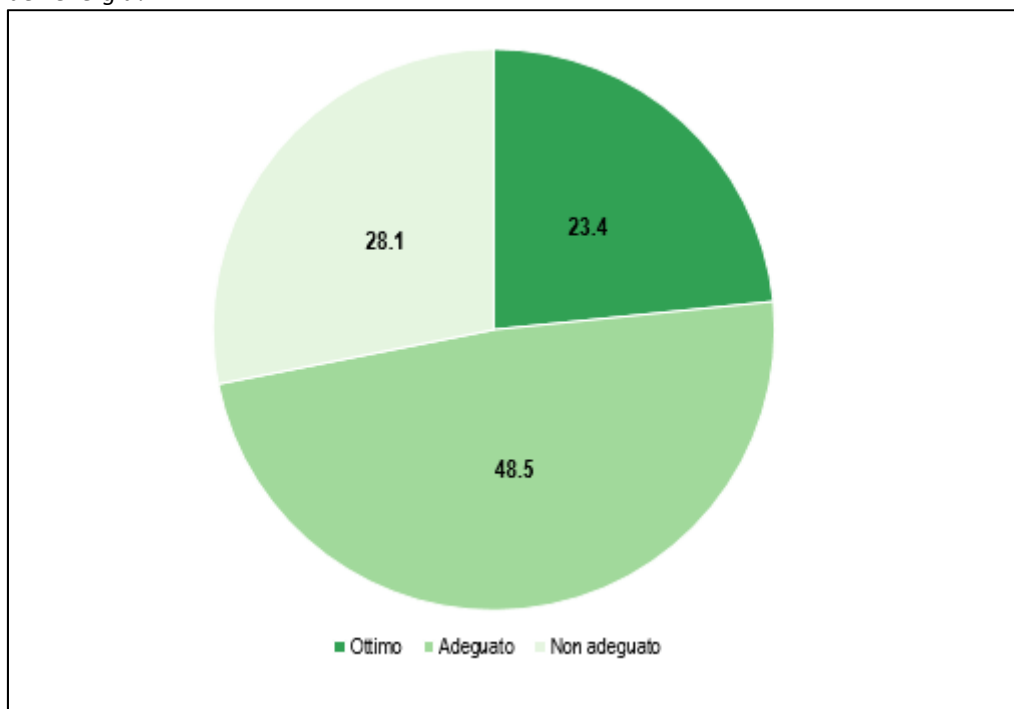


In generale come valutano i Comuni il sostegno alla loro politica energetica da parte della Confederazione / dell'UFE (grafico 15)? Circa un quarto dei Comuni considera questo sostegno come buono, quasi la metà come moderato. Un ulteriore 28% non è soddisfatto del sostegno che riceve da parte della Confederazione per la propria politica energetica. Analogamente alla domanda precedente, anche in questo caso si presentano nuovamente differenze in base alla categoria di label. I Comuni con il label Gold, i candidati e quelli con il label standard sono tutto sommato soddisfatti in misura superiore alla media del sostegno della Confederazione / dell'UFE. Non è da escludere al riguardo il ruolo del programma Città dell'energia, che fornisce ai Comuni l'accesso a diverse forme di sostegno. Colpisce inoltre la soddisfazione superiore alla media delle città e dei grandi Comuni, i quali dispongono presumibilmente di maggiori risorse e conoscenze specialistiche per utilizzare al meglio il sostegno.

Grafico 15: sostegno per la politica energetica da parte della Confederazione / dell'Ufficio federale dell'energia

Base: 693 Comuni con oltre 2000 abitanti

In generale come giudicate il sostegno alla vostra politica energetica da parte della Confederazione / dell'Ufficio federale dell'energia?



3.2. Città dell'energia

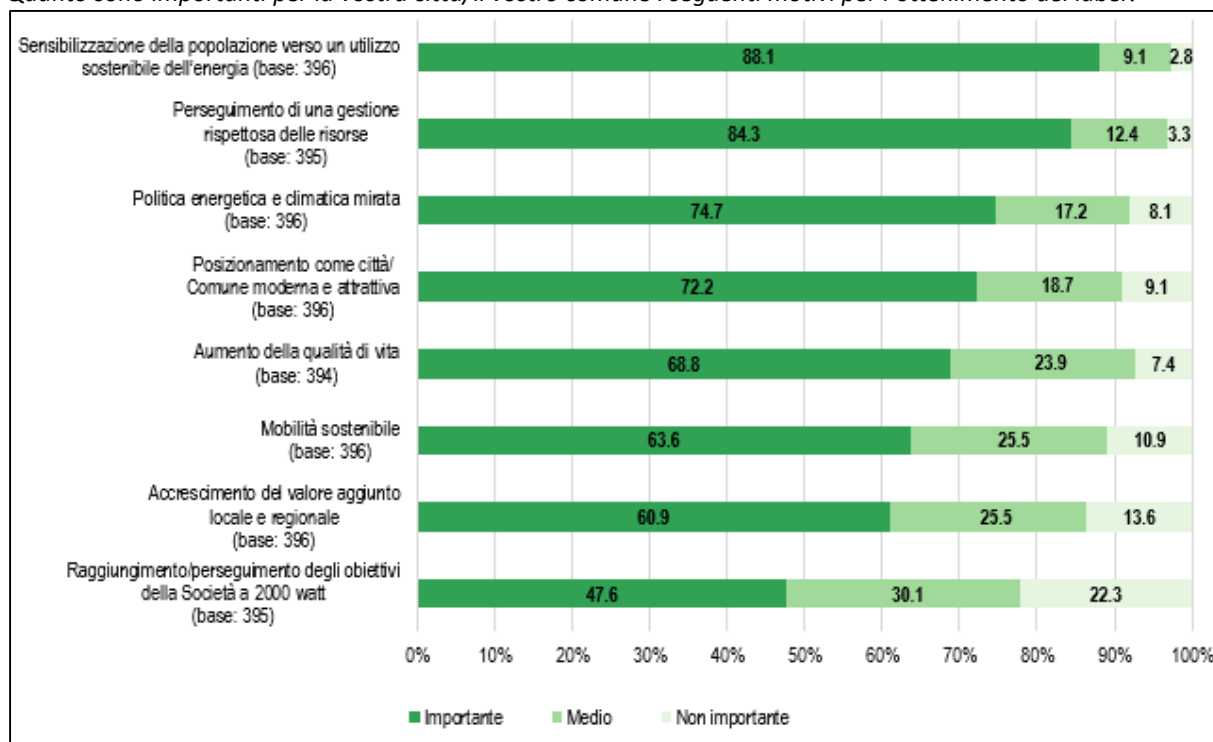
Prima della presentazione dei risultati ricordiamo ancora una volta che in questo capitolo vengono analizzati i dati di tutte le Città dell'energia che hanno risposto al sondaggio, per cui sono considerati anche i Comuni con meno di 2000 abitanti.

Con la certificazione a Città dell'energia i Comuni danno l'esempio e attuano una politica energetica comunale sostenibile. Quali sono tuttavia i motivi che spingono i Comuni a ottenere il label? Nell'ambito della presente rilevazione i Comuni hanno indicato l'importanza che attribuiscono a diversi motivi, il grafico 16 mostra i risultati. Il motivo principale sembra essere la sensibilizzazione della popolazione verso un utilizzo sostenibile dell'energia. Questo si accorda con i risultati del grafico 11, nel quale gli intervistati attestano un interesse relativamente basso per la politica energetica. Al secondo posto troviamo il perseguimento di una gestione rispettosa delle risorse, giudicata come motivo principale da circa l'84%. I primi tre posti sono completati da «Politica energetica e climatica mirata», che ha un ruolo importante per circa tre quarti dei Comuni. All'ultimo posto per importanza, con il 48% di menzioni, si situa il raggiungimento degli obiettivi della Società a 2000 watt, che sembra essere nettamente meno importante rispetto agli altri motivi per ottenere il label. Nel complesso questi risultati rivelano che non esiste un singolo motivo principale per il quale i Comuni intendono ottenere il label Città dell'energia, bensì esistono diversi motivi a favore del label.

Grafico 16: importanza dei diversi motivi per ottenere il label Città dell'energia

Base: il numero di Città dell'energia e di Comuni Regioni-Energia è indicato sotto il rispettivo argomento

Quanto sono importanti per la vostra città/il vostro comune i seguenti motivi per l'ottenimento del label?

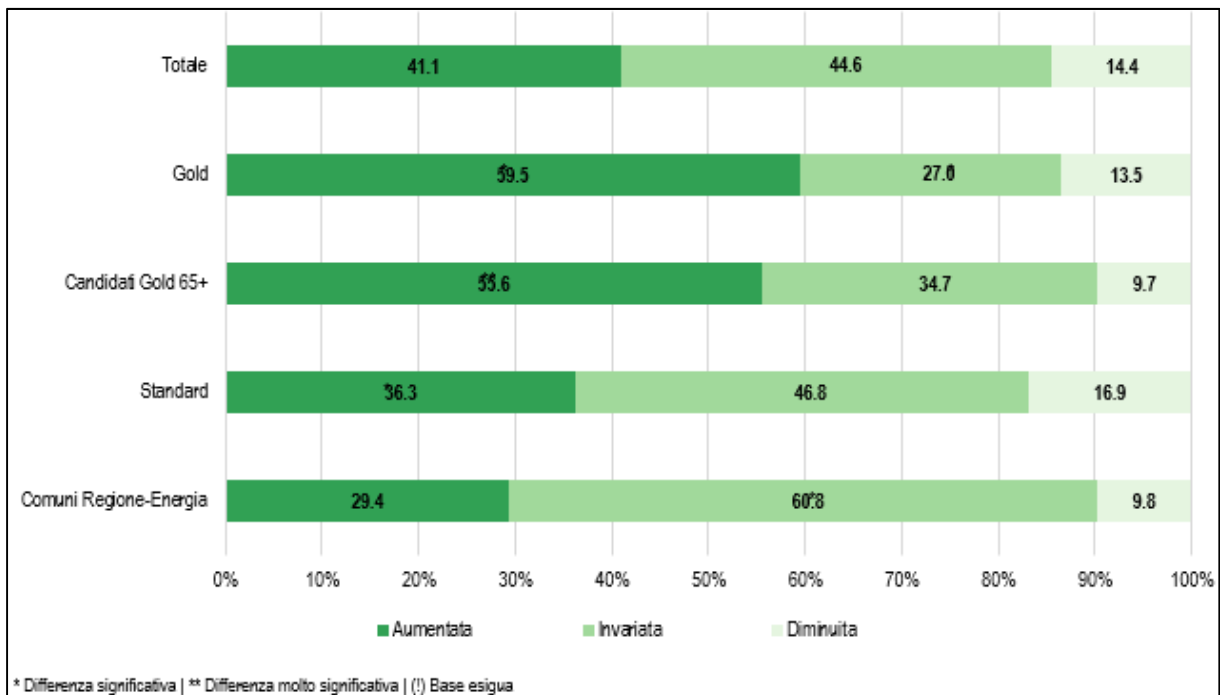


L'importanza di questi motivi non fornisce tuttavia alcuna informazione su quanto è importante il label per i Comuni che lo detengono o se tale importanza è cambiata. In base ai risultati del grafico 17, l'importanza del label dalla prima certificazione è notevolmente aumentata oltre la media per i Comuni e i candidati Gold. Il quadro appare diverso per i Comuni che possiedono la versione standard del label e per i Comuni delle Regioni-Energia, in cui la maggioranza relativa crede che l'importanza del label è rimasta invariata. Probabilmente i Comuni e i candidati Gold investono maggiormente a livello finanziario e di risorse per il label, per cui verosimilmente riescono a utilizzare meglio gli strumenti messi a disposizione, il che si riflette nuovamente in un'importanza maggiore.

Grafico 17: cambiamento dell'importanza del label Città dell'energia dalla prima certificazione

Base: 397 Città dell'energia e Comuni delle Regioni-Energia

Dopo la prima certificazione l'importanza del label per la politica energetica del Comune è aumentata oppure è diminuita?



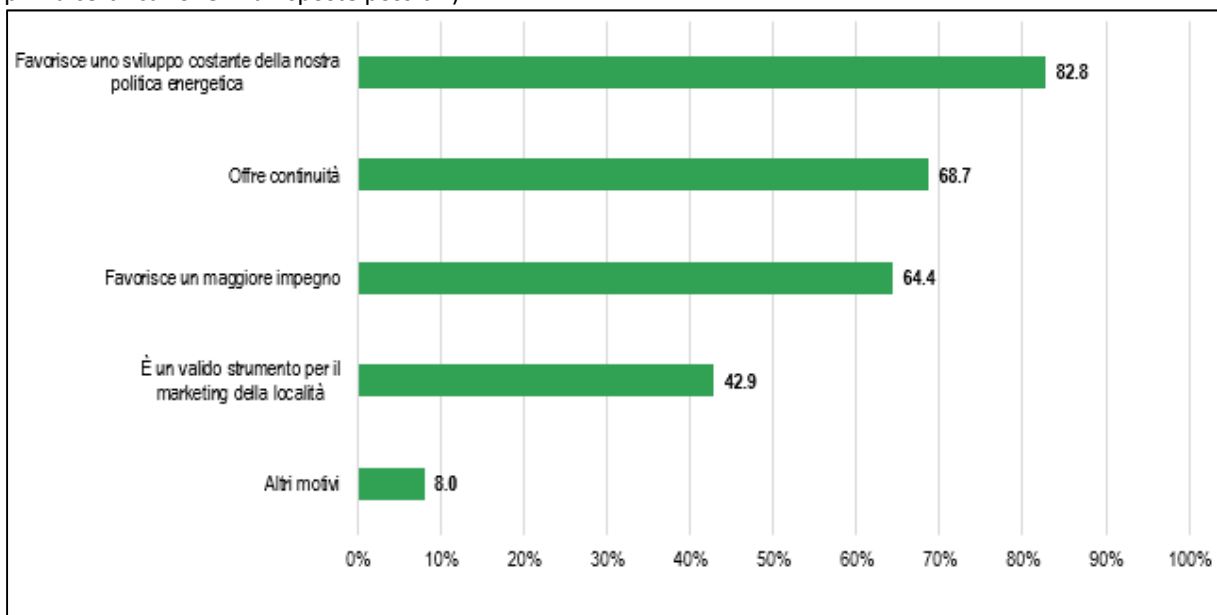
Ai Comuni che nella domanda precedente avevano risposto che l'importanza del label dalla prima certificazione era aumentata o diminuita è stata presentata una serie di motivi , tra i quali i Comuni potevano scegliere per motivare la risposta alla domanda precedente. Il grafico 18 presenta i risultati per quei Comuni che hanno indicato che l'importanza del label è aumentata dalla prima certificazione. Emerge che il label Città dell'energia favorisce in particolare lo sviluppo costante della propria politica energetica comunale (82,8%). Si dimostra inoltre uno strumento valido che permette la continuità e crea un vincolo più forte. Questi due motivi possono essere una conseguenza del processo continuo di audit e re-audit nell'ambito del label. Meno importante per i Comuni sembra meno essere l'aspetto del marketing della località. Solo il 42,9% ha scelto questa risposta.

Grafico 18: motivi dell'aumento dell'importanza del label dalla prima certificazione

Base: 163 Città dell'energia e Comuni delle Regioni-Energia

Per quali motivi l'importanza del label è aumentata?

(Domanda posta solo alle Città dell'energia che hanno indicato che l'importanza del label è «aumentata» dalla prima certificazione. Più risposte possibili)



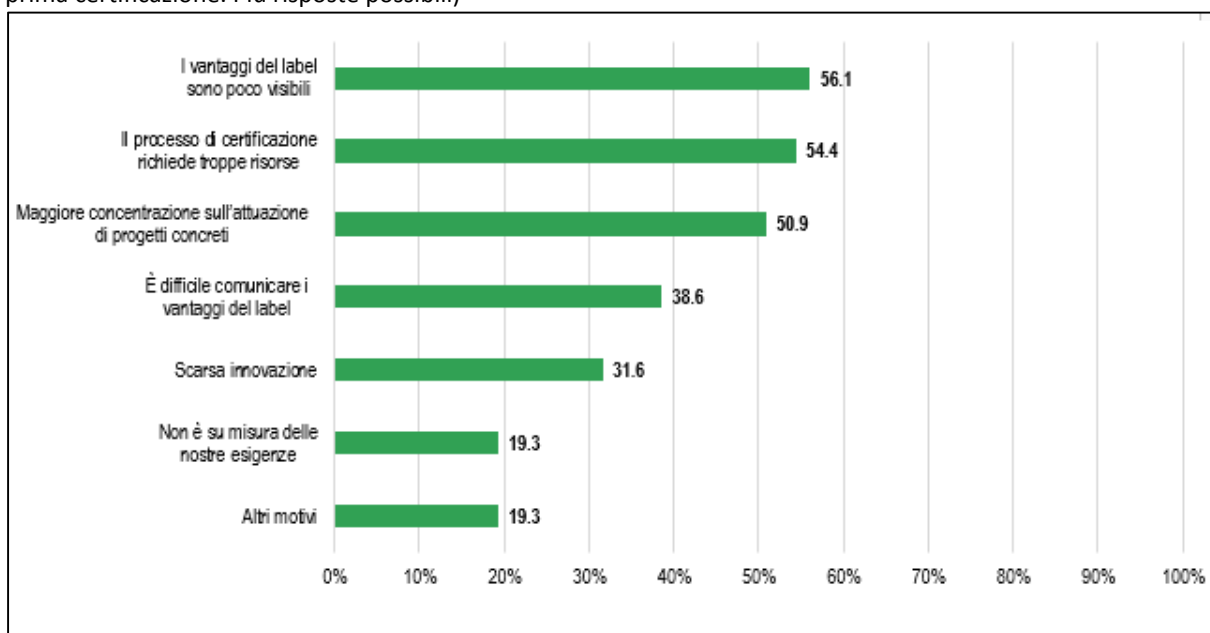
Sul fronte opposto troviamo i motivi per cui i Comuni sono dell'opinione che il label ha perso importanza (grafico 19). Tre motivi spiccano per la frequenza con cui sono stati scelti: innanzitutto la scarsa visibilità dei vantaggi del label (scelto da circa il 56% dei Comuni che hanno risposto a questa domanda), in secondo luogo le risorse eccessive richieste dal processo di certificazione (circa il 54%) e, terzo, i Comuni vogliono utilizzare più tempo e denaro per l'attuazione di progetti concreti (51%). Gli ultimi due motivi illustrano il fattore costo-opportunità del label Città dell'energia. Per quanto i Comuni ricevano accesso a numerosi strumenti grazie alla certificazione, devono comunque utilizzare a tale scopo delle risorse sottraendole ad altri progetti. Considerato il motivo più scelto «Vantaggi del label poco visibili» e «Non è su misura delle nostre esigenze» appare pertanto possibile che questi strumenti vengano considerati poco utili per i progetti che questi Comuni considerano prioritari.

Grafico 19: motivi della diminuzione dell'importanza del label dalla prima certificazione

Base: 57 Città dell'energia e Comuni delle Regioni-Energia

Per quali motivi l'importanza del label è diminuita?

(Domanda posta solo alle Città dell'energia che hanno indicato che l'importanza del label è «diminuita» dalla prima certificazione. Più risposte possibili)

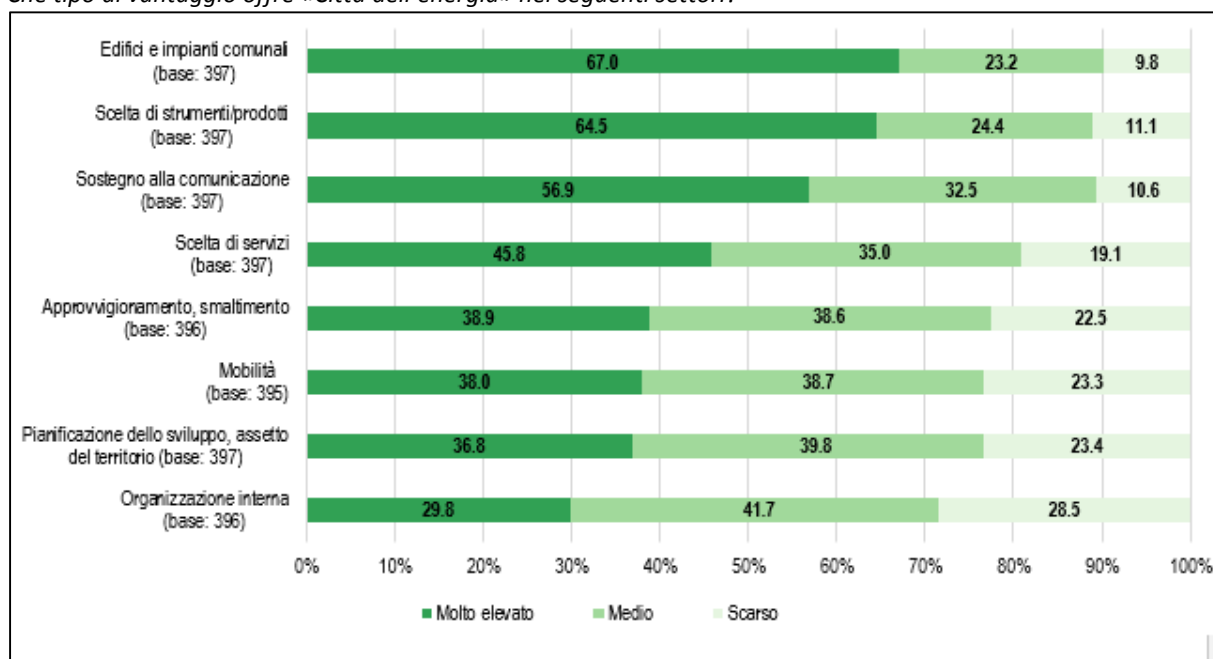


Questo implica naturalmente la domanda di come in concreto vengono giudicati i vantaggi del label nei vari settori, i cui risultati sono visibili nel grafico 20. Le Città dell'energia e i Comuni delle Regioni-Energia attestano al label un vantaggio elevato soprattutto nei settori edifici e impianti comunali, scelta di strumenti/prodotti e sostegno alla comunicazione. Considerata l'importanza che i Comuni accordano alla sensibilizzazione della popolazione (grafico 16), non sorprende che venga assegnato un vantaggio elevato al sostegno alla comunicazione. Chiaramente più di un terzo dei Comuni ha attribuito un vantaggio elevato anche ai settori scelta di servizi, approvvigionamento/smaltimento, mobilità e pianificazione dello sviluppo/assetto territoriale. L'ultimo posto è occupato dall'organizzazione interna, alla quale viene assegnato prevalentemente un vantaggio moderato.

Grafico 20: vantaggi di Città dell'energia in determinati settori

Base: il numero di Città dell'energia e di Comuni Regioni-Energia è indicato sotto il rispettivo argomento

Che tipo di vantaggio offre «Città dell'energia» nei seguenti settori?

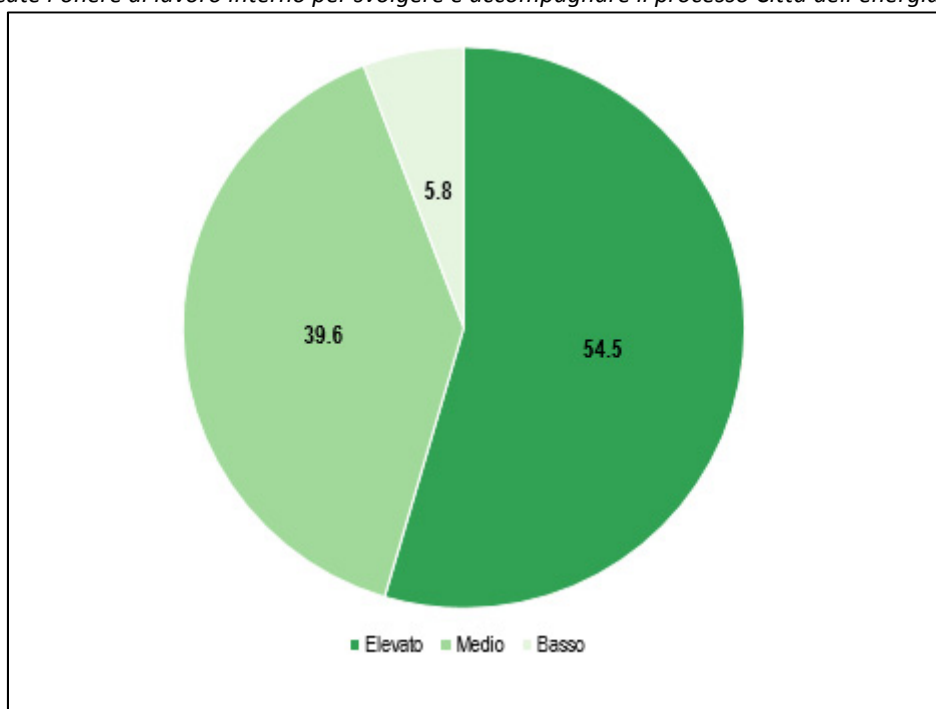


Ai vantaggi si contrappone l'onere per il processo Città dell'energia. Il grafico 21 mostra come le Città dell'energia e i Comuni delle Regioni-Energia giudicano l'onere di lavoro interno per svolgere e accompagnare il processo Città dell'energia. Quest'onere viene valutato relativamente alto: oltre la metà di tutti questi Comuni è dell'opinione che occorre un onere di lavoro interno elevato. Circa 4 Comuni su 10 lo giudicano medio e il restante 6% basso. I valori per tutte le categorie del label si situano al medesimo livello, con i Comuni delle Regioni-Energia che rappresentano un'eccezione e hanno risposto prevalentemente con «medio». Benché tendenzialmente si tratti di Comuni piuttosto piccoli, che presumibilmente e logicamente dispongono di meno risorse, è possibile che il processo venga suddiviso su più persone (in quanto diversi Comuni costituiscono una regione Città dell'energia) alleggerendo l'onere e di conseguenza la valutazione.

Grafico 21: valutazione dell'onere di lavoro interno per svolgere e accompagnare il processo Città dell'energia

Base: 396 Città dell'energia e Comuni delle Regioni-Energia

Come giudicate l'onere di lavoro interno per svolgere e accompagnare il processo Città dell'energia?

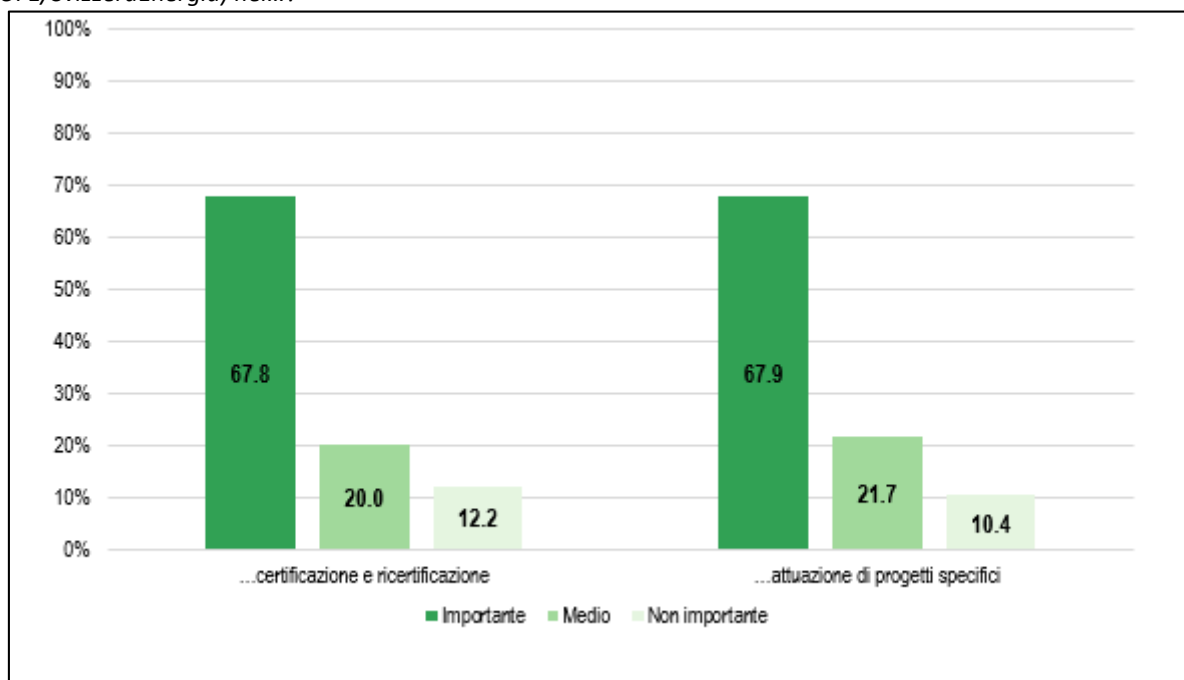


Per ricevere il label o per conservarlo nonché per la realizzazione di progetti, l'UFE fornisce i mezzi finanziari per coprire l'onore di lavoro interno per il conseguimento del label. Questo sostegno viene considerato importante sia per la prima certificazione sia per la ricertificazione, come pure per la realizzazione di progetti specifici (grafico 22). Entrambi sono considerati importanti da circa due terzi dei Comuni e solo una minoranza li considera come mediamente importanti o non importanti.

Grafico 22: importanza del sostegno finanziario da parte della Confederazione

Base: 395 o 396 Città dell'energia e Comuni delle Regioni-Energia (da sinistra a destra)

Quanto è importante il sostegno finanziario della Confederazione (Ufficio federale dell'energia UFE/SvizzeraEnergia) nel...?

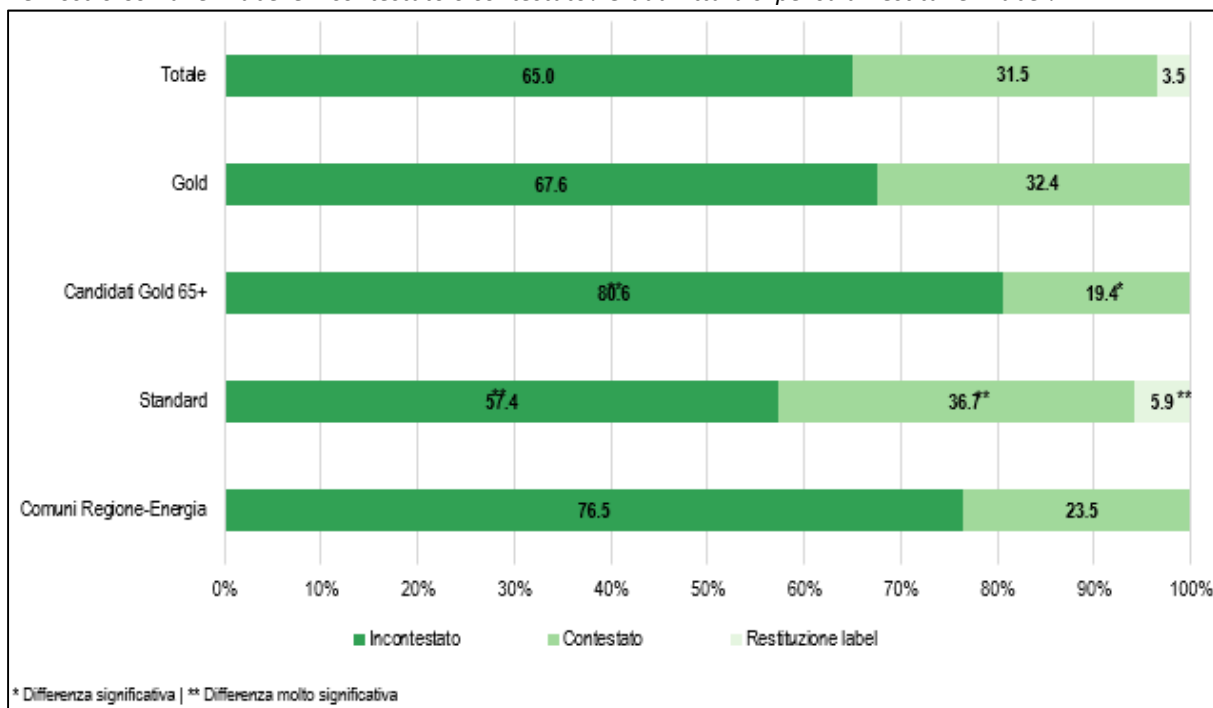


Dopo la discussione su vantaggi e svantaggi del label, si pone ora la domanda se le Città dell'energia vogliono conservare il label o se questo è contestato. Secondo i risultati presentati nel grafico 23, il label è incontestato in circa due terzi dei Comuni, per cui in buona parte di essi non ci sono segnali che la Città dell'energia incontri (grande) malumore. In circa il 32 per cento delle Città dell'energia il label è tuttavia contestato e nel restante 3,5% si sta addirittura ponderando se restituirlo. Al riguardo è interessante gettare uno sguardo soprattutto ai sottogruppi. Per i candidati Gold una quota superiore alla media delle Città dell'energia ritiene che il label è incontestato, mentre nei Comuni con label standard si scende sotto la media al 57,4%. Questa discrepanza si spiega eventualmente con il fatto che i candidati Gold hanno fissato quale obiettivo l'ottenimento della posizione Gold e questa è una conseguenza della notevole radicazione del label nel Comune. Per i Comuni con label standard è possibile che l'entusiasmo meno sentito all'interno di questo gruppo faccia sì che tendenzialmente vengano intrapresi meno sforzi per avanzare nel gruppo dei candidati Gold.

Grafico 23: (in)contestabilità del label Città dell'energia

Base: 397 Città dell'energia e Comuni delle Regioni-Energia

Nel vostro Comune il label è incontestato o contestato? O addirittura si pensa di restituire il label?

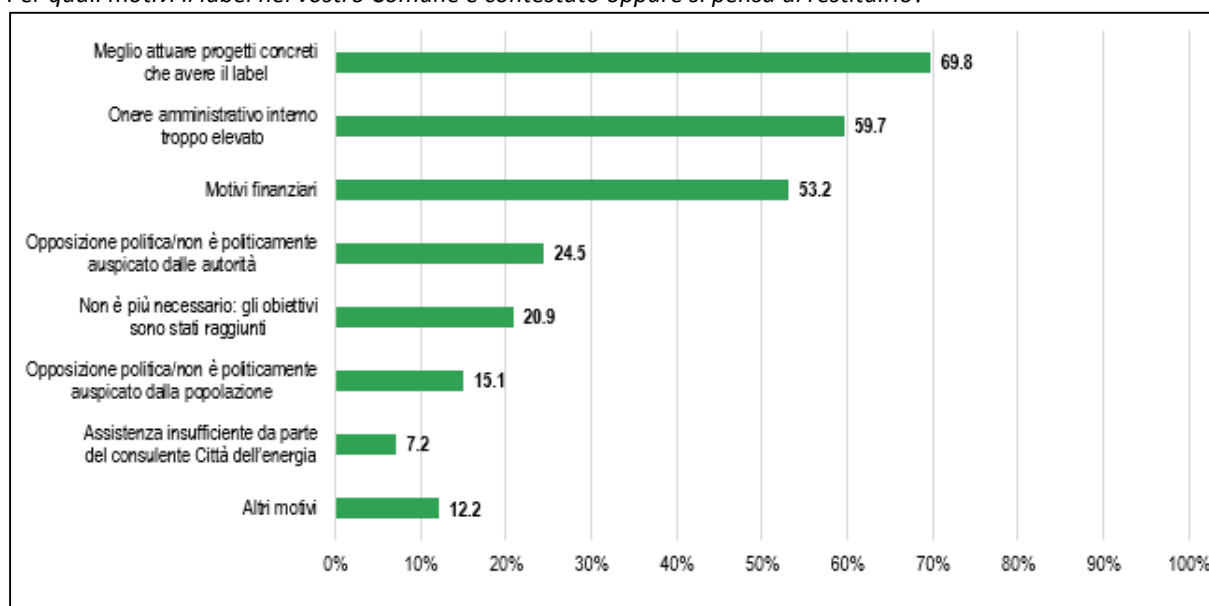


Anziché elaborare ipotesi, è meglio presentare i risultati della relativa domanda sul perché il label è contestato o addirittura si pensa di restituirlo (grafico 24). I tre motivi scelti con maggiore frequenza («Meglio attuare progetti concreti che avere il label», «Onere amministrativo interno troppo elevato» e «Motivi finanziari») indicano nel complesso che le riflessioni relative ai costi-opportunità del label e all’allocazione delle risorse portano a contestarlo. Le risorse che si liberano restituendo il label possono essere impiegate per progetti concreti. Argomenti quali opposizione politica, il fatto che il label non sia più necessario perché gli obiettivi sono stati raggiunti, l’assistenza da parte del consulente Città dell’energia e altro sono considerati meno importanti.

Grafico 24: motivi della contestabilità del label

Base: 139 Città dell’energia e Comuni delle Regioni-Energia, in cui il label è contestato o addirittura si pensa di restituirlo

Per quali motivi il label nel vostro Comune è contestato oppure si pensa di restituirlo?



I dati raccolti evidenziano come i Comuni apprezzano il label Città dell’energia per diversi motivi, ma sembrano anche essere perfettamente consapevoli che ottenerlo comporta dei costi. Le risposte dei Comuni danno l’impressione che il label è tutto sommato ben radicato nelle Città dell’energia, in quanto in buona parte di esse non è contestato. Al tempo stesso è bene notare che è quantomeno contestato in circa un terzo dei Comuni, dove tra l’altro giocano un ruolo le questioni dell’allocazione delle risorse.

3.3. Comuni non Città dell'energia

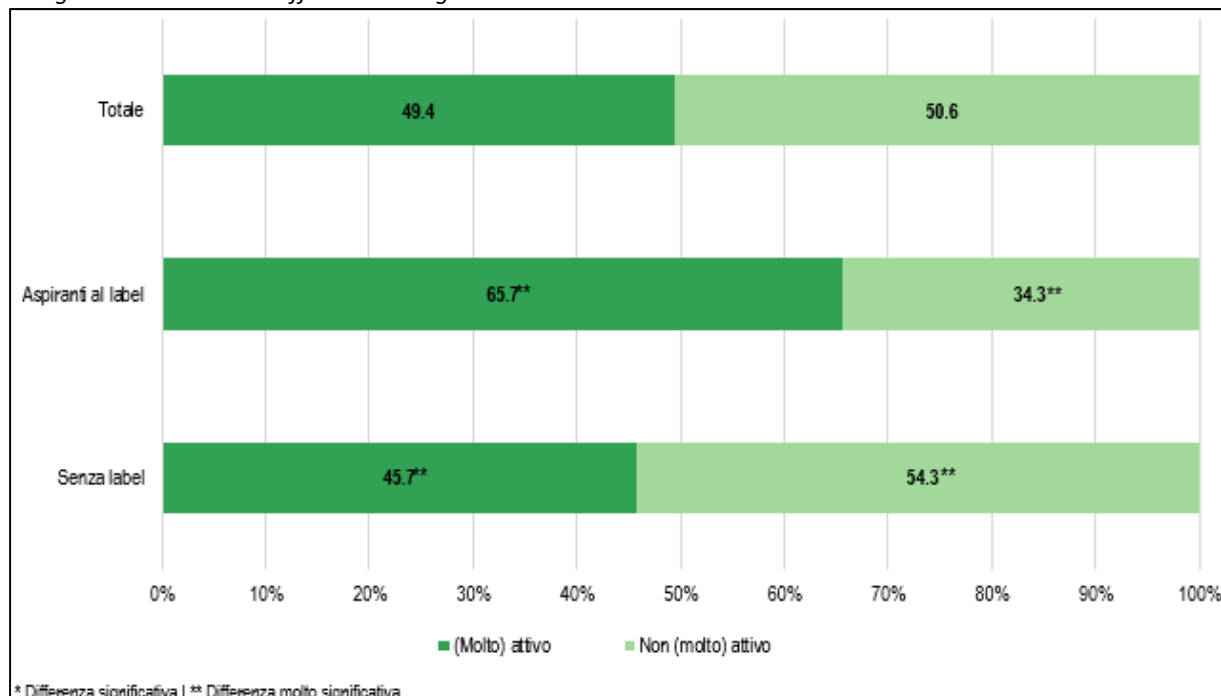
Il rilevamento contiene anche alcune domande specifiche rivolte ai Comuni e alle città che non hanno il label Città dell'energia. La prima domanda di questo blocco esamina in che misura la città/il Comune è attiva/o in merito alla promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica (grafico 25).

Le risposte si suddividono approssimativamente in parti uguali: circa la metà dei Comuni si giudica attiva, mentre l'altra si considera non attiva. È interessante soprattutto il confronto tra gli aspiranti al label e i Comuni senza label. Mentre i primi sembrano essere attivi sopra la media, per gli altri vale l'esatto contrario. Considerando questo risultato, il fatto che gli aspiranti al label si occupino dell'ottenimento della certificazione può essere interpretato come una sensibilità maggiore di questi Comuni per le questioni energetiche, che pertanto attuano attivamente. Non va trascurato il fatto che i Comuni senza label rivendicano pur sempre un ruolo attivo nel promovimento delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica pari a circa il 46%, una percentuale comunque degna di nota.

Grafico 25: promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica

Base: 387 Comuni senza label Città dell'energia e con oltre 2000 abitanti

Quanto è attiva/o la vostra città/il vostro Comune nella politica energetica in merito alla promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica?

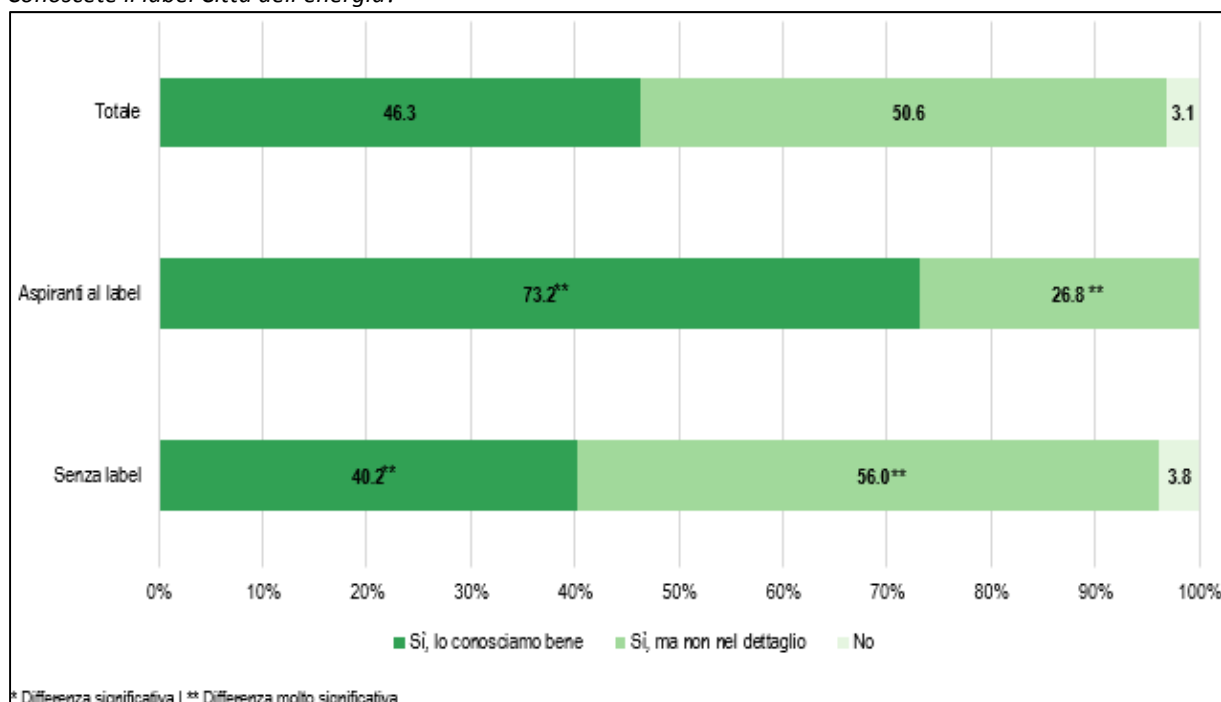


Il label Città dell'energia rappresenta una possibilità di stabilire in modo impegnativo la politica energetica, la quale include anche misure nei due ambiti sopraccitati. I Comuni devono però essere a conoscenza di questa possibilità. Questo sembra essere il caso per circa il 97% dei Comuni intervistati (si vedano i risultati nel grafico 26), i quali conoscono bene il label oppure lo conoscono ma non in modo dettagliato. Anche in questo caso emergono differenze tra gli aspiranti al label e i Comuni senza label. Mentre il 73% dei primi conosce bene il label, gli altri hanno risposto perlopiù «Sì, ma non nei dettagli».

Grafico 26: notorietà del label Città dell'energia

Base: 387 Comuni senza label Città dell'energia e con oltre 2000 abitanti

Conoscete il label Città dell'energia?

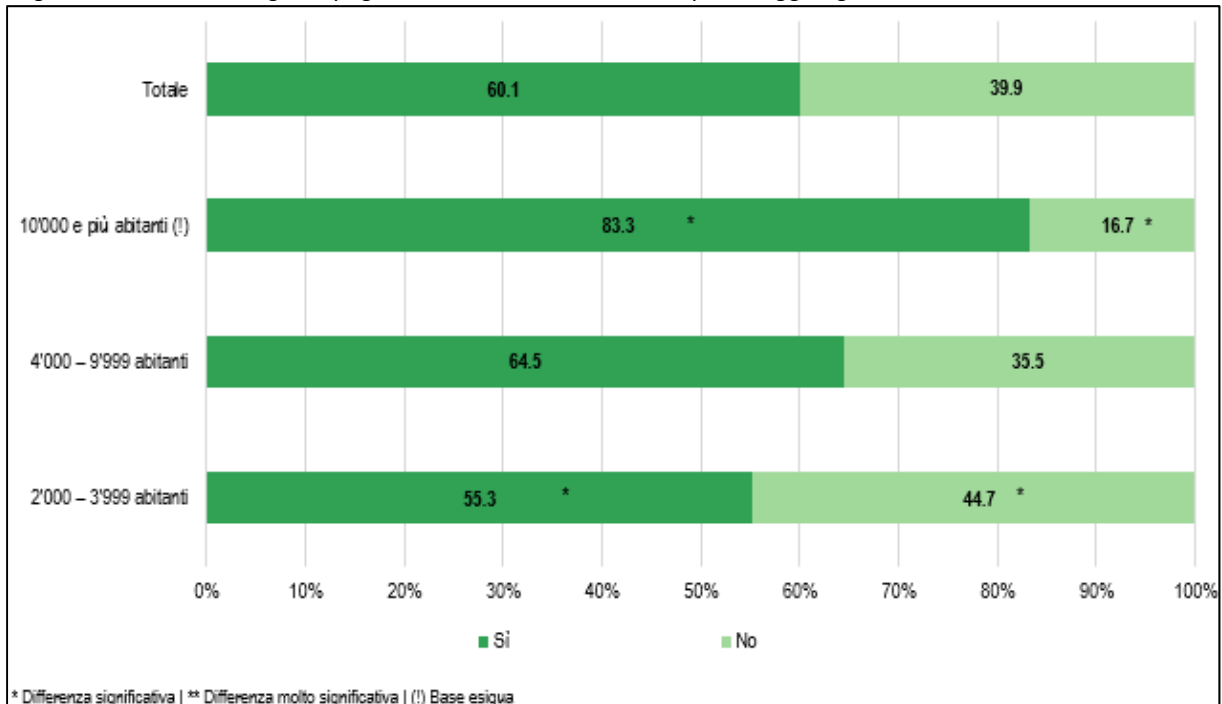


Ulteriori risultati (grafico 27) mostrano che in circa il 60% dei Comuni che conoscono il label gli esecutivi si sono già occupati almeno una volta negli ultimi anni del conseguimento dello stesso. Si notano al riguardo differenze interessanti in base alle dimensioni dei Comuni intervistati. Nel gruppo dei Comuni più piccoli, da 2000 a 3999 abitanti, il numero di comuni che negli ultimi anni si sono già occupati almeno una volta dell'ottenimento del label è inferiore alla media. Lo stesso vale per i Comuni della Svizzera nordoccidentale, mentre per i Comuni della Svizzera orientale emerge il contrario (nota: a causa dell'esiguo numero di casi i risultati della Svizzera centrale non permettono alcun commento).

Grafico 27: negli ultimi anni l'esecutivo si è occupato dell'ottenimento del label?

Base: 376 Comuni senza label Città dell'energia e con oltre 2000 abitanti

Negli ultimi anni vi siete già impegnati all'interno dell'esecutivo per il raggiungimento del label?

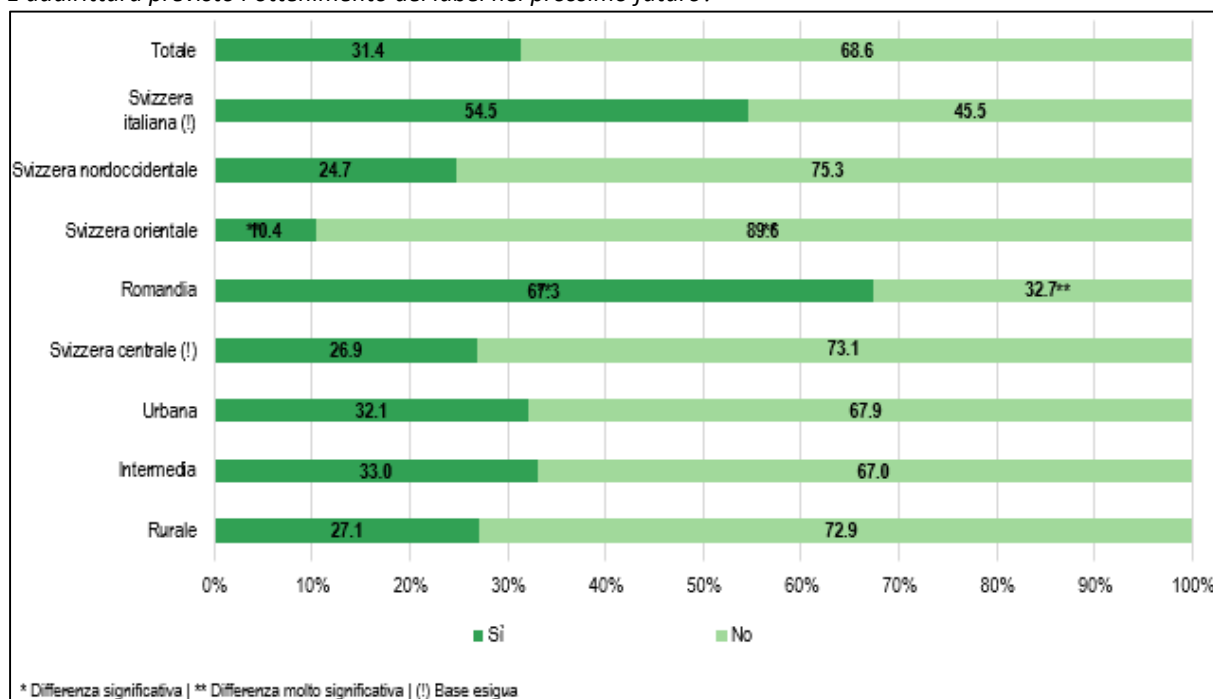


Dal grafico 28 si può inoltre dedurre che circa il 31% dei Comuni che negli ultimi anni si sono già occupati almeno una volta dell'ottenimento del label, hanno in programma di richiederlo in un prossimo futuro. Si tratta di circa 70 Comuni che prossimamente potrebbero quindi decidere di iniziare il processo per diventare Città dell'energia oppure che l'hanno già iniziato. Si rileva inoltre che all'interno dei Comuni della Romandia, che hanno risposto al sondaggio, questa quota è superiore alla media con il 67%. Nelle regioni della Svizzera orientale questa percentuale è invece sotto la media. Questo potrebbe indicare un effetto di recupero nella Svizzera romanda, dove il label possiede ancora un potenziale relativamente alto. In funzione del tipo di Comune (conformemente alla tipologia urbano-rurale dell'Ufficio federale di statistica) non si notano differenze significative. La percentuale di Comuni che hanno pianificato l'ottenimento del label in un prossimo futuro è pressoché simile per tutte e tre le categorie. Lo stesso vale anche per i sottogruppi in base al numero di abitanti.

Grafico 28: ottenimento del label pianificato nel prossimo futuro

Base: 226 Comuni senza label Città dell'energia e con oltre 2000 abitanti, domanda posta unicamente ai Comuni che nella precedente avevano indicato che l'esecutivo negli ultimi anni si era già occupato dell'ottenimento del label.

È addirittura previsto l'ottenimento del label nel prossimo futuro?

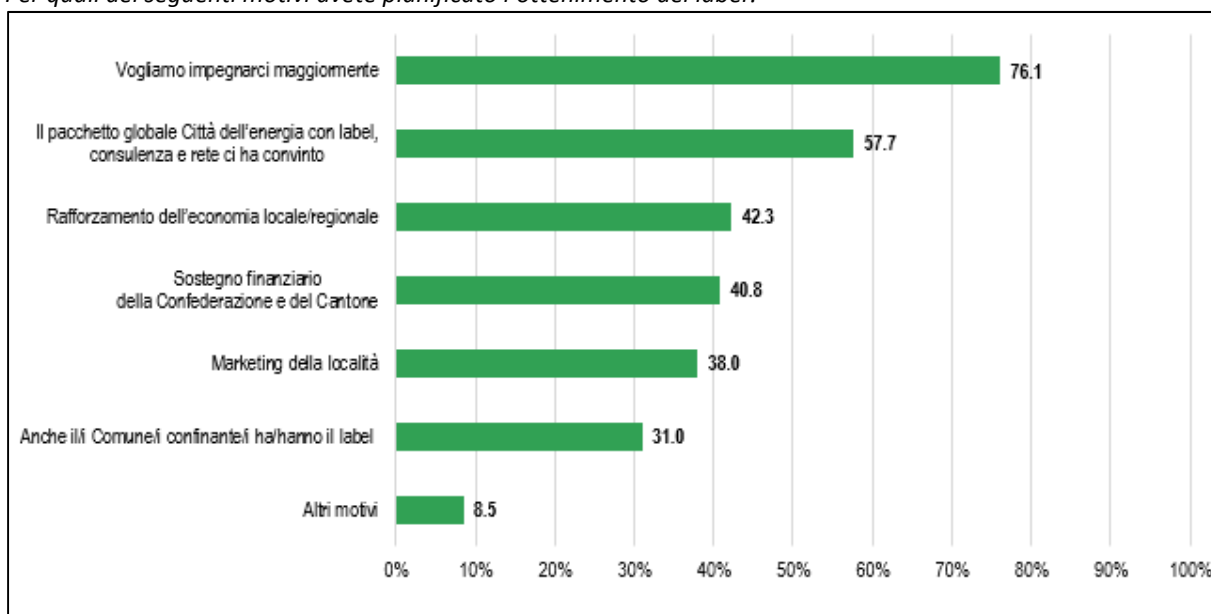


Sorge quindi la domanda del perché alcuni Comuni puntano alla certificazione. Secondo i risultati nel grafico 29, diversi motivi concorrono a questa scelta. La volontà di impegnarsi maggiormente è il motivo citato con maggior frequenza. Per la metà di questi Comuni sembra avere un peso nella scelta di puntare al label anche il pacchetto complessivo di Città dell'energia. Appare possibile che questi Comuni, molti dei quali si aspettano un aumento dell'importanza della politica energetica all'interno del Comune, vedano nel label un possibile strumento utile per trattare la questione. Anche se meno rilevante di altri motivi, sembra avere importanza per circa un terzo di questi Comuni, che uno o diversi dei Comuni vicini possiedano già il label. Se un Comune vicino possiede già il label, presumibilmente è più semplice ottenere informazioni sui vantaggi del label, fatto che può motivare altri Comuni ad avviare il processo di Città dell'energia.

Grafico 29: motivi del perché è stato pianificato l'ottenimento del label

Base: 71 Comuni senza label Città dell'energia e con oltre 2000 abitanti, domanda posta unicamente ai Comuni che hanno pianificato l'ottenimento del label nel prossimo futuro (più risposte possibili)

Per quali dei seguenti motivi avete pianificato l'ottenimento del label?

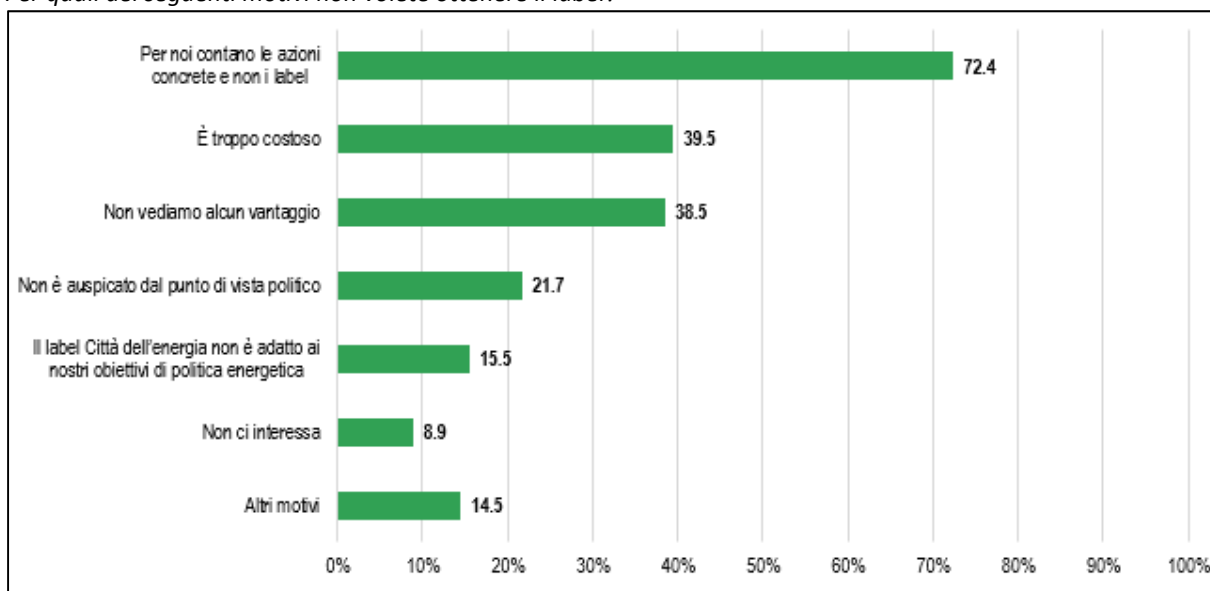


Anche ai Comuni che non intendono ottenere il label sono stati chiesti i motivi (grafico 30). Il motivo di gran lunga più indicato è che per questi Comuni contano i fatti concreti e non i label. Considerate le risorse limitate, questi Comuni sono costretti a scegliere in che modo investire i propri mezzi e considerano più importante impiegare le risorse per progetti anziché per l'ottenimento del label. Il secondo motivo più scelto («troppo costoso») rivela chiaramente un altro indizio. È perciò possibile che questi Comuni considerino i vantaggi che riceverebbero dal label come insufficienti.

Grafico 30: motivi del perché l'ottenimento del label non è pianificato

Base: 304 Comuni senza label Città dell'energia e con oltre 2000 abitanti, domanda posta unicamente ai Comuni che negli ultimi anni non si sono mai occupati all'interno dell'esecutivo del raggiungimento del label né hanno in programma di ottenerlo nel prossimo futuro (più risposte possibili)

Per quali dei seguenti motivi non volete ottenere il label?



3.4. Misure per l'attuazione della politica energetica e prospettive

Dopo aver analizzato nel dettaglio le Città dell'energia, i Comuni delle Regioni-Energia e i Comuni senza label, l'ultimo capitolo getta uno sguardo su alcune misure che i Comuni possono intraprendere per attuare la propria politica energetica.

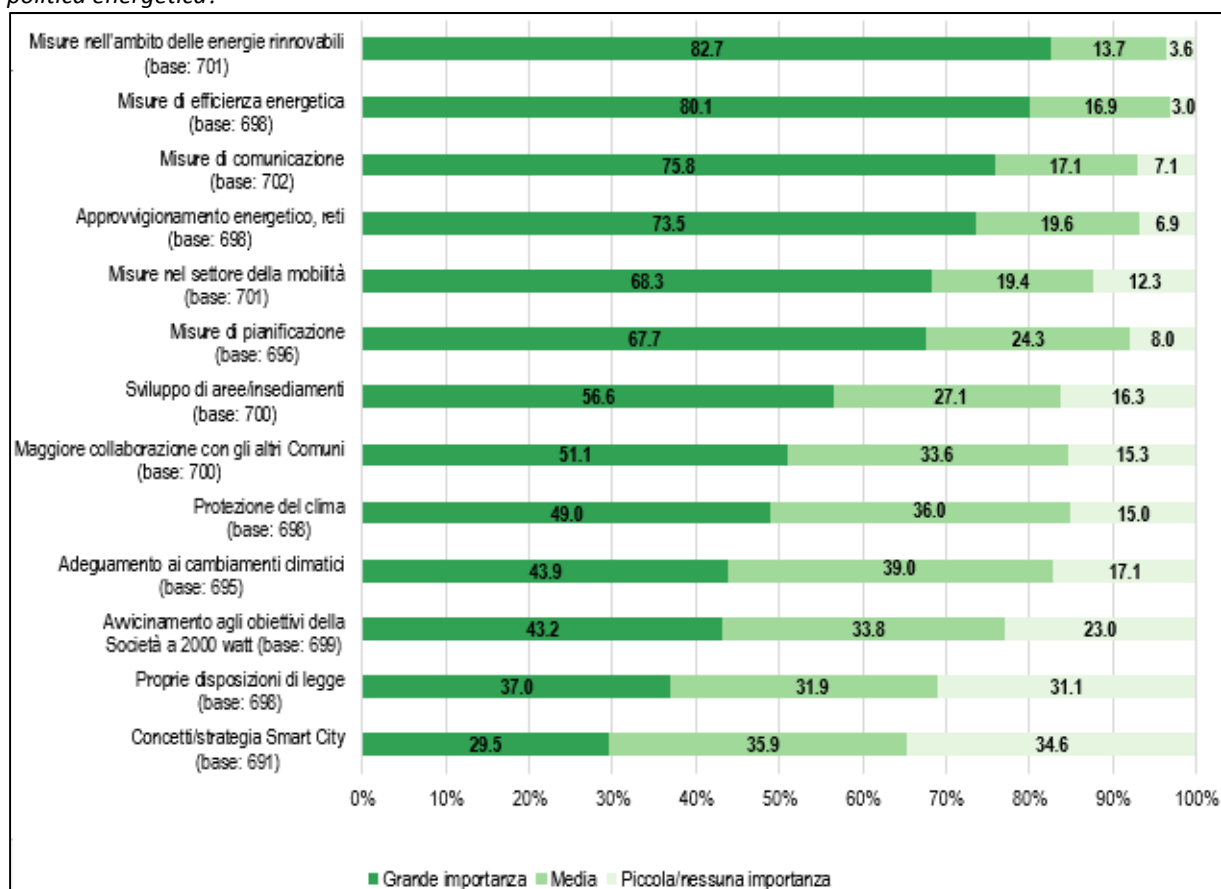
La prima domanda trattata in questo capitolo riguarda l'importanza delle varie misure/dei vari ambiti per il raggiungimento degli obiettivi di politica energetica (grafico 31). L'importanza è stata attribuita prevalentemente alle misure nell'ambito delle energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla comunicazione. In particolare quest'ultimo motivo non sorprende affatto, se consideriamo che l'interesse della popolazione verso la politica energetica viene stimato come relativamente scarso. Il coinvolgimento della popolazione

costituisce infatti un tassello importante per raggiungere gli obiettivi di politica energetica. Abbinato ai motivi citati al quarto e quinto posto, approvvigionamento energetico e reti nonché misure nel settore della mobilità, risulta che per raggiungere le disposizioni di politica energetica i Comuni considerano efficace un arsenale di misure relativamente ampio. Questo risultato indica al tempo stesso che i Comuni non si limitano a considerare come parte della politica energetica solo i ben noti temi quali produzione e consumo di corrente elettrica, ma dispongono di una vasta comprensione della problematica (con i relativi obiettivi) e comprendono che quest'ambito politico include diverse misure. Curiosamente assegnano alle proprie disposizioni legali un'importanza comparativamente contenuta. Visti dall'esterno i Comuni sembrano disporre di un determinato spazio di manovra, tuttavia nel complesso i risultati rivelano che i Comuni considerano più efficaci misure mirate nei settori sopraccitati.

Grafico 31: importanza delle misure/degli ambiti scelti per il raggiungimento degli obiettivi di politica energetica

Base: il numero di Comuni con oltre 2000 abitanti è indicato sotto il rispettivo argomento

Che importanza attribuite alle seguenti misure/ai seguenti ambiti per il raggiungimento dei vostri obiettivi di politica energetica?

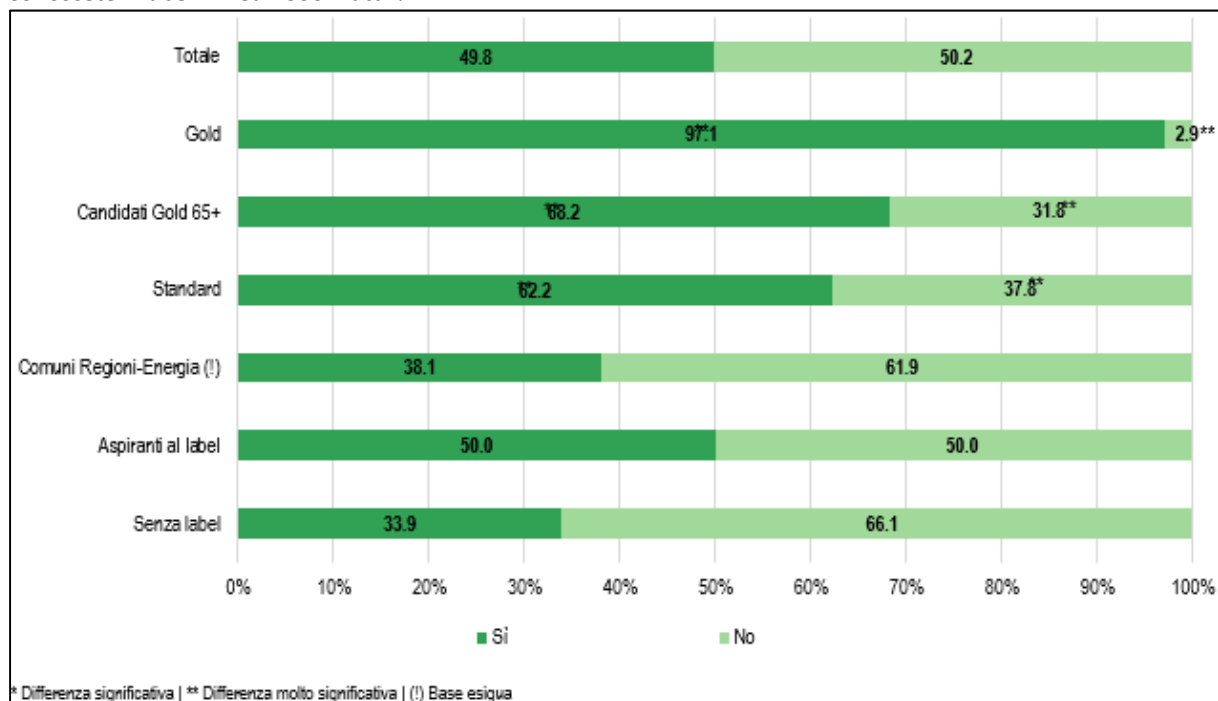


Rispetto ad altri ambiti, nei Comuni l'avvicinamento agli obiettivi della Società a 2000 watt sembra godere di minore importanza per il raggiungimento dei propri obiettivi di politica energetica. Con il label Area 2000 watt l'UFE ha sviluppato uno strumento, nell'ambito del programma SvizzeraEnergia, che può fornire un contributo considerevole nell'attuazione della Strategia energetica 2050. Affinché ciò sia possibile, questo label dovrebbe idealmente disporre di una grande notorietà tra i gruppi target. Tuttavia questo non è il caso per in media la metà dei Comuni, come illustra il grafico 32, anche se il certificato Area 2000 watt è conosciuto al di sopra della media nei Comuni in possesso del label Città dell'energia. Ciò vale per quasi tutti i Comuni Gold e per circa i due terzi dei candidati Gold e dei Comuni con label standard. Nel complesso i risultati sono in sintonia con il quadro già citato in precedenza, in cui le città assumo il ruolo di pioniere riguardo all'area 2000 watt, infatti questo label è conosciuto al di sopra della media nei grandi Comuni (oltre 10'000 abitanti) e città.

Grafico 32: notorietà del label Area 2000 watt

Base: 701 Comuni con oltre 2000 abitanti

Conoscete il label «Area 2000 watt»?

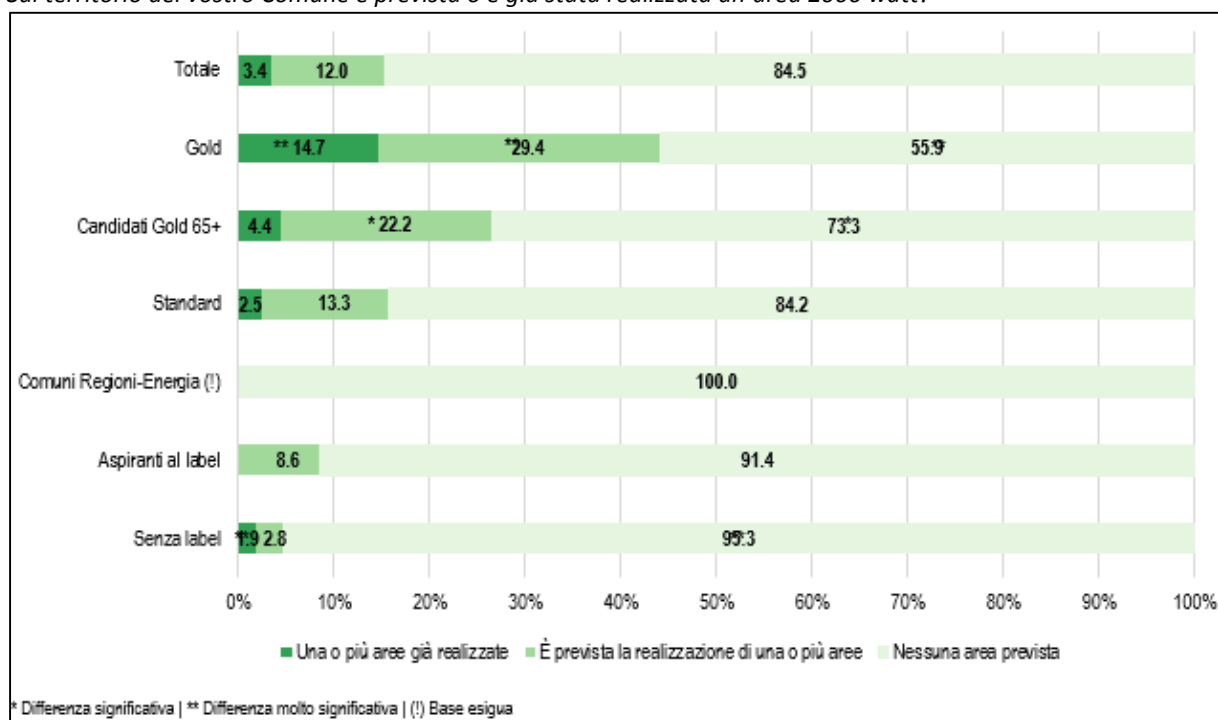


Sebbene il certificato Area 2000 watt sia conosciuto da circa la metà dei Comuni intervistati, solo pochi di loro pianificano un'area 2000 watt oppure ne hanno già realizzata una sul suolo comunale. Il grafico 33 mostra i risultati dei Comuni che conoscono il label Area 2000 watt. Si nota che è diffuso in particolare tra i Comuni Gold. Inoltre i grandi Comuni (oltre 10'000 abitanti) e le zone urbane prendono maggiormente in considerazione la pianificazione e realizzazione di un'area a 2000 watt. L'attività superiore nelle zone urbane è una conseguenza del fatto che questa offerta si rivolge soprattutto alle città. Curiosamente queste aree sembrano essere interessanti anche per qualche Comune senza label Città dell'energia.

Grafico 33: Aree 2000 watt – già realizzate, previste o nulla?

Base: 349 Comuni con oltre 2000 abitanti, domanda posta unicamente ai Comuni che in quella precedente avevano risposto di conoscere il label «Area 2000 watt»

Sul territorio del vostro Comune è prevista o è già stata realizzata un'area 2000 watt?

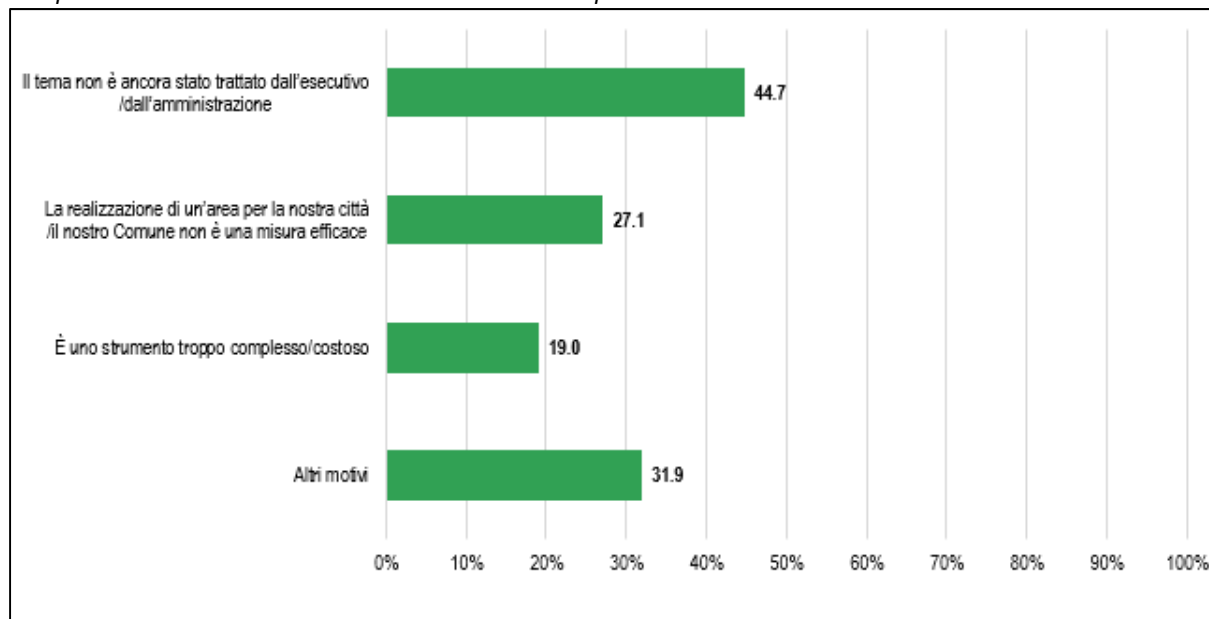


Nella maggior parte dei Comuni intervistati non si parla (almeno per il momento) di aree a 2000 watt. Abbiamo cercato di conoscerne il motivo con un'ulteriore domanda (grafico 34). Principalmente l'argomento non è stato trattato né nell'esecutivo né nell'amministrazione, fatto che lascia aperta la possibilità che – nel caso in cui questo punto venga discusso – questi Comuni decidano di perseguire l'obiettivo di un'area a 2000 watt. Circa il 27% ha indicato «La realizzazione di un'area per la nostra città/il nostro Comune non è una misura efficace» e circa il 19% «È uno strumento troppo complesso/costoso». Questi risultati includono tuttavia anche Comuni più piccoli, che non appartengono al target del certificato. Se si considerano solo i risultati dei grandi Comuni/città (oltre 10'000 abitanti), si constata che circa la metà ha indicato di non aver ancora trattato l'argomento nell'esecutivo/nell'amministrazione. I Comuni e i candidati Gold, target principali di questo certificato, hanno risposto prevalentemente nel complesso «Altri motivi». A causa del numero esiguo di casi, questi risultati vanno tuttavia considerati con cautela.

Grafico 34: motivi per i quali non è prevista un'Area 2000 watt sul territorio comunale

Base: 295 Comuni con oltre 2000 abitanti, domanda posta solo ai Comuni che conoscono il label Area 2000 watt ma che non hanno previsto alcuna Area 2000 watt, più risposte possibili

Per quali motivi sul territorio del vostro Comune non è prevista alcuna area 2000 watt?

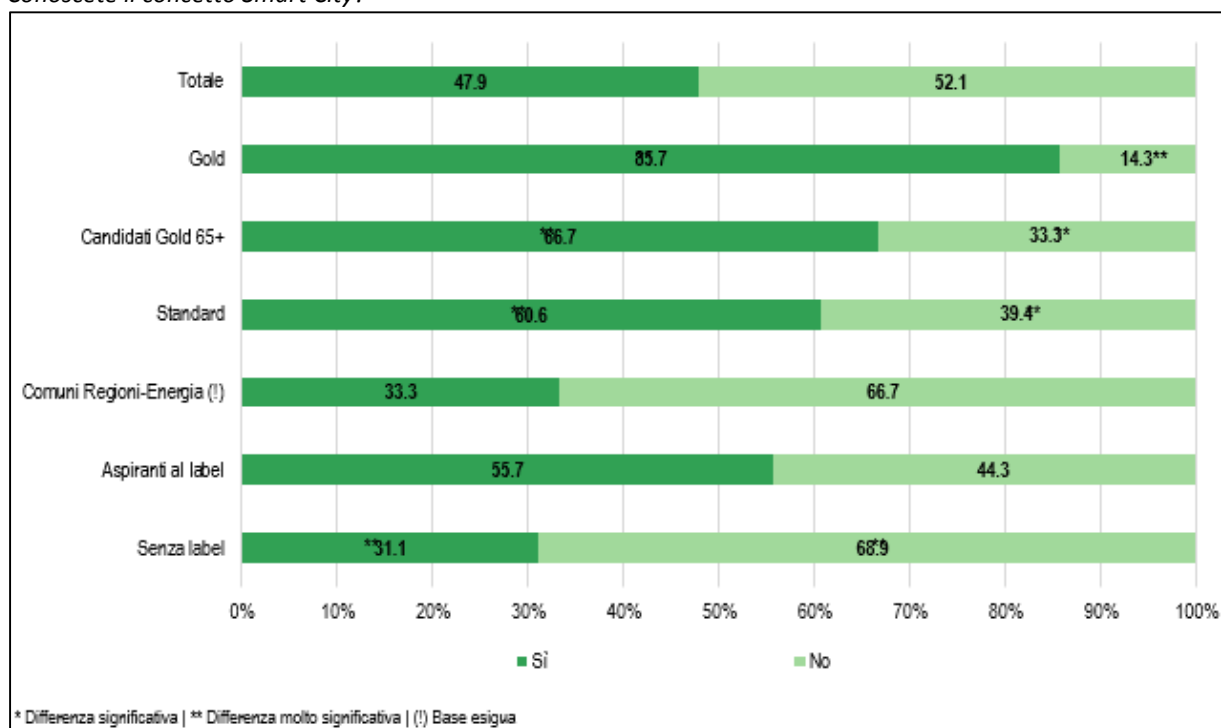


Un ulteriore strumento a disposizione dei Comuni che desiderano ridurre il consumo delle risorse è Smart City, un'idea che riassume « [...] le modalità con le quali le città possono impiegare le loro risorse in maniera «più smart», ossia più intelligente ed efficiente, avvalendosi della tecnologia dell'informazione e della comunicazione.»⁴ La notorietà di questo concetto si situa a un livello analogo a quello dell'Area 2000 watt (grafico 35). Tra le città e i candidati Gold nonché tra i Comuni con label standard anche Smart City gode di una conoscenza al di sopra della media. Il risultato per le prime due categorie è probabilmente legato al fatto che l'idea di Smart City si rivolge soprattutto a questi Comuni. Tra i piccoli Comuni (da 2000 a 3999 abitanti) la notorietà del concetto si situa sotto la media, mentre anche in questo caso vale il contrario per i grandi Comuni con 10'000 e più abitanti.

Grafico 35: notorietà del concetto Smart City

Base: 700 Comuni con oltre 2000 abitanti

Conoscete il concetto Smart City?



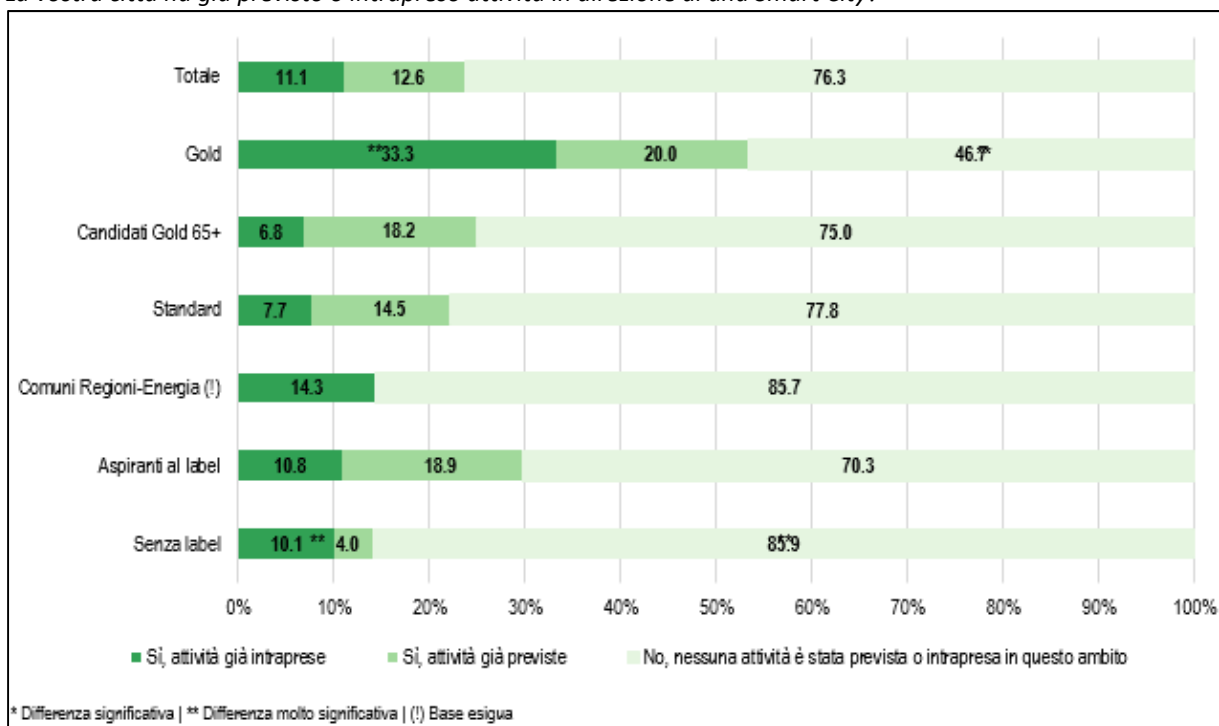
⁴ Che cos'è Smart City Svizzera? Disponibile online sul sito web della comunità di interesse CI Smart City <http://www.smartcity-schweiz.ch/it/smart-city/>

La conoscenza del concetto Smart City non implica automaticamente che sia seguita da fatti, come mostrano i risultati del grafico 36. Tra i Comuni che conoscono Smart City solo pochi hanno già intrapreso (circa 11%) oppure previsto (circa 13%) delle attività. La maggior parte dei Comuni e delle città non ha dato seguito (circa tre quarti). I Comuni Gold sembrano essere anche in questo caso più attivi, sicuramente grazie al fatto che appartengono al target. Il numero di casi di Comuni Gold per questa domanda si situa tuttavia a 30 ed è quindi esiguo, per cui questi risultati sono significativi solo in parte. Nei Comuni senza label che conoscono Smart City, l'idea sembra incontrare delle difficoltà, infatti la grande maggioranza di questi Comuni non ha né previsto né intrapreso attività in tal senso. Nel complesso riguardo a Smart City sembra trattarsi (per il momento) di un fenomeno marginale, dove i Comuni Gold costituiscono un'eccezione degna di nota. Lo conferma anche uno sguardo alla banca dati dei progetti, che evidenzia come certe città Gold, ad esempio Zurigo, sono molto attive in questo ambito con vari progetti e pubblicazioni.

Grafico 36: Smart City – attività già intraprese, previste o né l'una né l'altra?

Base: 334 Comuni con oltre 2000 abitanti, domanda posta unicamente ai Comuni che in quella precedente avevano risposto di conoscere il concetto Smart City

La vostra città ha già previsto o intrapreso attività in direzione di una Smart City?

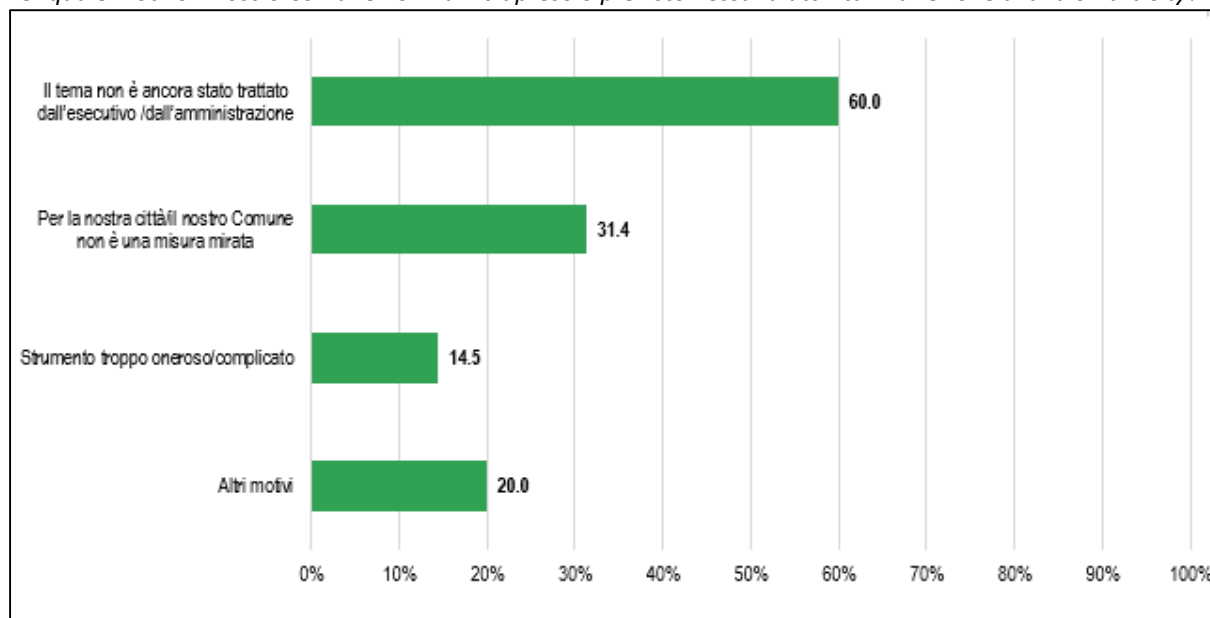


C'è da chiedersi quindi perché i Comuni che conoscono Smart City non hanno intrapreso alcuna attività in tal senso. Il grafico 37 aiuta a comprendere che ciò è dovuto principalmente al fatto che le città e i Comuni finora non hanno trattato l'argomento né negli esecutivi né nell'amministrazione. Emerge quindi un quadro analogo a quello dell'Area 2000 watt e rimane da chiedersi se in questo gruppo di Comuni verranno o meno intraprese attività in direzione di una Smart City. Il motivo sopraccitato è stato tra l'altro indicato spesso (ca. il 66%) anche dai Comuni urbani. Una considerevole percentuale di comuni (circa 31%) è dell'opinione che questo concetto non è una misura mirata per la città/il Comune, per cui da questo gruppo si può dedurre che simili attività non verranno intraprese. Occorre tuttavia sempre tenere presente che l'opinione espressa nel sondaggio non rispecchia obbligatoriamente quella dell'intero esecutivo. Circa un settimo dei Comuni che hanno risposto a questa domanda trova che Smart City è uno strumento troppo oneroso/complicato e un quinto adduce altri motivi.

Grafico 37: motivi del perché non sono state previsti o intraprese attività in direzione di una Smart City

Base: 225 Comuni con oltre 2000 abitanti (domanda posta unicamente ai Comuni che conoscono l'idea Smart City, ma che non hanno previsto o intrapreso alcuna attività in tal senso, più risposte possibili)

Per quale motivo il vostro Comune non ha intrapreso o previsto nessuna attività in direzione di una Smart City?



4. RIEPILOGO

Nell'ambito del presente rilevamento, in cui sono stati intervistati sulla politica energetica comunale circa l'87% delle Città dell'energia e circa il 69% dei Comuni con oltre 2000 abitanti senza label Città dell'energia, sono emersi molti risultati interessanti. In questa sede ne vengono evidenziati solo alcuni. La politica energetica è un argomento con il quale si vedono confrontati i Comuni in Svizzera. Oltre a ritenere che l'importanza della politica energetica è aumentata negli ultimi anni, la maggior parte di loro è anche persuasa che questa tendenza proseguirà in futuro. I Comuni in possesso del label Città dell'energia attribuiscono tendenzialmente a questo ambito politico una maggiore importanza rispetto ai Comuni che non possiedono il label. Il motivo dell'aumento dell'importanza risiede in una combinazione di diversi fattori, in cui assumono un ruolo significativo da un lato le aspettative esterne accresciute (aumento dell'interesse/dell'attenzione pubblica nonché le aspettative della popolazione), dall'altro l'intenzione di attuare misure importanti o progetti. Gli esecutivi comunali stessi, che nel complesso sono considerati gli attori in grado di esercitare la maggiore influenza sulla politica energetica comunale, possono quindi tenere conto dell'importanza crescente che attribuiscono a questo ambito politico. Allo scopo di padroneggiare le sfide della politica energetica, la grande maggioranza dei Comuni collabora con altri sia sulla base di una collaborazione contrattuale oppure sotto forma di cooperazione informale. Circa i due terzi dei Comuni intervistati ritengono inoltre che le condizioni quadro poste dalla Confederazione e dai Cantoni facilitino l'attuazione dei rispettivi obiettivi di politica energetica comunali, tuttavia riguardo al sostegno attivo i Cantoni si posizionano meglio rispetto alla Confederazione, il cui sostegno all'attuazione degli obiettivi di politica energetica comunali lascia un poco a desiderare secondo oltre la metà delle risposte. In generale anche il sostegno per la politica energetica da parte della Confederazione / dell'UFE è considerato di livello medio. Nel complesso sembra quindi che Confederazione / UFE possiedano ancora un margine di miglioramento. Perlomeno può consolare il fatto che i Comuni in possesso del label Città dell'energia assegnino al riguardo note superiori alla media. Probabilmente le Città dell'energia sanno come utilizzare al meglio il sostegno dell'UFE.

A questi Comuni sono state chieste informazioni più dettagliate riguardo al label ed è emerso che questo da un lato ha un effetto di richiamo verso l'esterno (sensibilizzazione della popolazione per una gestione sostenibile dell'energia e posizionamento quale città/Comune moderna/o), ma dovrebbe anche fungere da strumento per l'attuazione di una gestione rispettosa delle risorse nonché di una politica energetica e climatica efficace. Le risposte evidenziano inoltre che l'importanza del label per la politica energetica dalla prima certificazione è cresciuta maggiormente nei Comuni che s'impegnano con più vigore nell'ambito delle possibilità offerte dal label (ottenimento o candidati label Gold). In particolare è stato spesso indicato quale motivo il sostegno nello sviluppo costante della politica energetica comunale. Inoltre i vantaggi del label risultano particolarmente utili nei settori edifici e impianti comunali nonché sostegno alla comunicazione e nella scelta di strumenti/prodotti. Questa impressione positiva viene leggermente sminuita dal fatto che l'onere di lavoro interno per svolgere e accompagnare il processo Città dell'energia viene

giudicato elevato dalla maggioranza dei Comuni che hanno risposto a questa domanda. In questo contesto non sorprende il fatto che il sostegno finanziario da parte dell'UFE / di SvizzeraEnergia per la prima certificazione e per la ricertificazione del label nonché per l'attuazione di progetti specifici è considerato importante da circa i due terzi dei Comuni. Nonostante i costi e l'onere di lavoro che ne derivano, presso i Comuni certificati il label è incontestato nei due terzi degli stessi. Per il restante terzo è tuttavia contestato o addirittura si pensa di restituirlo. I Comuni motivano essenzialmente questa situazione con il fatto che preferiscono realizzare progetti concreti anziché possedere un label, che l'onere amministrativo interno è eccessivo nonché per motivi finanziari. Considerata l'importanza del sostegno finanziario da parte dell'UFE / di SvizzeraEnergia, si nutrono forti sospetti che i motivi di ordine finanziario potrebbero avere un ruolo anche più determinante senza questo sostegno.

Il fatto che alcuni Comuni non possiedono il label Città dell'energia, non significa automaticamente che questi non praticino una politica energetica comunale attiva e sostenibile. Circa la metà dei Comuni senza label ritengono di essere (molto) attivi riguardo al promovimento delle energia rinnovabili e dell'efficienza energetica. Al riguardo emerge un notevole divario tra i Comuni che hanno espresso l'intenzione di ottenere il label e i Comuni che non intendono farlo. In base a quanto da loro indicato, i primi sono in media più attivi dei secondi. Più grande è il Comune e maggiore è anche la probabilità che negli ultimi anni si sia già occupato almeno una volta dell'ottenimento del label. Circa un Comune intervistato su tre, in cui l'esecutivo ha già discusso dell'ottenimento del label, prevede di compiere questo passo nel prossimo futuro. D'altro canto soprattutto i Comuni che non vogliono ottenere la certificazione hanno indicato che per loro le azioni concrete contano più del label.

Nel capitolo finale abbiamo posto ai Comuni alcune domande sulle misure e sull'attuazione della politica energetica, tra le quali l'importanza che attribuiscono alle varie misure / ai vari ambiti per raggiungere gli obiettivi di politica energetica. L'importanza maggiore viene accordata alle misure nell'ambito delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e di comunicazione. In fondo alla graduatoria troviamo il «concetto/strategia Smart City». Uno dei possibili motivi potrebbe essere che poco meno della metà dei Comuni ha indicato di conoscere il concetto Smart City. Inoltre solo pochi hanno già intrapreso o pianificato attività in direzione di una Smart City. Un quadro analogo emerge anche per il certificato Area a 2000 watt. Circa la metà dei Comuni conosce il label e solo una piccola parte di loro ha già realizzato o pianificato una o più aree. Tuttavia al riguardo la situazione è migliore con le Città dell'energia e i candidati Gold, sicuramente in relazione al fatto che questi sono i target primari di queste offerte.

Nel complesso i risultati di questo sondaggio mostrano che la maggioranza dei Comuni intervistati presume che l'aumento dell'importanza della politica energetica registrato negli ultimi anni proseguirà anche nel prossimo decennio e oltre, tra gli altri motivi perché la pressione che porta a questo sviluppo viene dall'esterno. Per una parte dei Comuni questa situazione corrisponde anche alla volontà degli organi politici, che nel complesso appaiono relativamente bene informati su come possono raggiungere obiettivi di politica energetica concreti. Al riguardo è bene osservare che appare necessario coinvolgere un attore molto importante nel sistema politico elvetico. In generale le comunali e i comunali attestano alla popolazione un interesse piuttosto modesto nei confronti della politica energetica. Il futuro ci dirà se questa situazione è destinata a cambiare, considerata l'approvazione da parte del popolo a maggio 2017 della revisione della Legge federale sull'energia.

**Questo studio è stato realizzato su incarico di SvizzeraEnergia.
Gli autori sono gli unici responsabili del contenuto.**

Indirizzo

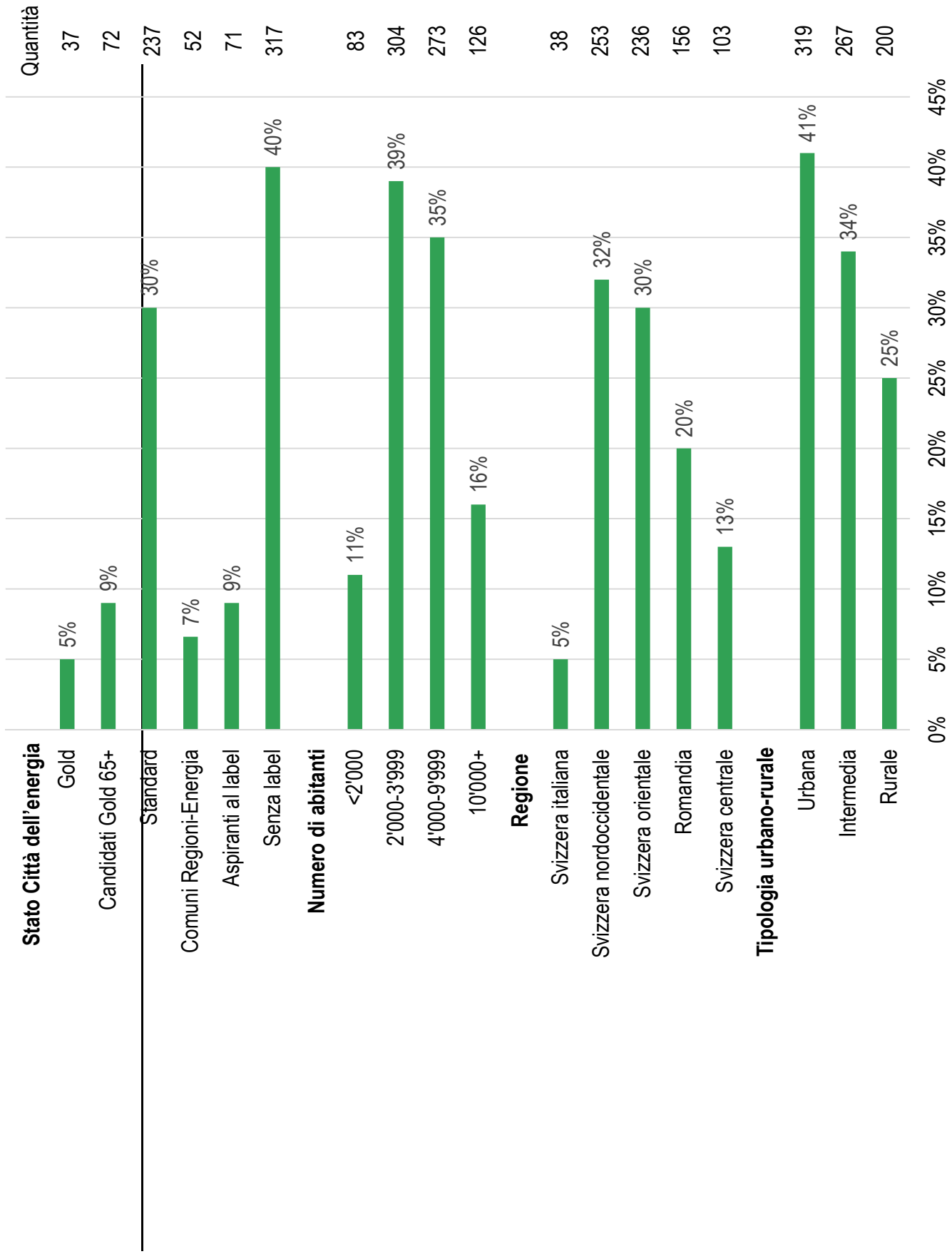
SvizzeraEnergia, Ufficio federale dell'energia UFE
Mühlestrasse 4, CH-3063 Ittigen. Indirizzo postale: 3003 Berna
Infoline 0848 444 444. www.svizzeraenergia.ch/consulenza
energieschweiz@bfe.admin.ch, www.svizzeraenergia.ch



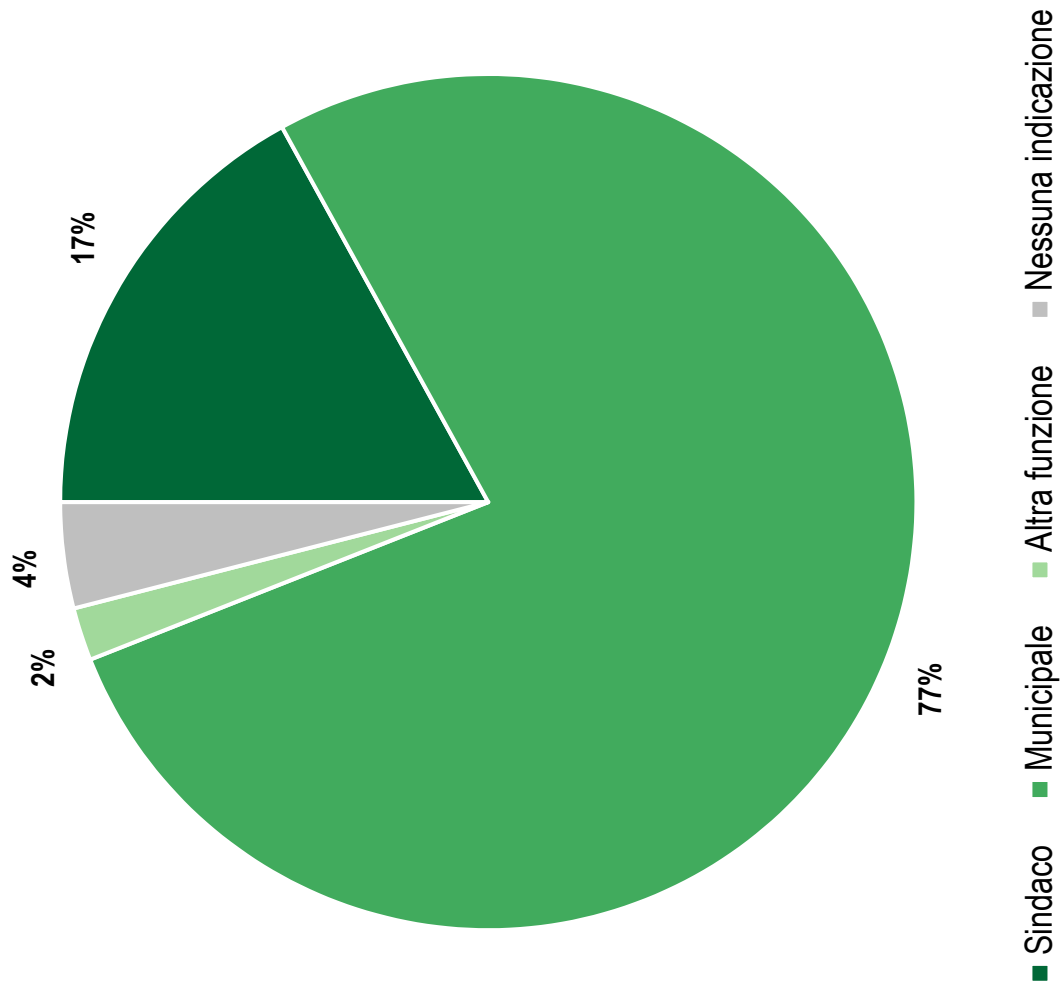
Rilevamento sulla politica energetica comunale

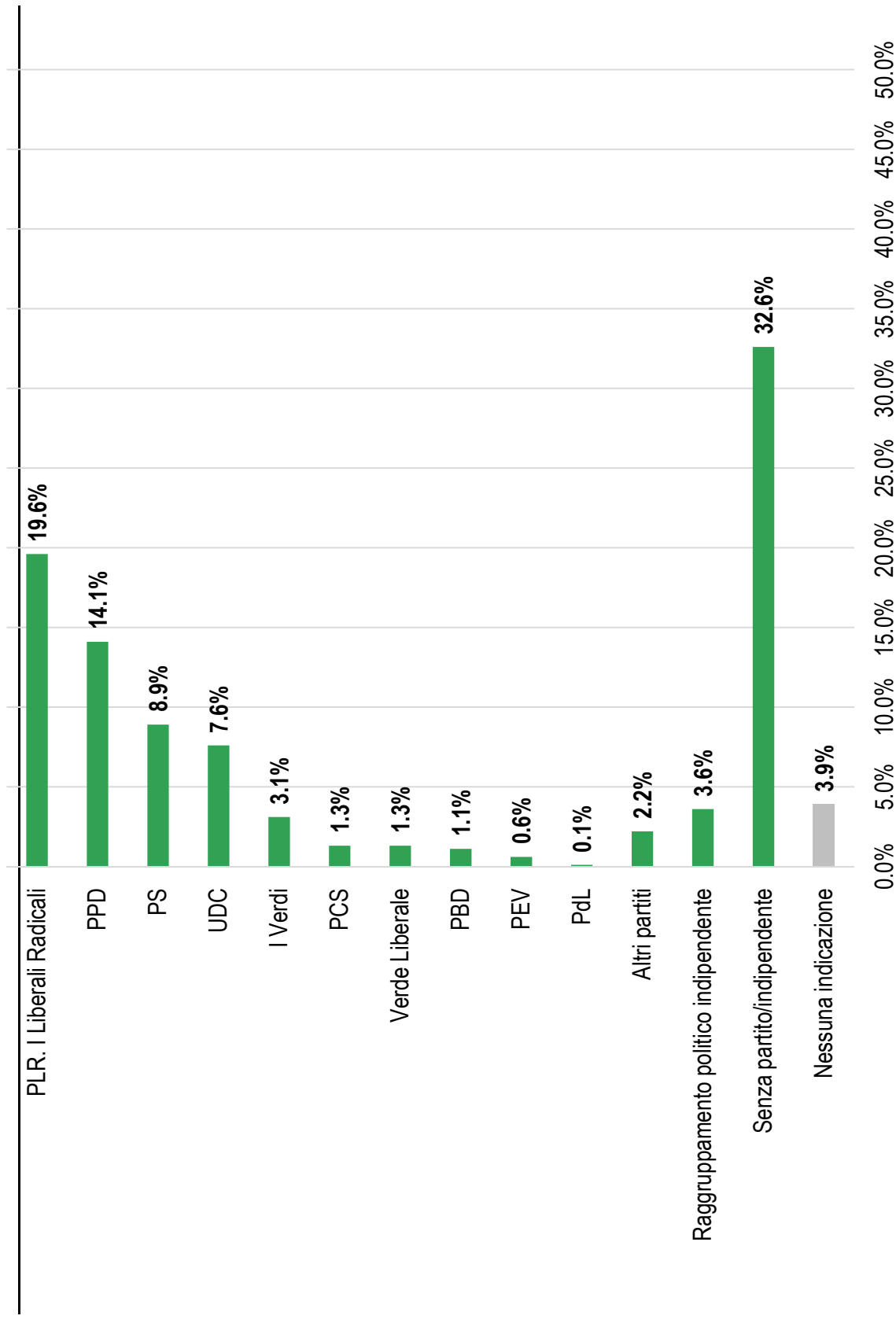
***eseguito su incarico dell'Ufficio federale dell'energia / di
SvizzeraEnergia***

Novembre 2017

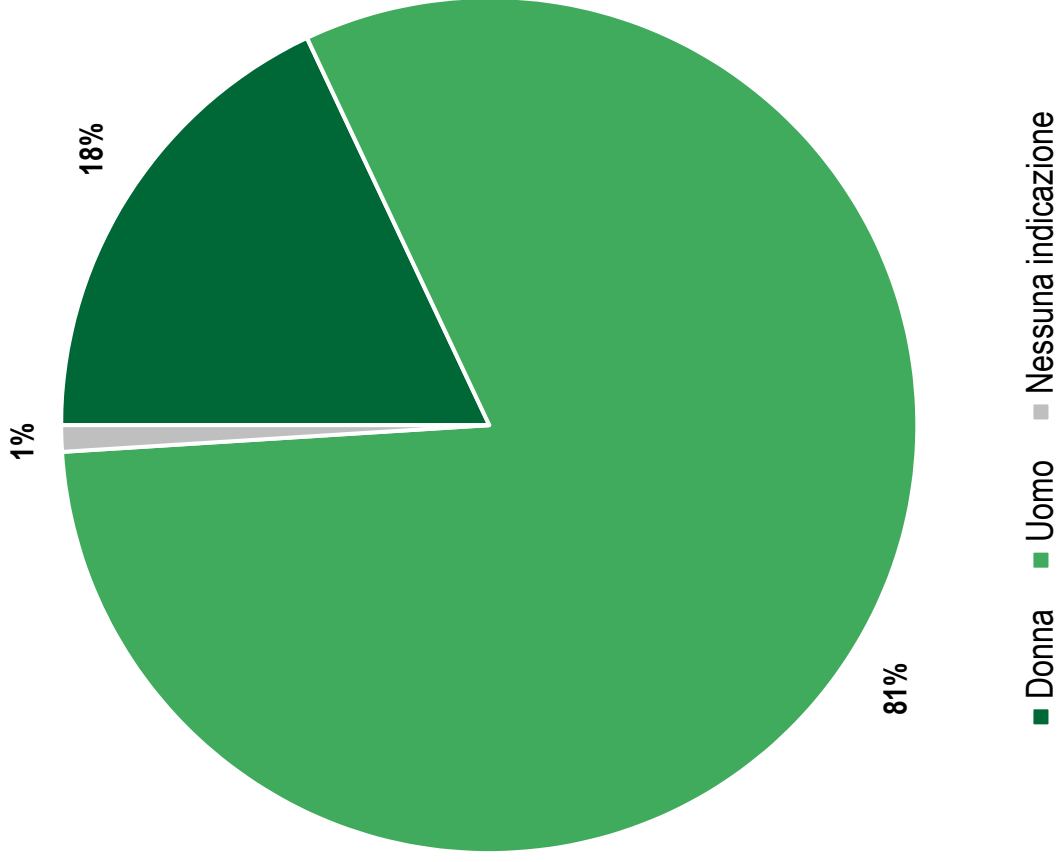


Funzione nel Comune

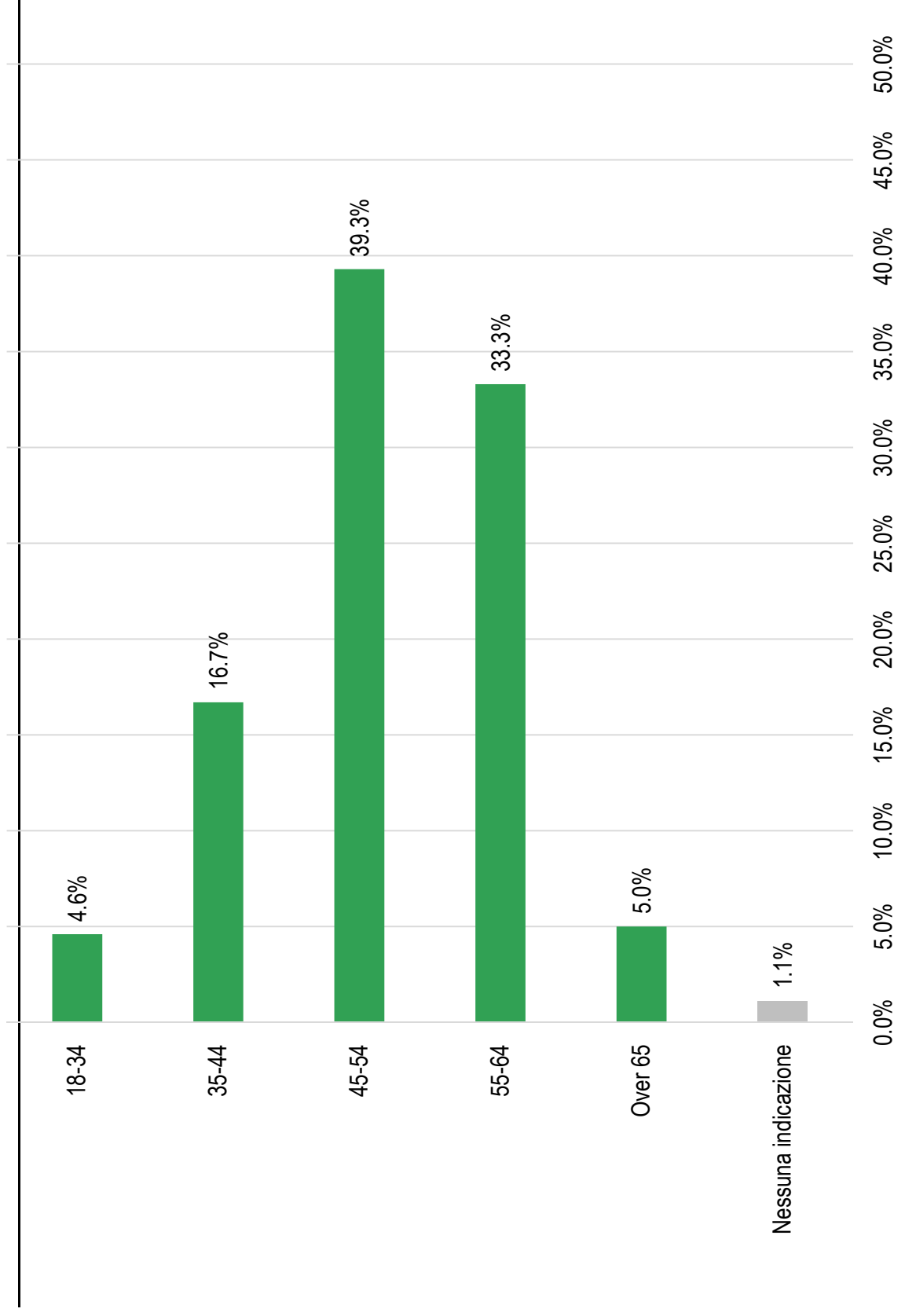




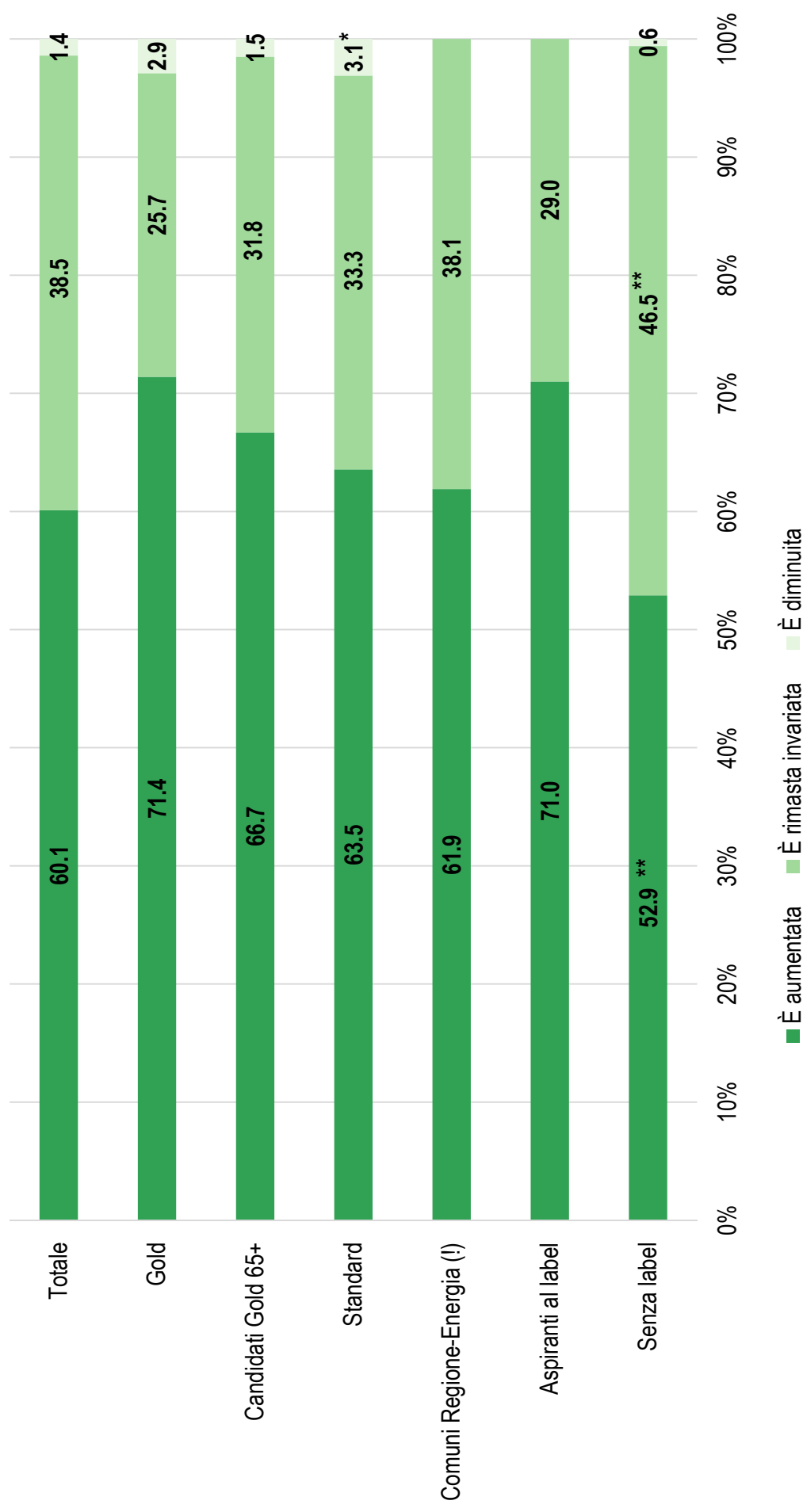
Sesso



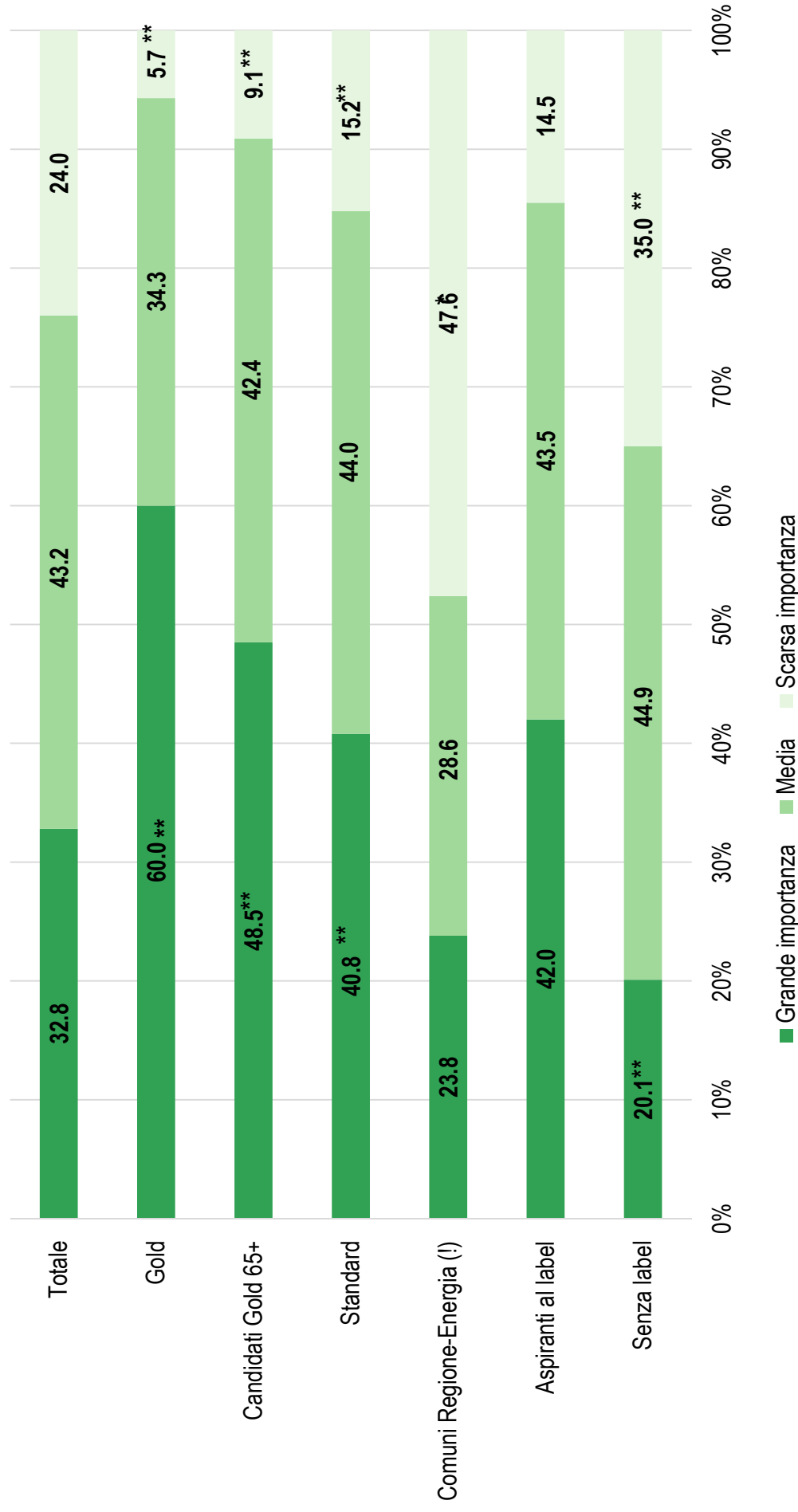
Età



L'importanza della politica energetica per il vostro Comune negli ultimi cinque anni è aumentata, è rimasta invariata o è diminuita?



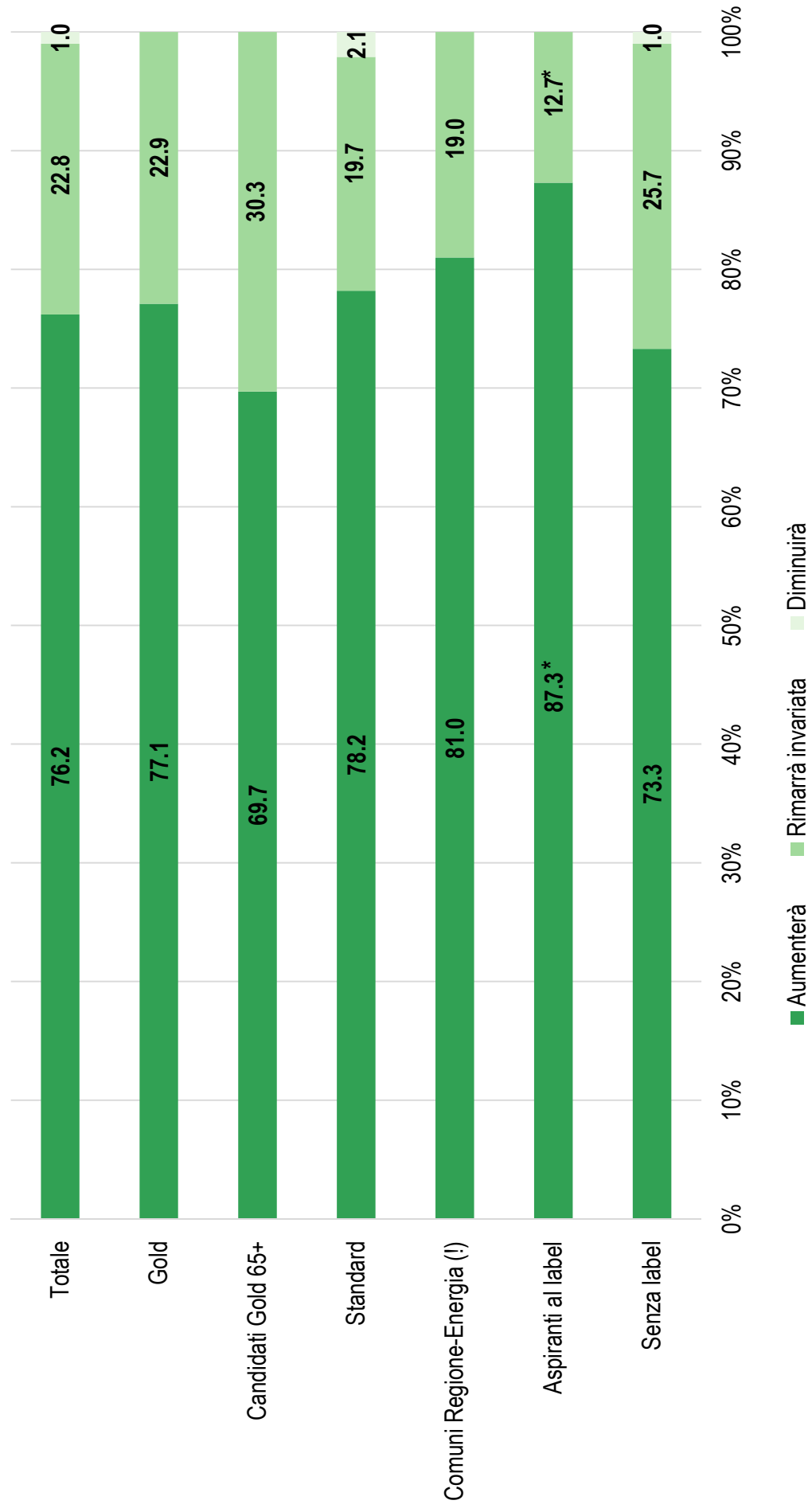
* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa | (!) Base esigua



* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa | (!) Base esigua

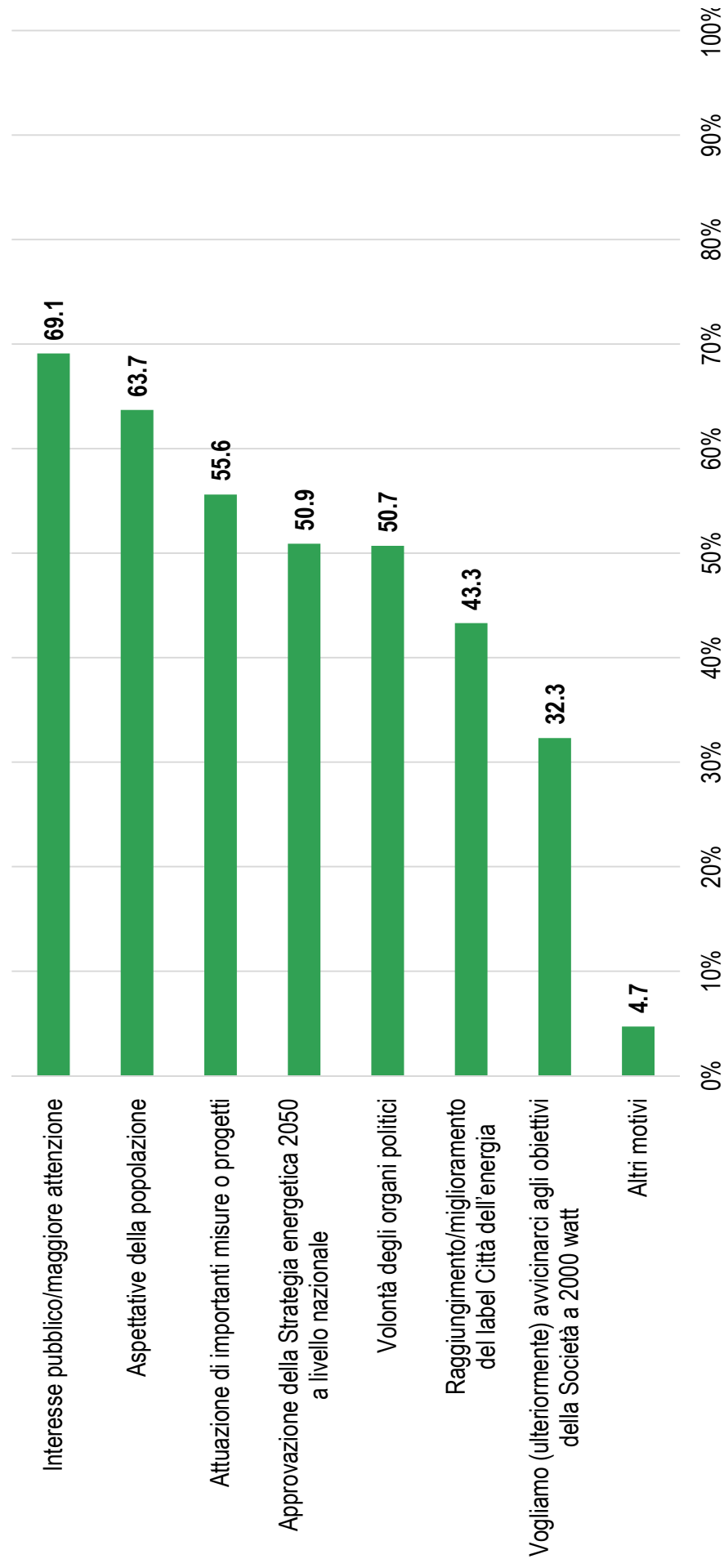
Credete che l'importanza della politica energetica nel vostro Comune nei prossimi 10-15 cambierà? Aumenterà...

9

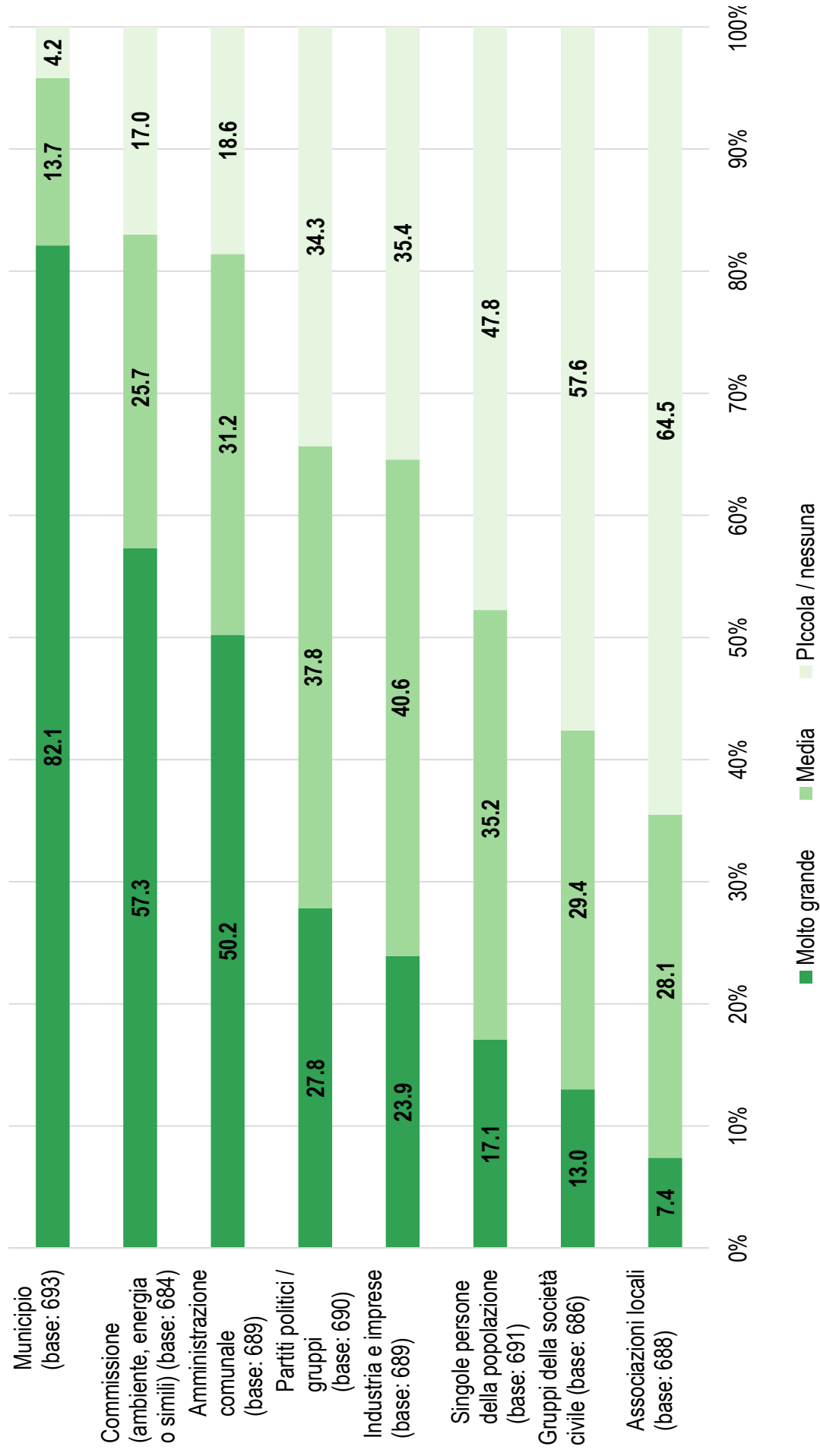


* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa | (!) Base esigua

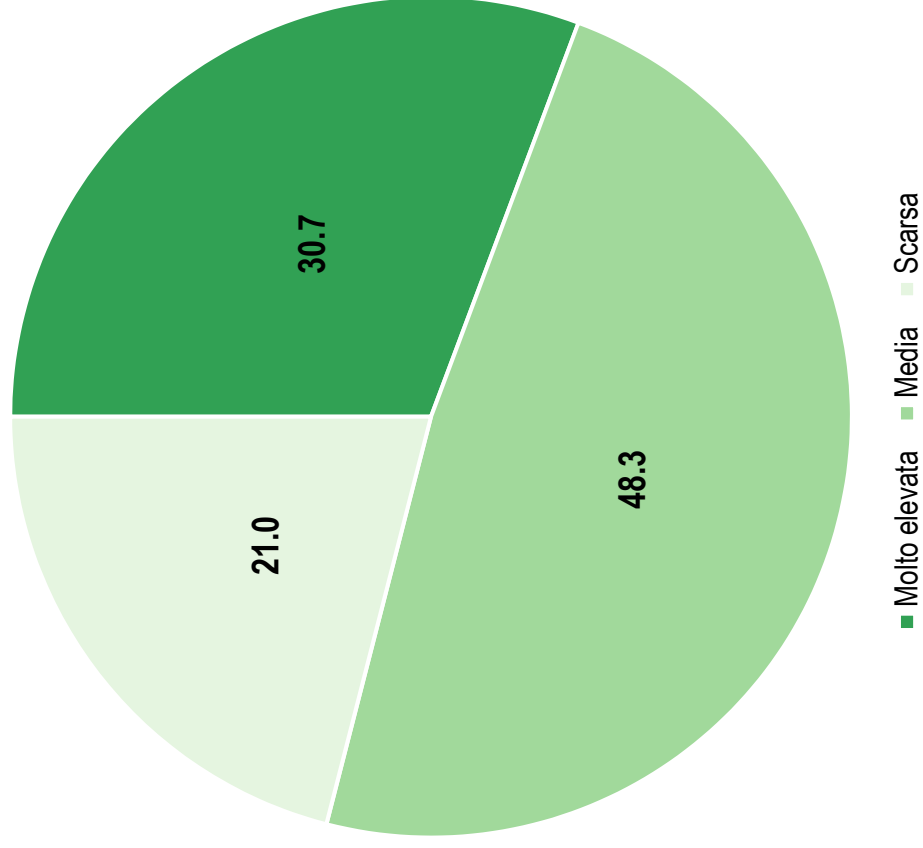
Perché ritenete che l'importanza della politica energetica nel vostro Comune aumenterà?
(La domanda è stata posta unicamente ai Comuni che hanno risposto «Aumenterà» alla domanda precedente.)

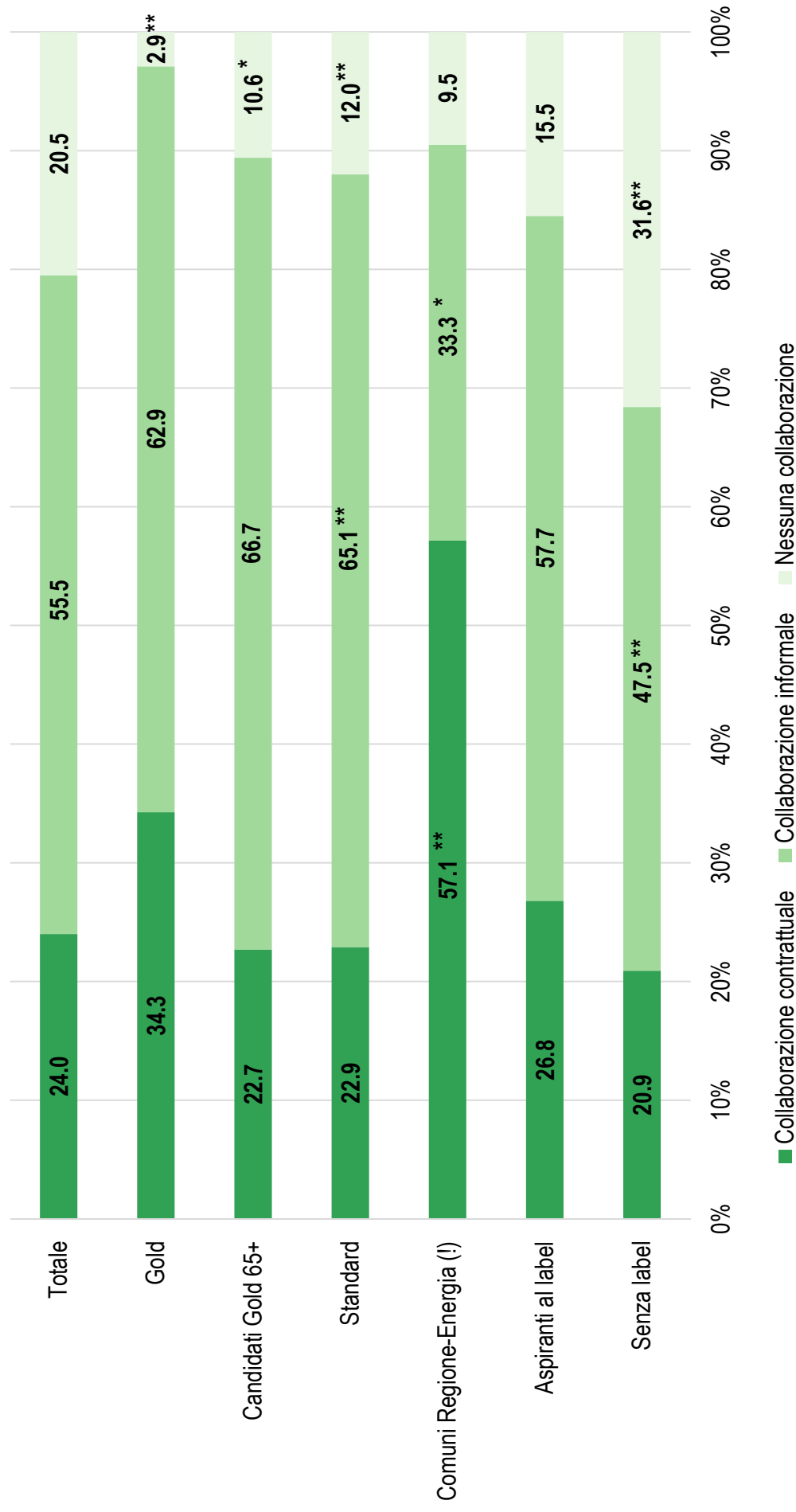


Che influenza esercitano i seguenti attori sulla politica energetica del vostro Comune?



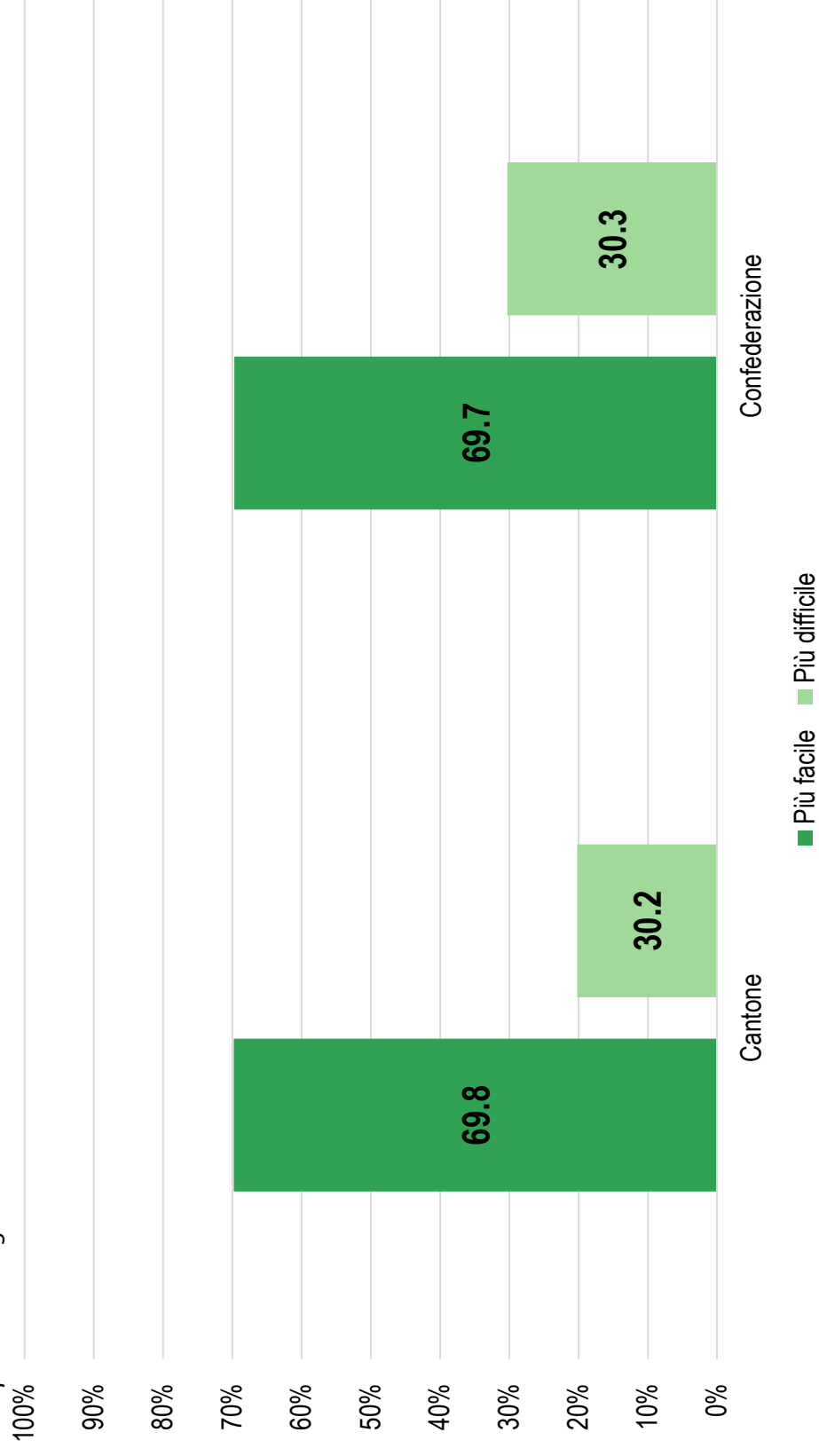
In generale come giudicate l'interesse della popolazione del vostro Comune verso la politica energetica?



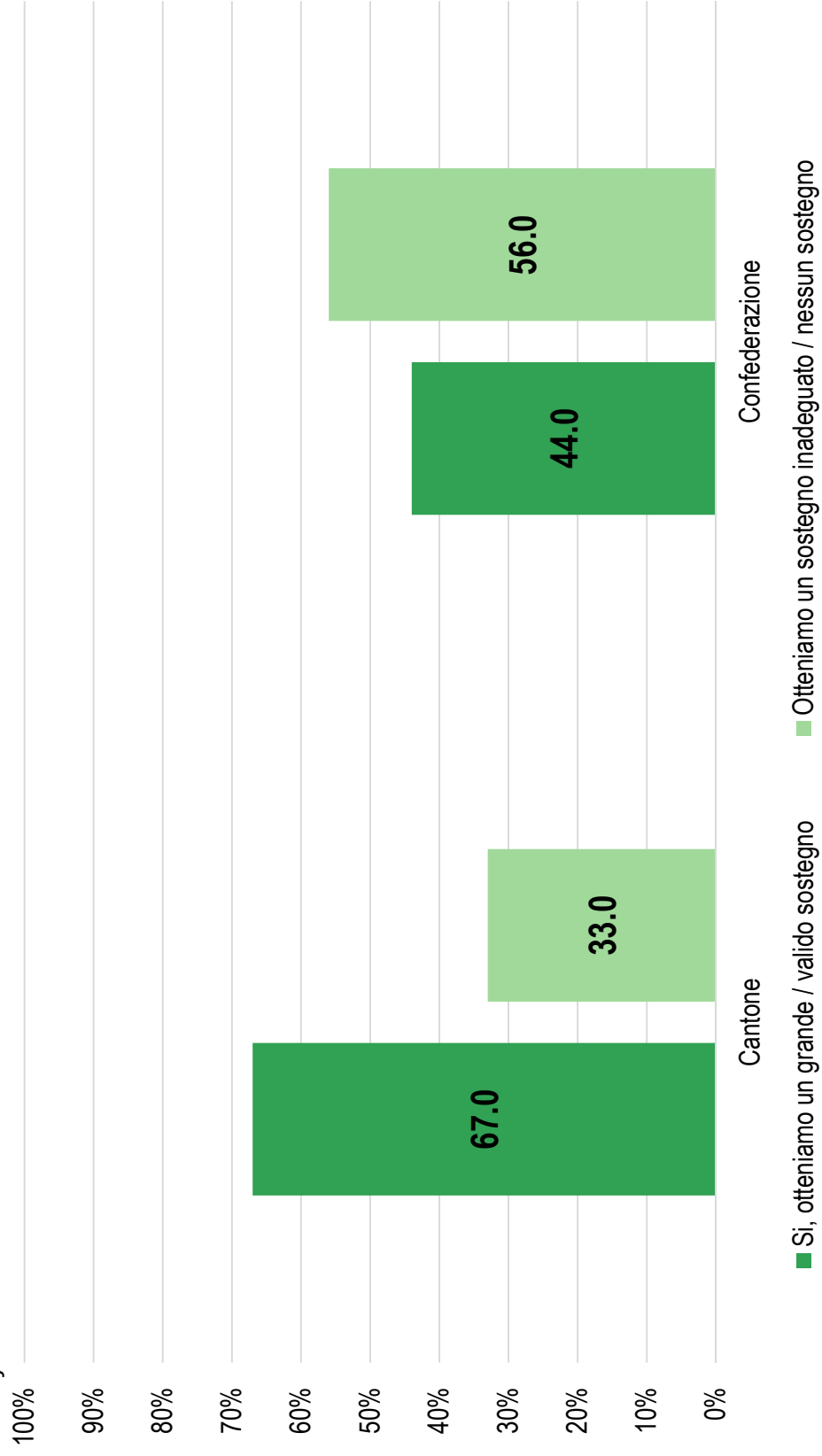


* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa | (!) Base esigua

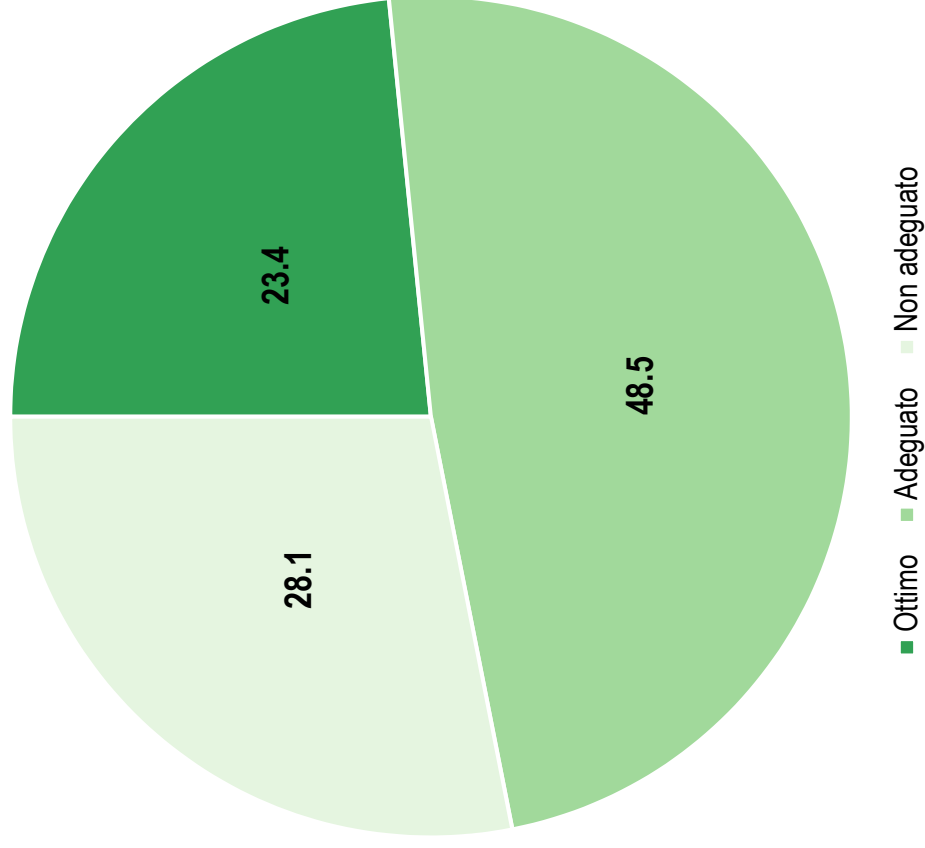
Le condizioni quadro poste dal Cantone / dalla Confederazione rendono più facile o difficile l'attuazione dei vostri obiettivi di politica energetica comunale?



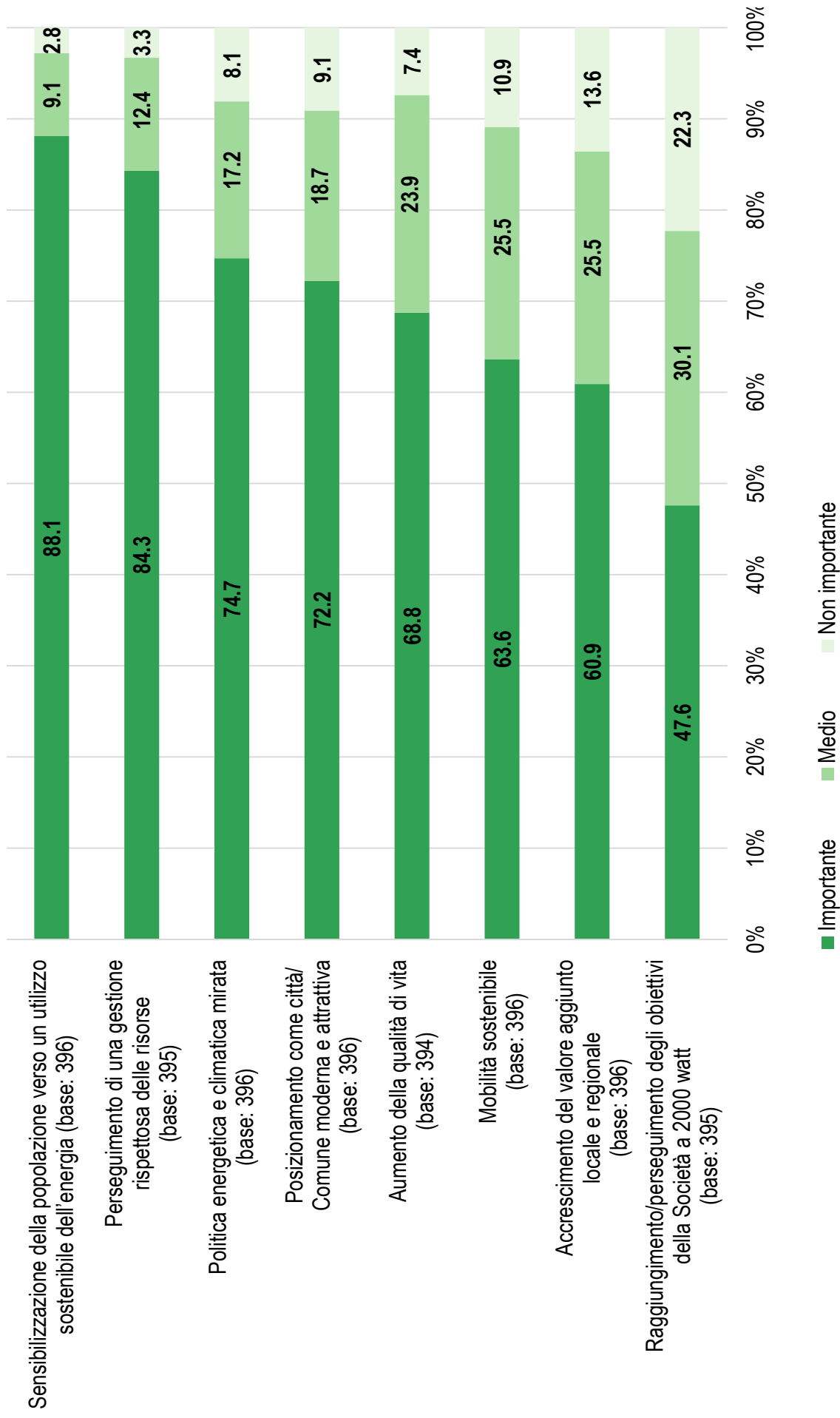
Nell'attuazione dei vostri obiettivi di politica energetica comunale ottenete il sostegno attivo da parte del Cantone / della Confederazione?



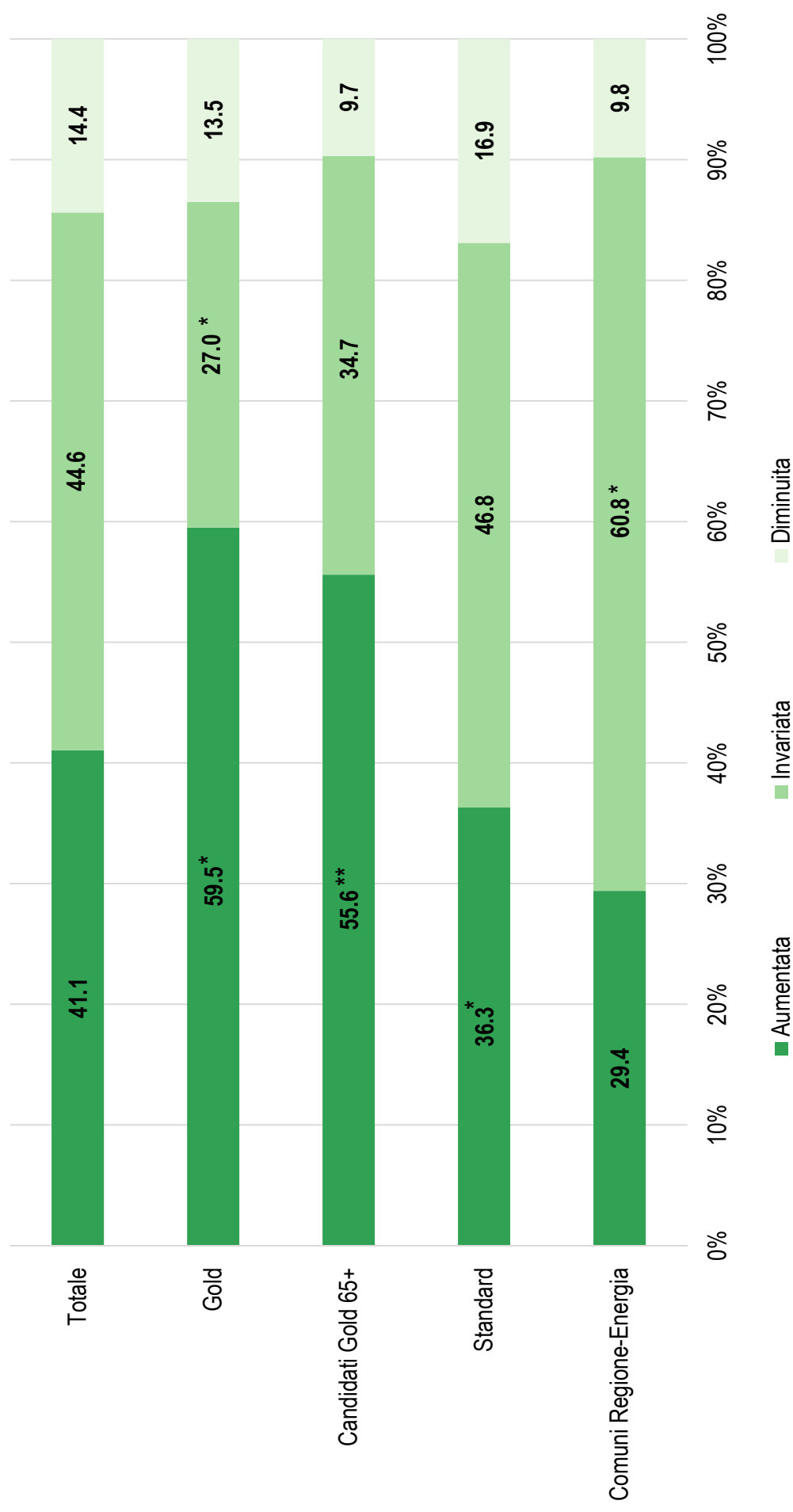
In generale come giudicate il sostegno alla vostra politica energetica da parte della Confederazione / dell'Ufficio federale dell'energia?



Quanto sono importanti per la vostra città/iil vostro Comune i seguenti motivi per l'ottenimento del label?



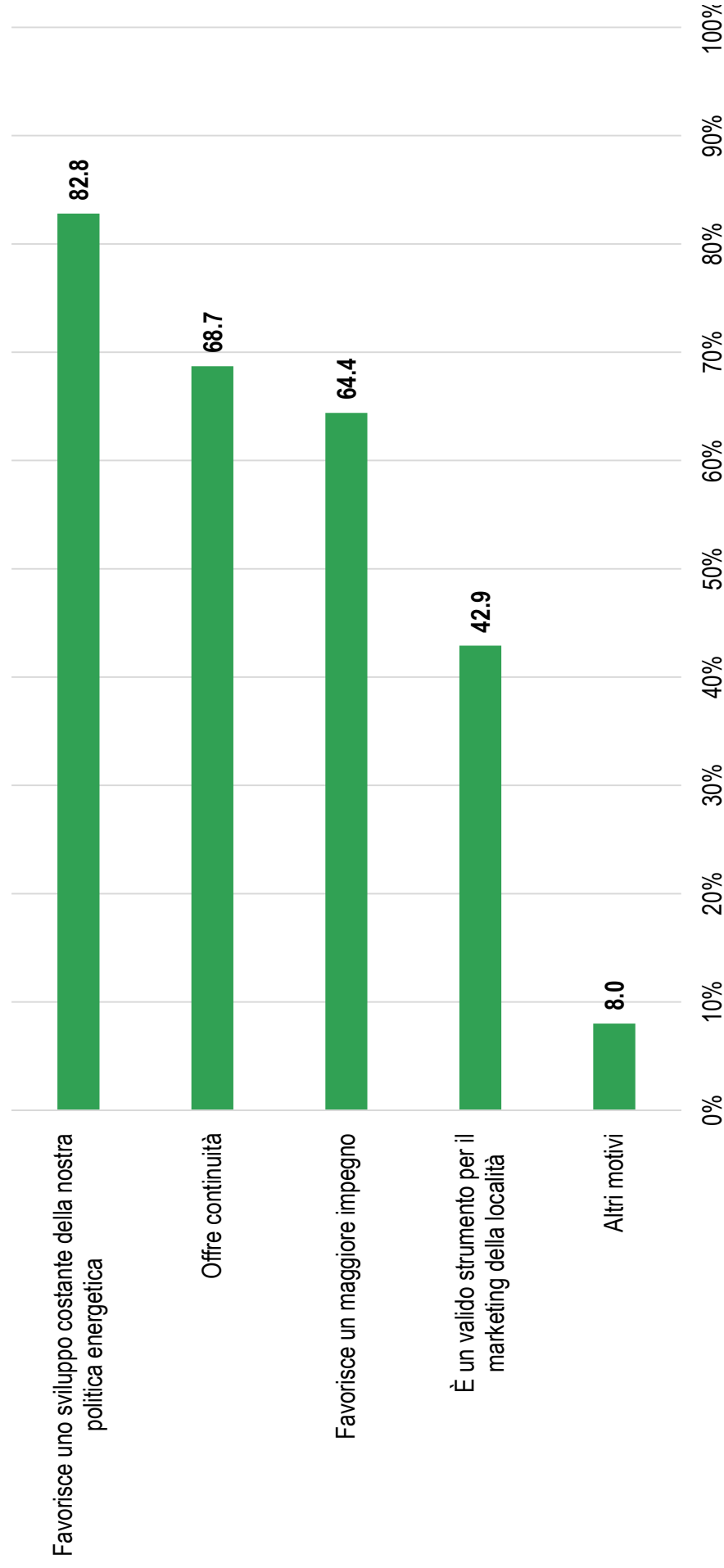
Dopo la prima certificazione l'importanza del label per la politica energetica del Comune è aumentata oppure è diminuita?



* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa | (!) Base esigua

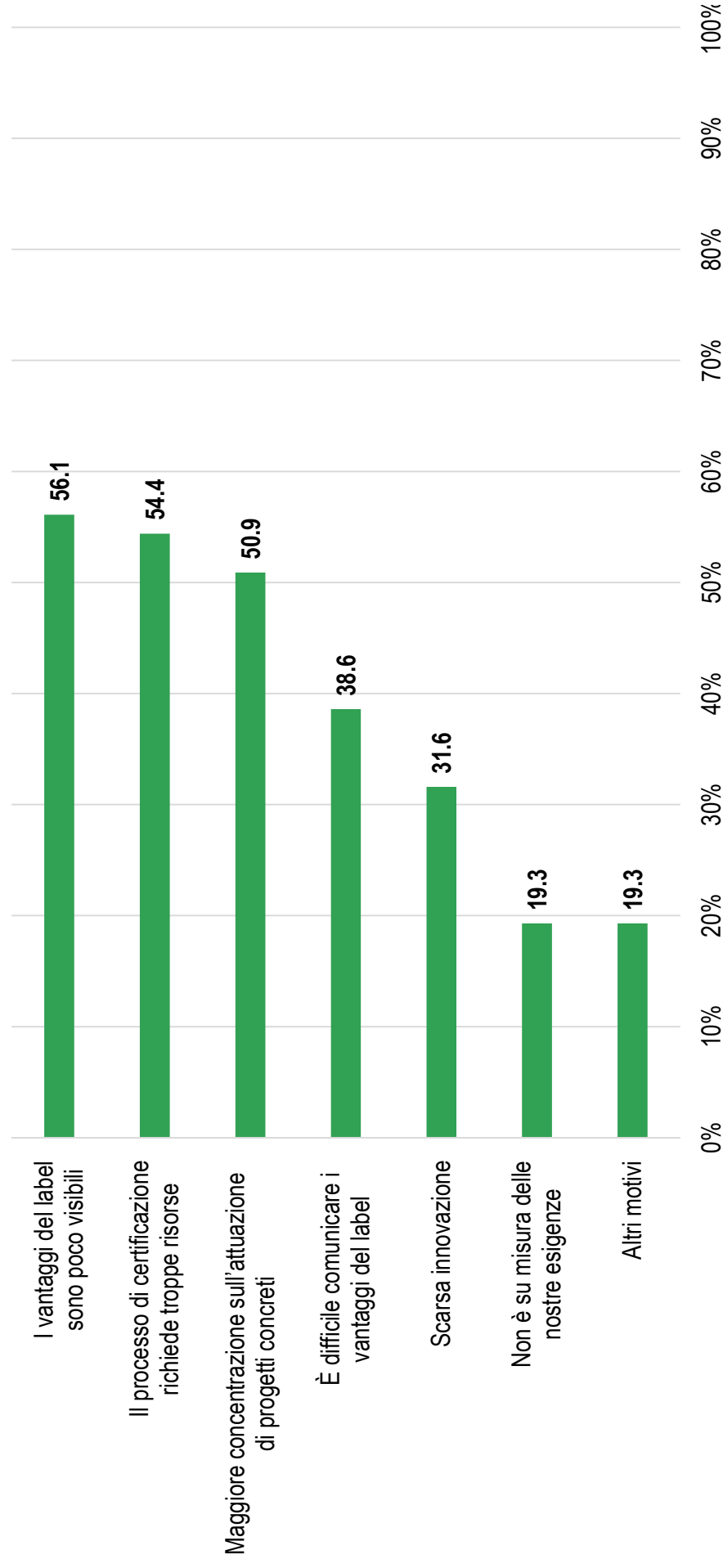
Per quali motivi l'importanza del label è aumentata?

(Domanda posta solo alle Città dell'energia che hanno indicato che l'importanza del label è «aumentata» dalla prima certificazione.)

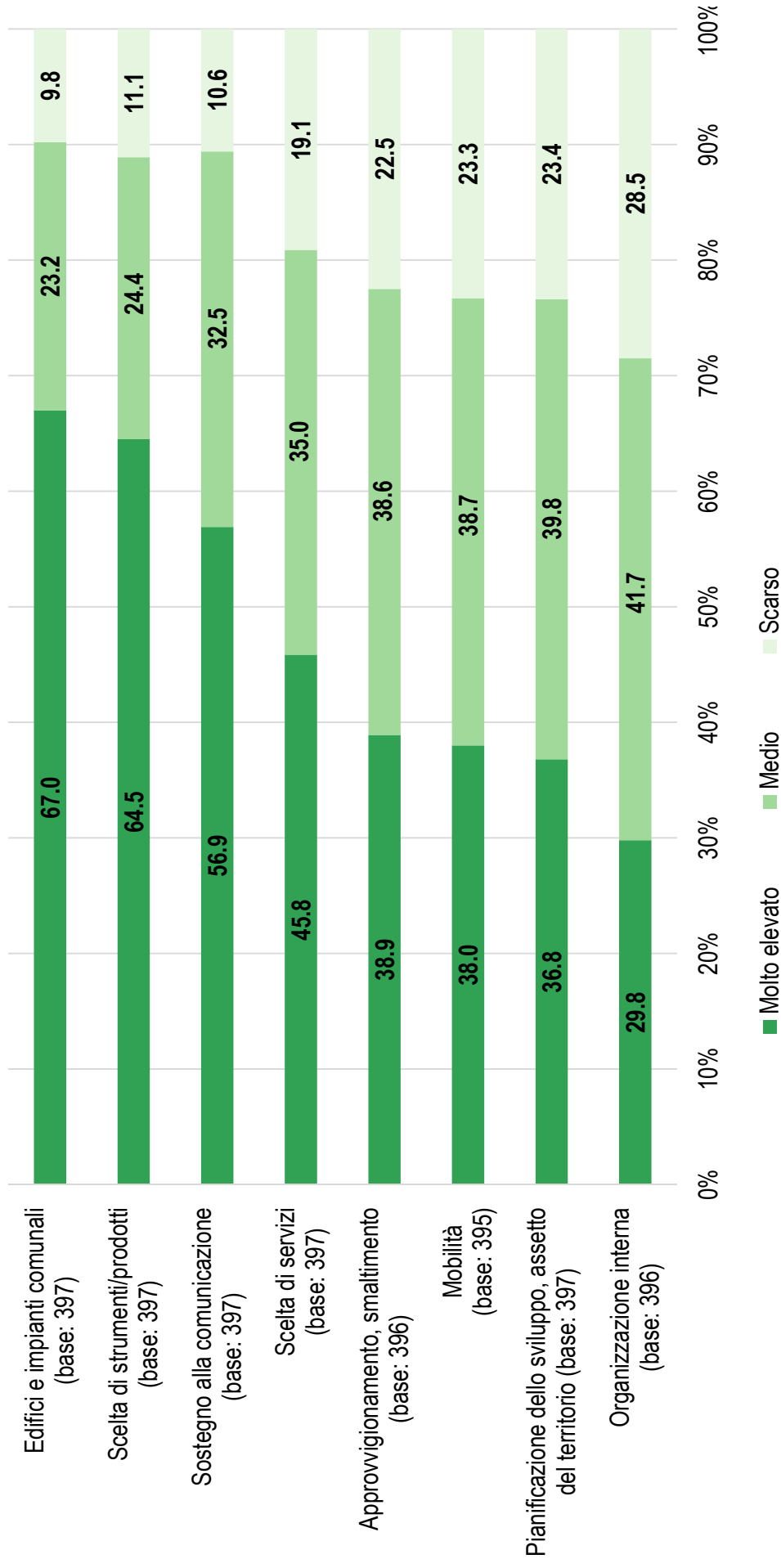


Per quali motivi l'importanza del label è diminuita?

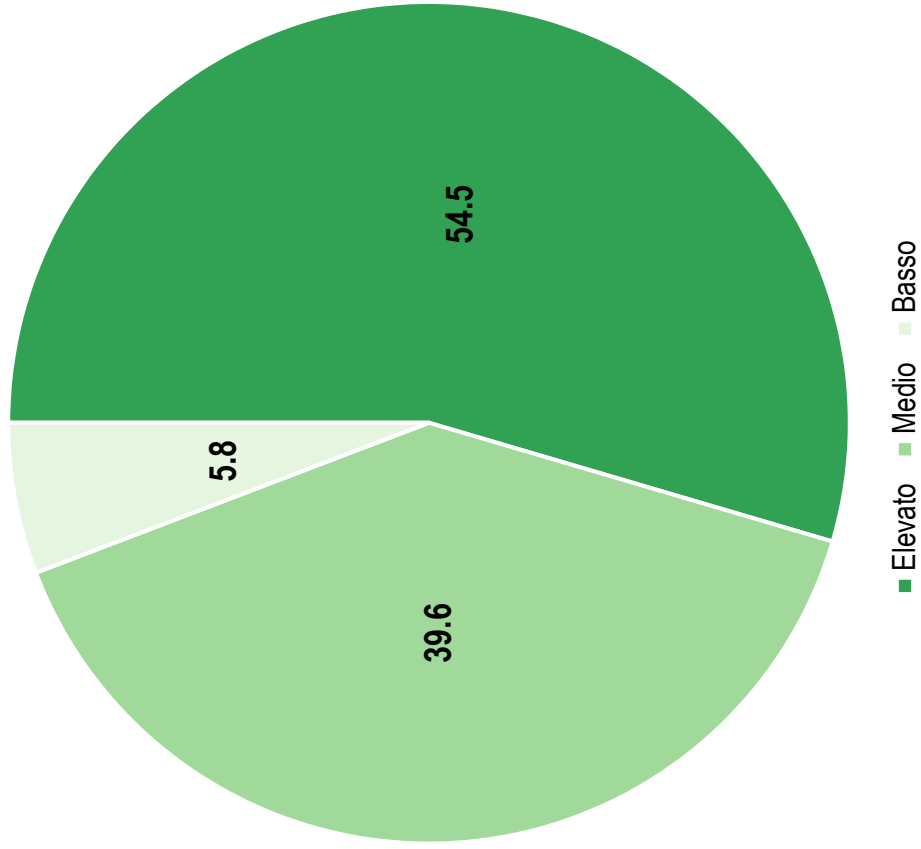
(Domanda posta solo alle Città dell'energia che hanno indicato che l'importanza del label è «diminuita» dalla prima certificazione.)



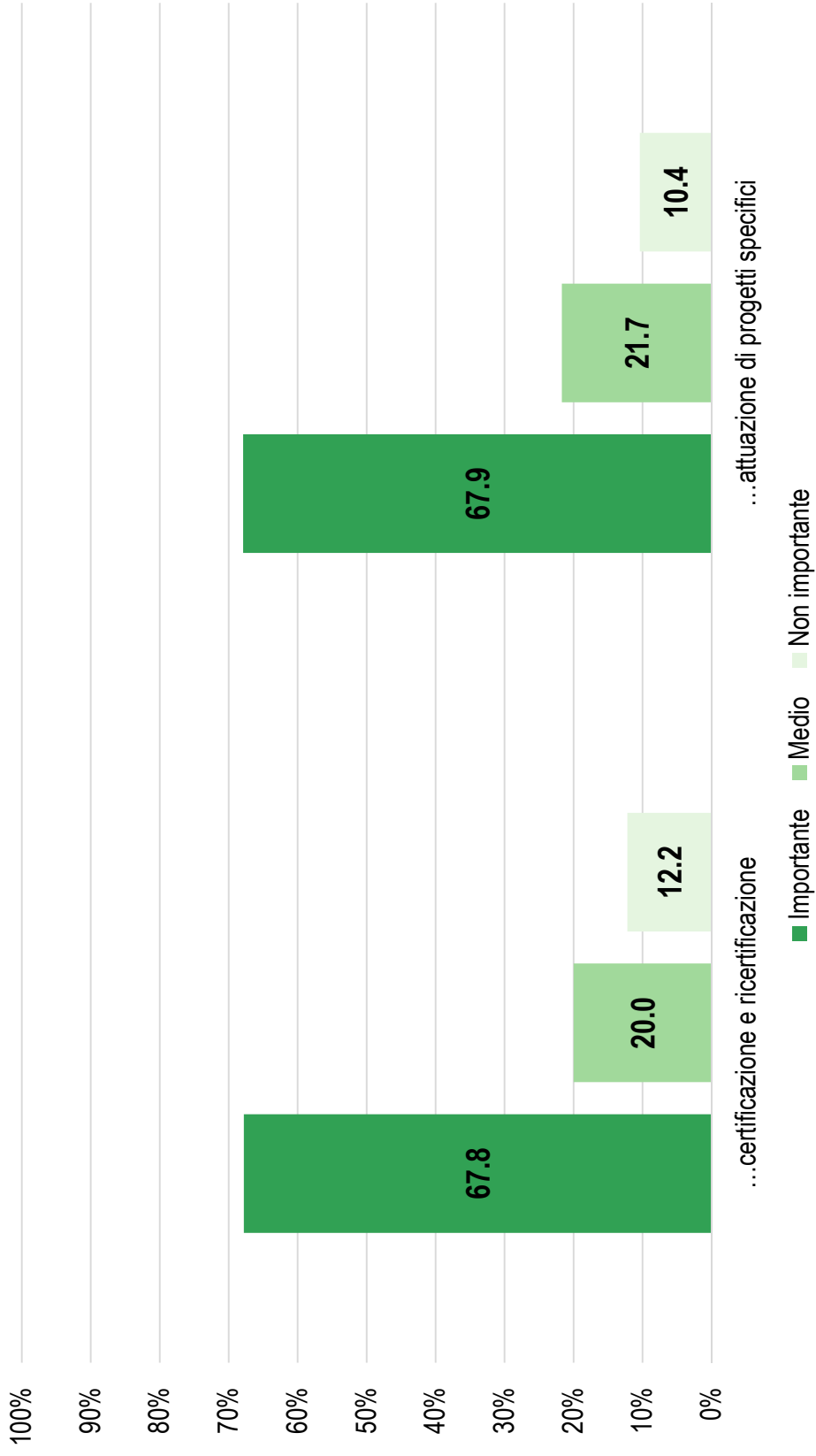
Che tipo di vantaggio offre «Città dell'energia» nei seguenti settori?



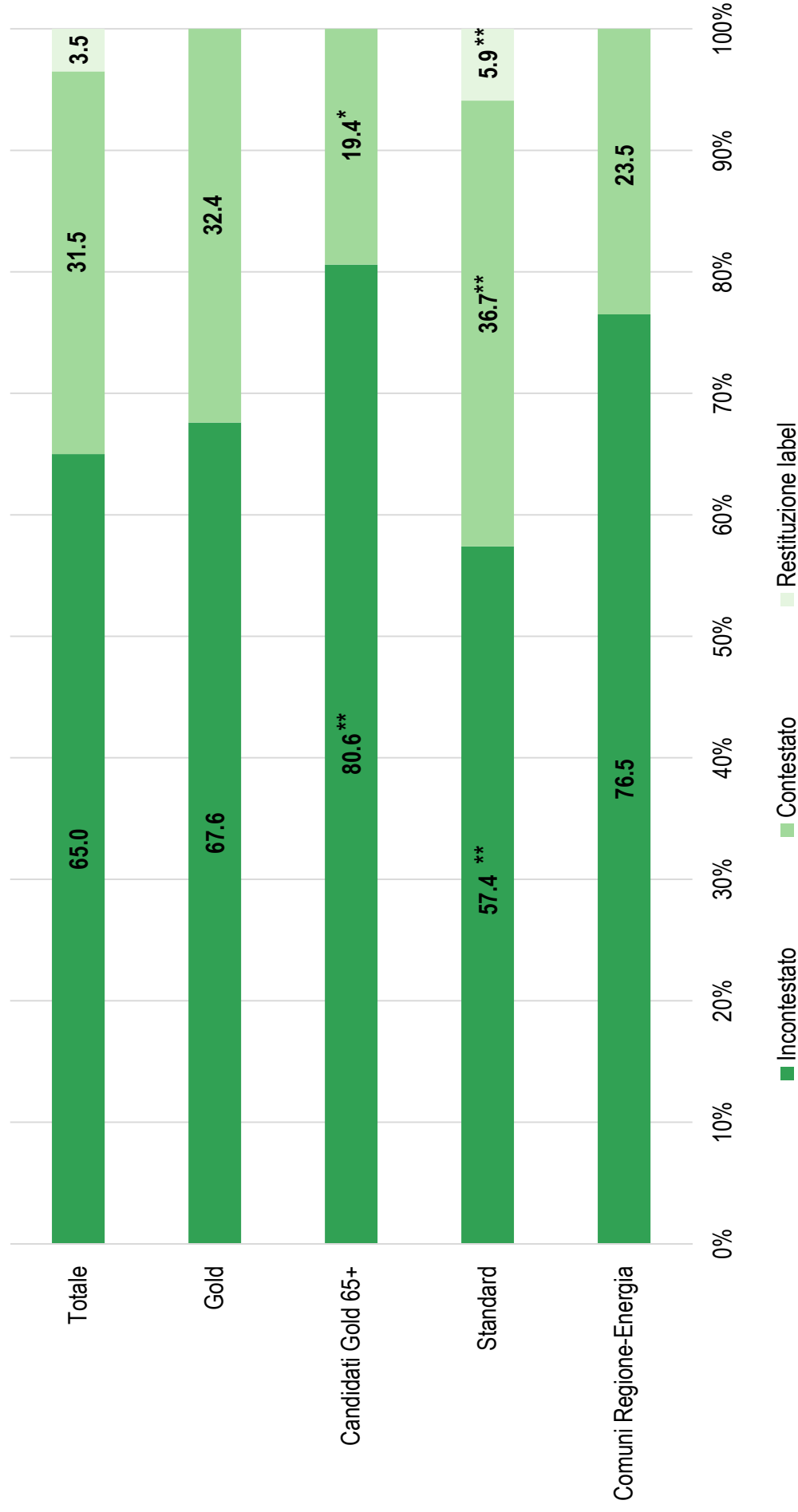
Come giudicate l'onere di lavoro interno per svolgere e accompagnare il processo Città dell'energia?



Quanto è importante il sostegno finanziario della Confederazione (Ufficio federale dell'energia UFE/SvizzeraEnergia) nella..

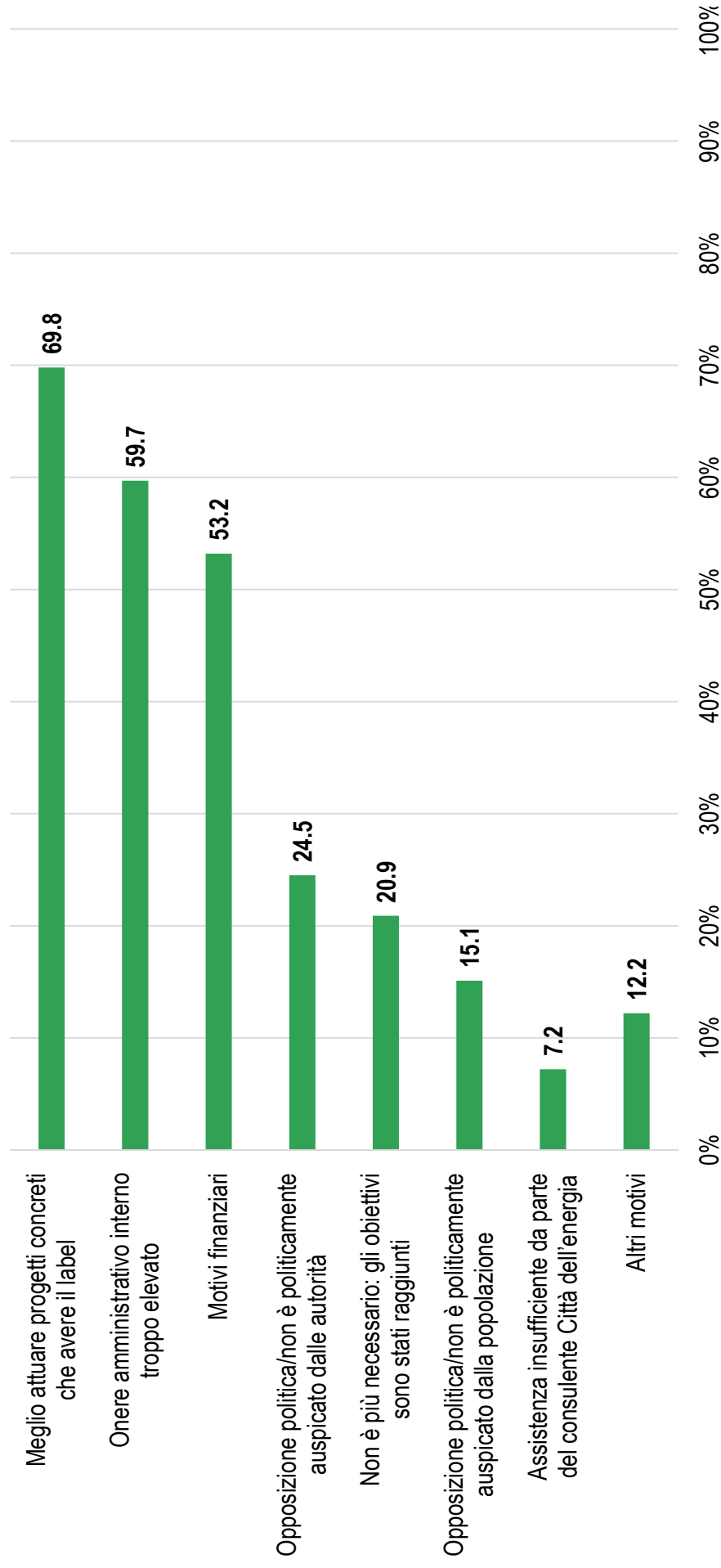


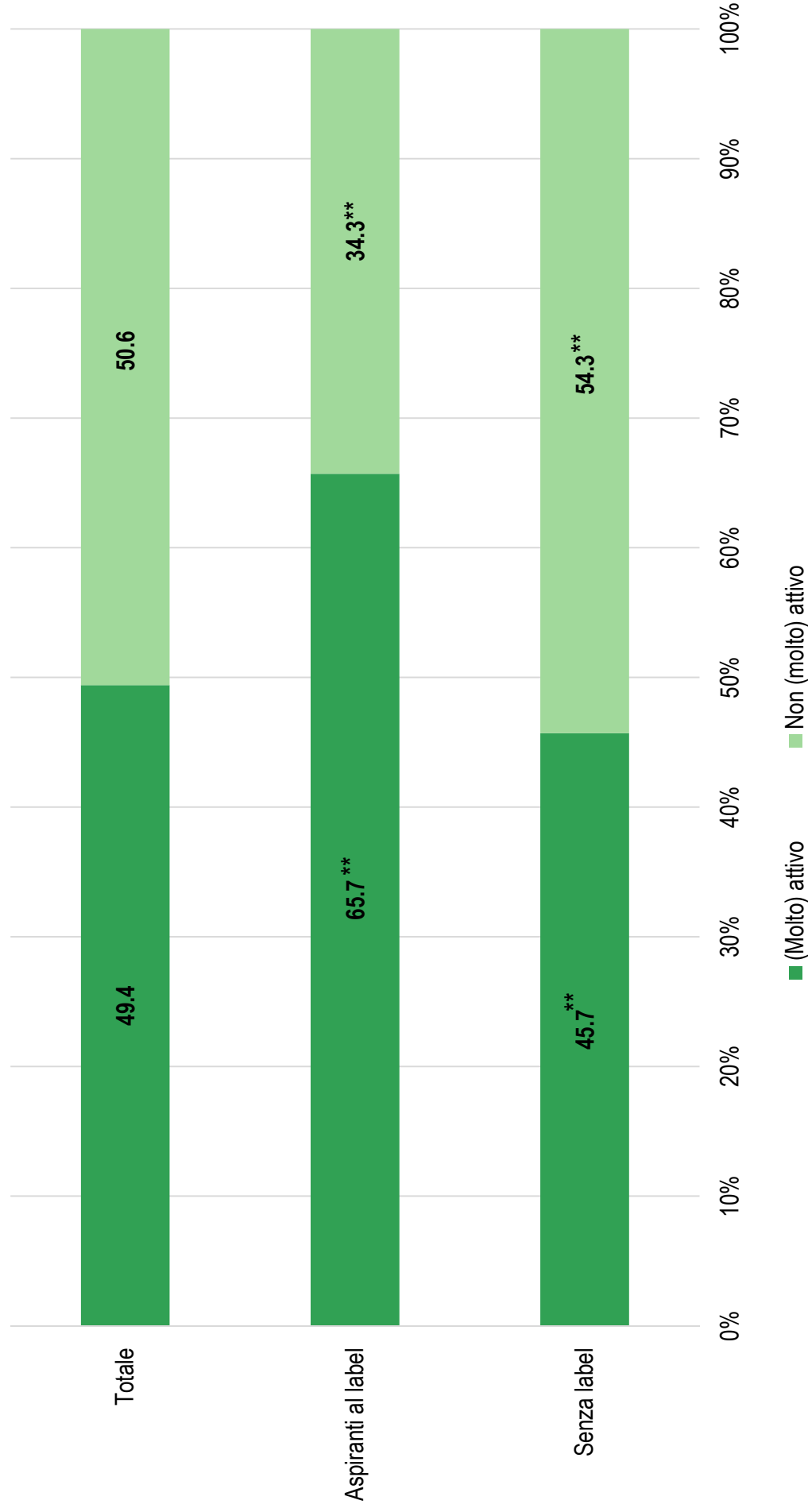
Nel vostro Comune il label è incontestato o contestato? O addirittura si pensa di restituire il label?



* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa

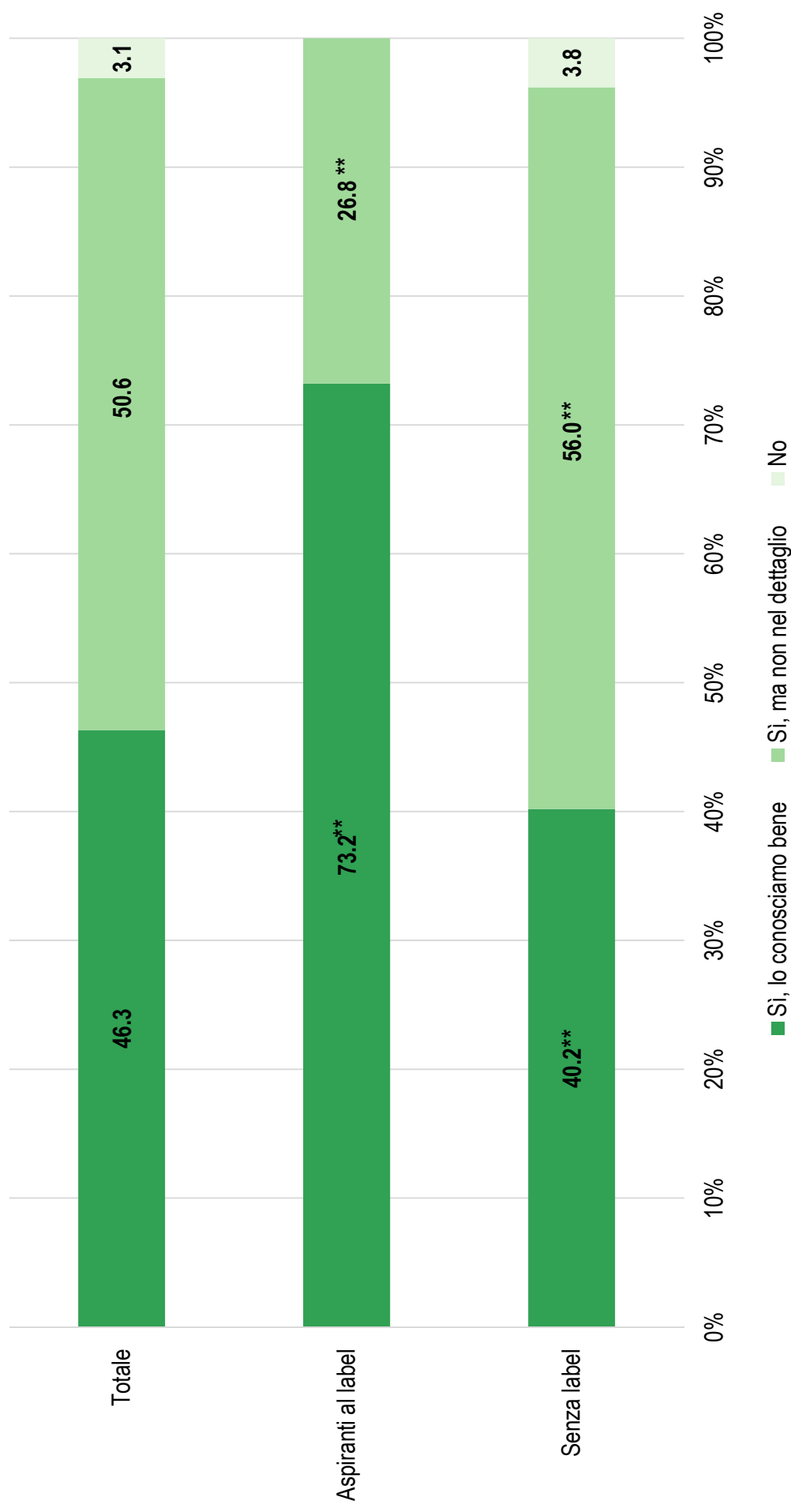
Per quali motivi il label nel vostro Comune è contestato oppure si pensa di restituirlo?





* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa

Conoscete il label Città dell'energia?



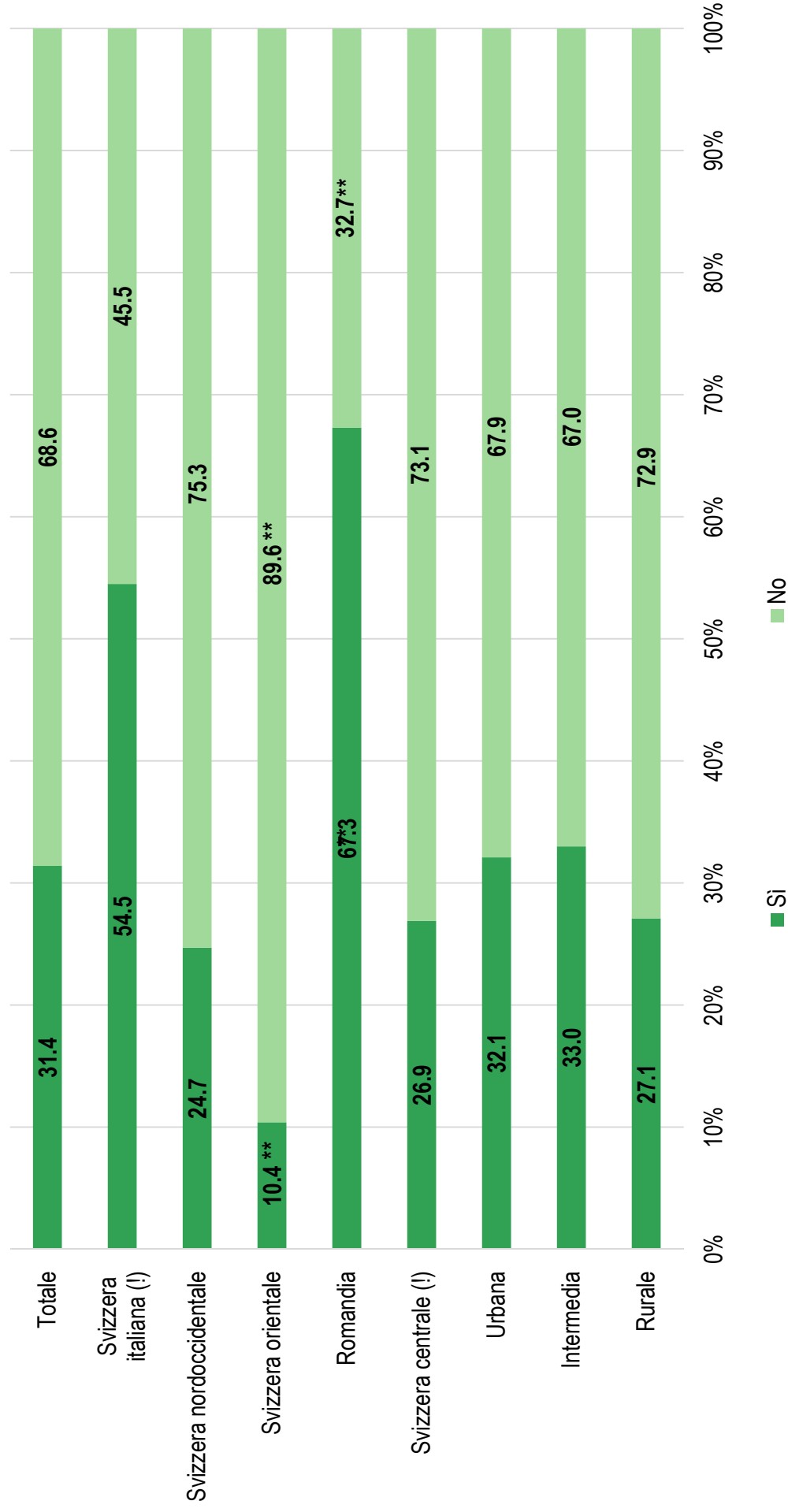
* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa

Negli ultimi anni vi siete già impegnati all'interno dell'esecutivo per il raggiungimento del label?



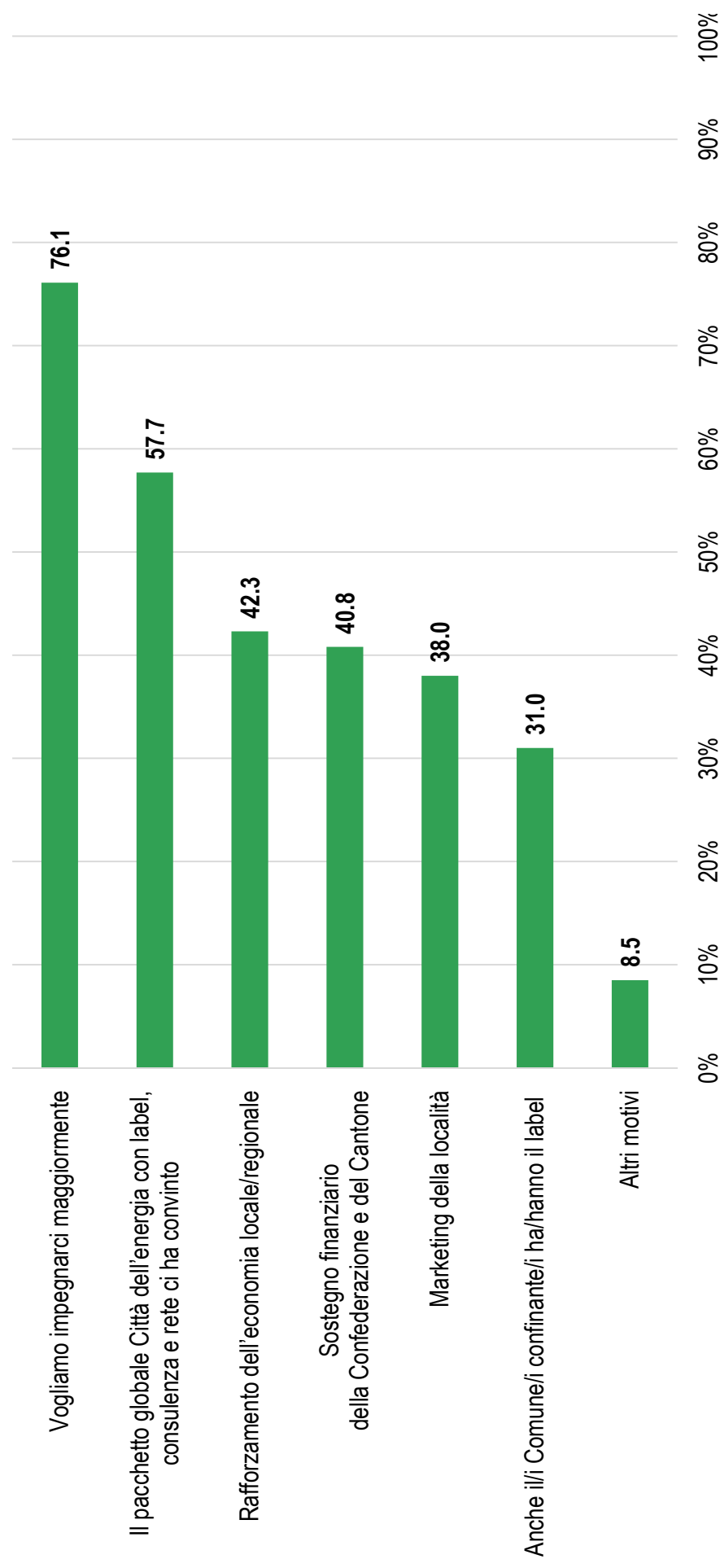
* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa | (!) Base esigua

È addirittura previsto l'ottenimento del label nel prossimo futuro?

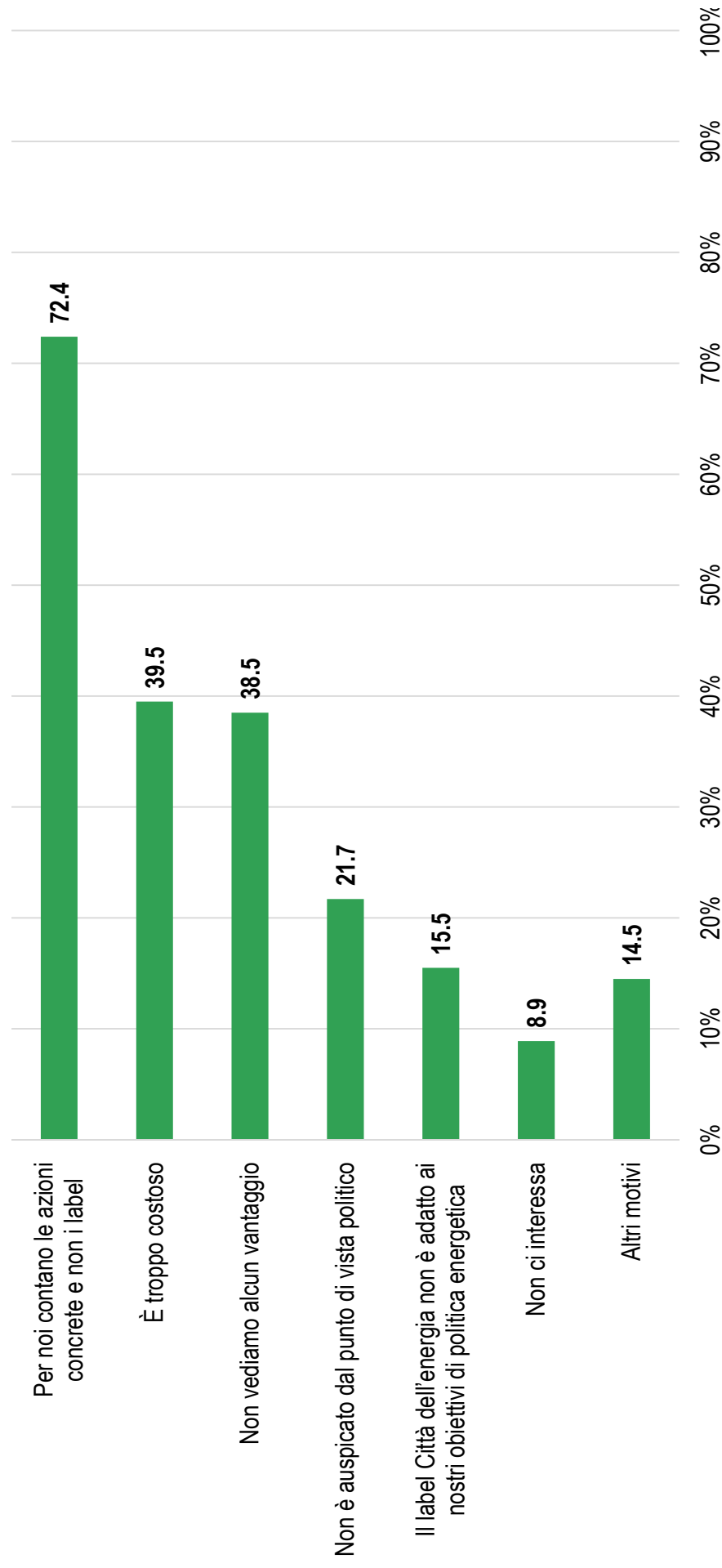


* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa | (!) Base esigua

Per quali dei seguenti motivi avete pianificato l'ottenimento del label?

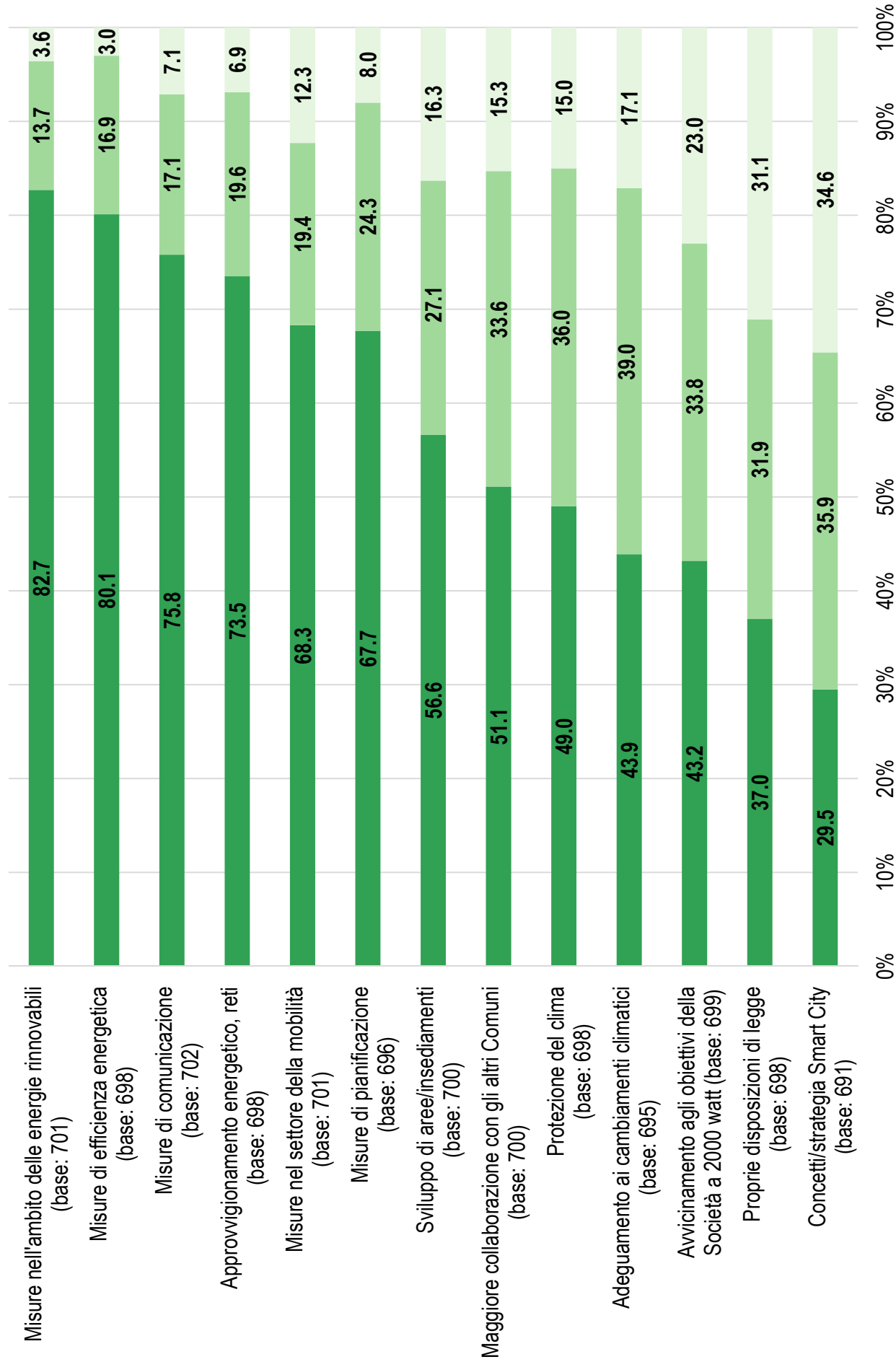


Per quali dei seguenti motivi non volete ottenere il label?



Che importanza attribuite alle seguenti misure/ai seguenti ambiti per il raggiungimento dei vostri obiettivi di politica energetica?

32

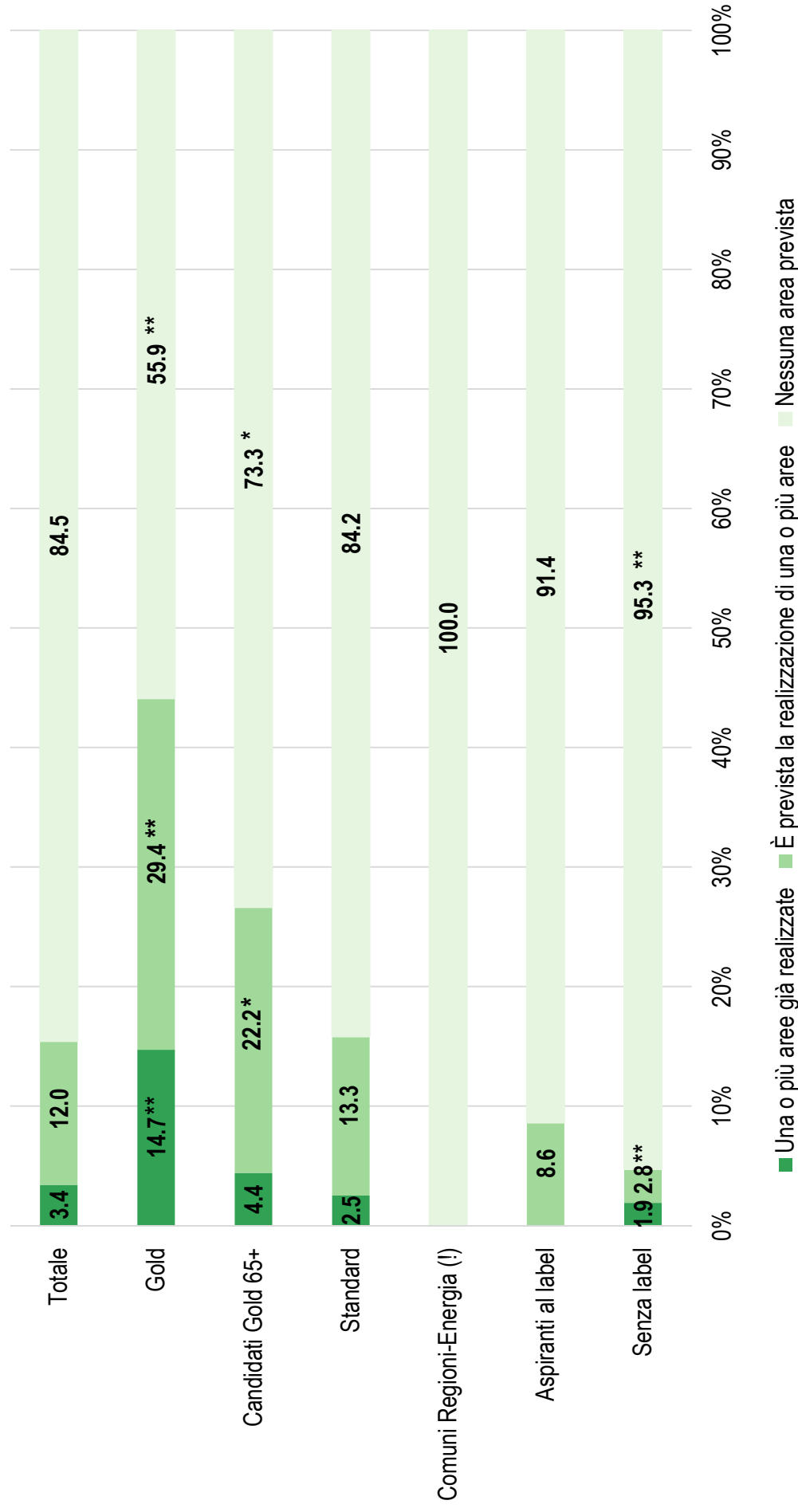


Conoscete il label «area 2000 watt»?



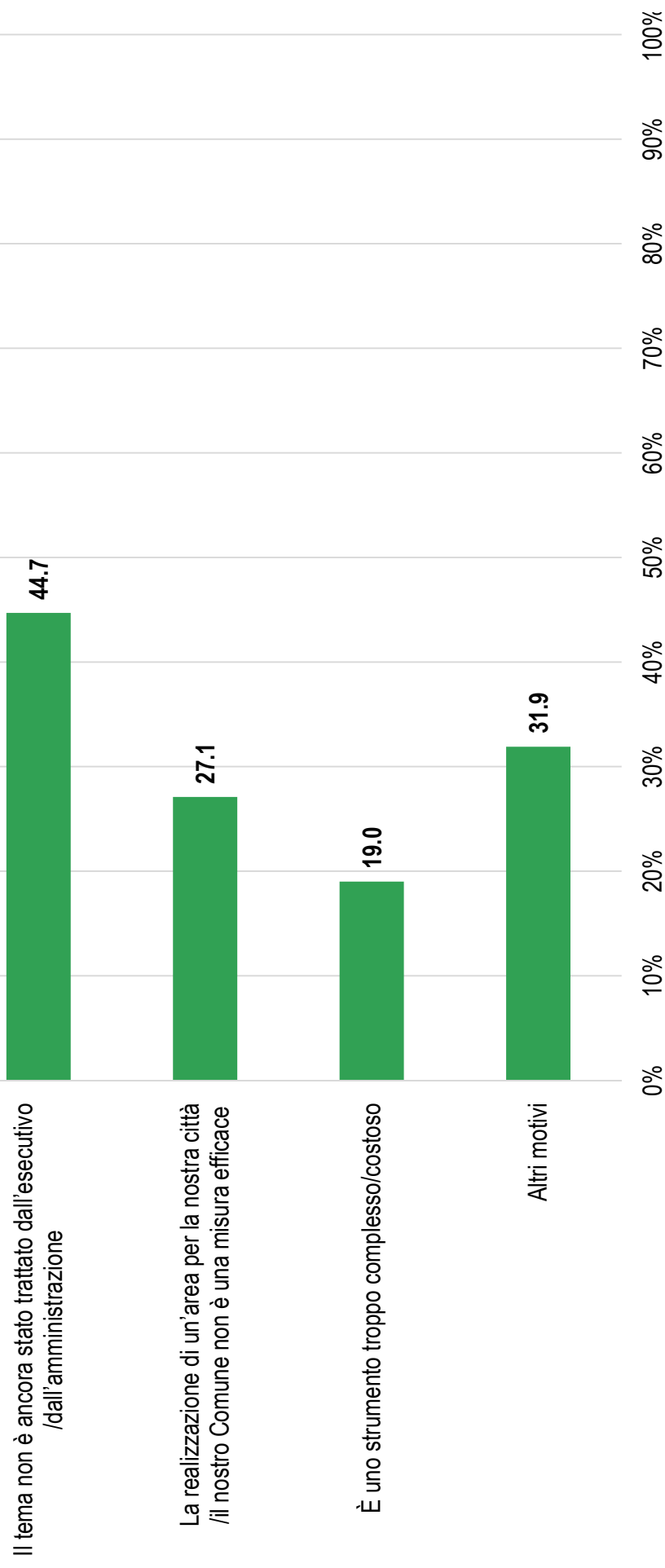
* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa | (!) Base esigua

Sul territorio del vostro Comune è prevista o è già stata realizzata un'area 2000 watt?

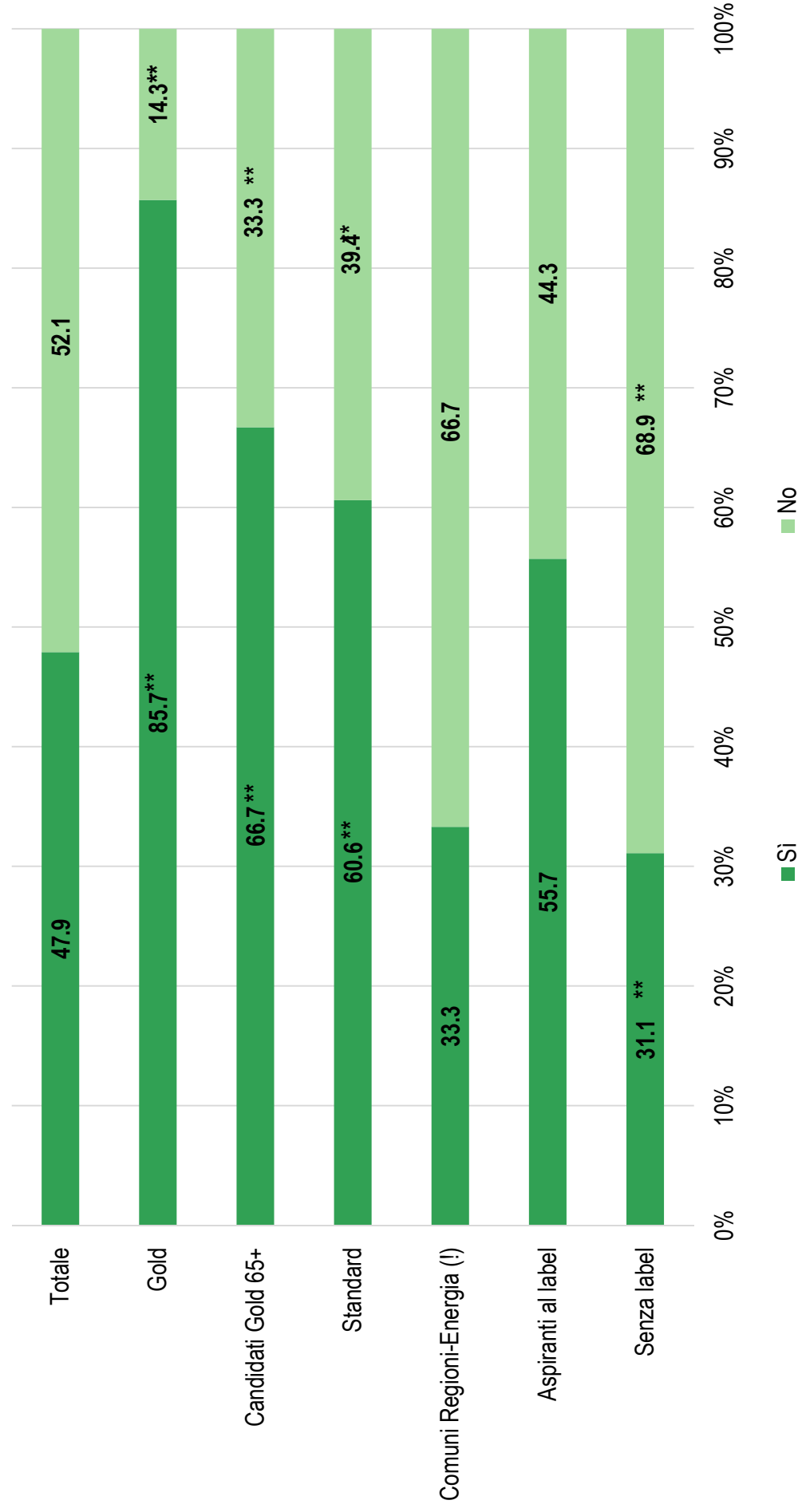


* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa | (!) Base esigua

Per quali motivi sul territorio del vostro Comune non è prevista alcuna area 2000 watt?

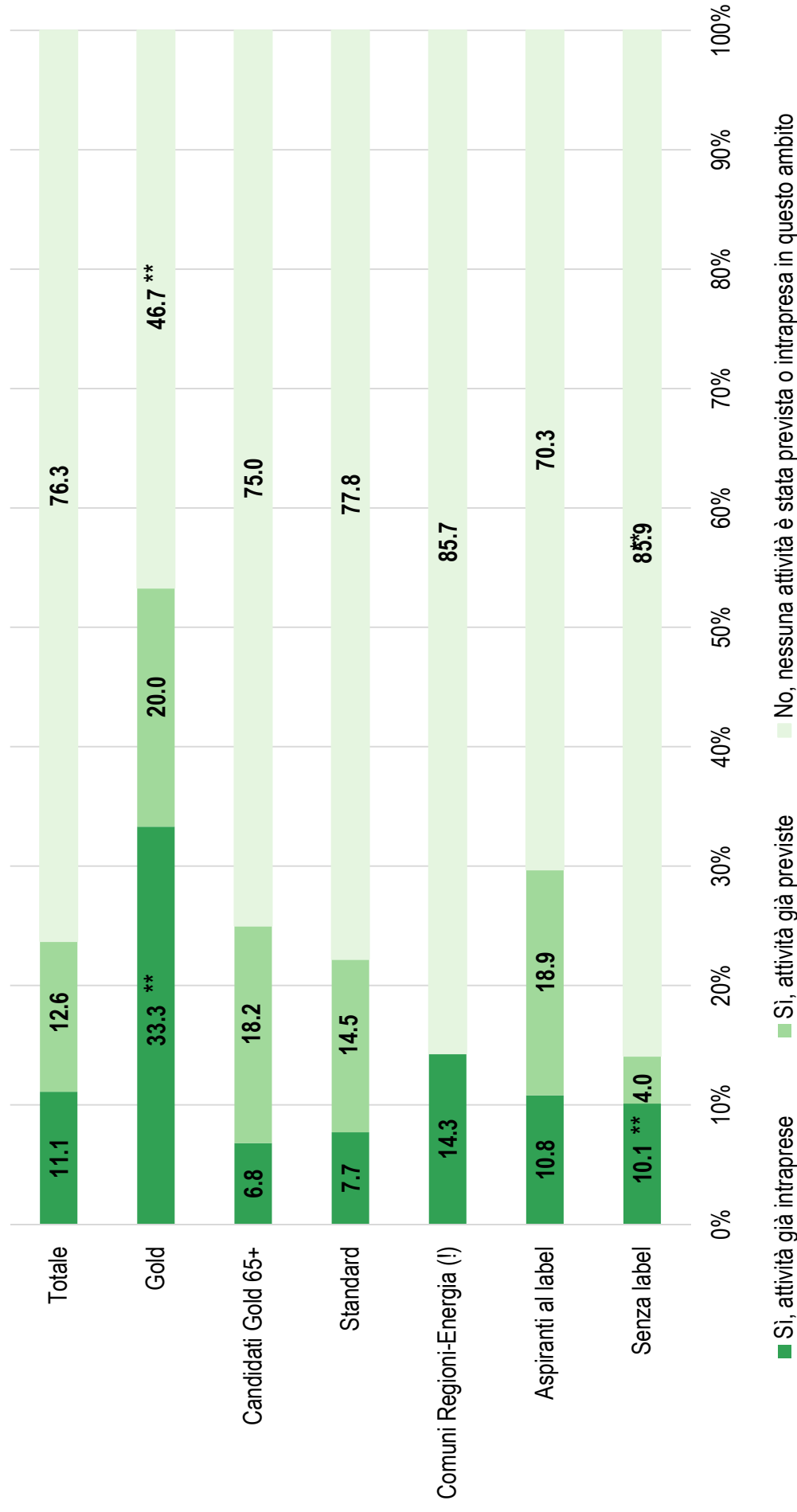


Conoscete il concetto Smart City?



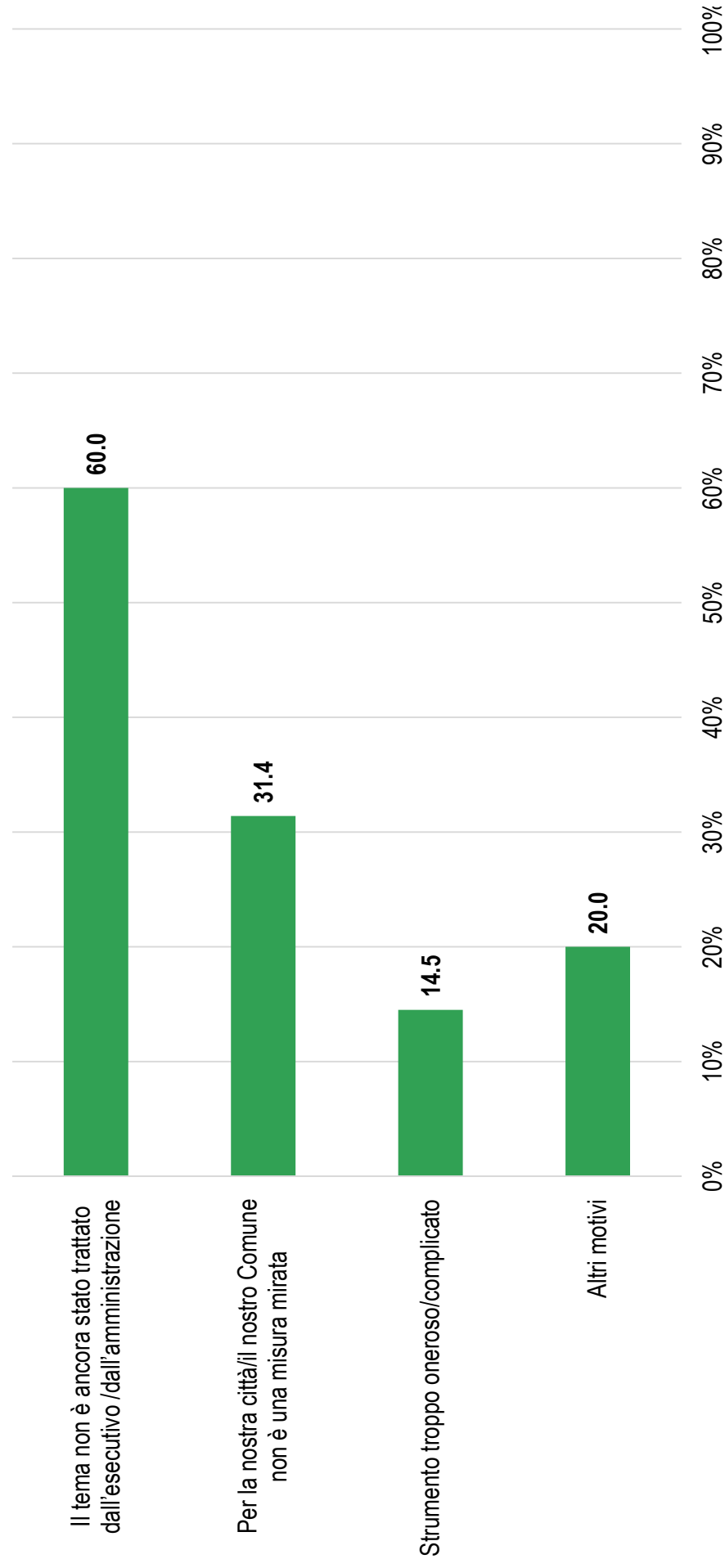
* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa | (!) Base esigua

La vostra città ha già previsto o intrapreso attività in direzione di una Smart City?



* Differenza significativa | ** Differenza molto significativa | (!) Base esigua

Per quale motivo il vostro Comune non ha intrapreso o previsto nessuna attività in direzione di una Smart City?



**Questo studio è stato realizzato su incarico di SvizzeraEnergia.
Gli autori sono gli unici responsabili del contenuto.**

Indirizzo

SvizzeraEnergia, Ufficio federale dell'energia UFE
Mühlestrasse 4, CH-3063 Ittigen. Indirizzo postale: 3003 Berna
Infoline 0848 444 444. www.svizzeraenergia.ch/consulenza
energieschweiz@bfe.admin.ch, www.svizzeraenergia.ch